

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 88 DI MARTEDÌ 03 LUGLIO 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Ordine dei lavori](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PISCITELLI (De Luca Presidente)
DI SCALA (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)

[Mozione “Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia” Reg. Gen. 104/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza presso lo Stir di Casalduni \(BN\)” Reg. Gen. 290/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
MORTARUOLO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione “Rimozione delle barriere architettoniche presso le stazioni ferroviarie dei trasporti regionali e dei trasporti nazionali per facilitare la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale” Reg. Gen. 292/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CASCONI (De Luca Presidente)
BONAVITACOLA, Assessore

[Mozione “Tutela dei lavoratori ex Auchan Via Argine” Reg. Gen. 296/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
DANIELE (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Assessore
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMELLA (PD)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MARRAZZO (PD)
PALMERI, Assessore

[Mozione "Annunciati licenziamenti dei lavoratori Comdata di Pozzuoli" Reg. Gen. 297/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
DANIELE (PD)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione "Richiesta di sospensione in autotutela della deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 2 maggio u.s. in tema di conferimento degli incarichi di direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale" Reg. Gen. 300/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)

[Mozione "Nuova Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento - Criticità" Reg. Gen. 301/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MORTARUOLO (PD)

[Mozione "Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento" Reg. Gen. 307/](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Mozione "Complesso Monte Faito. Individuazione soggetto gestore" Reg. Gen. 268/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

CALDORO (Caldoro Presidente)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
PICARONE (Partito Democratico)

[Mozione "Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere prescrivibili dai medici di Medicina generale i farmaci di nuova generazione inibitori del co-trasportatore2 sodio-glucosio \(SGLT-2 inibitori\): le Glifozine" Reg. Gen. 275/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BENEDUCE (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Mozione "Farmaci veterinari, contenimento costi, riconoscimento del farmaco generico e dell'uso del farmaco equivalente" Reg. Gen. 293/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Mozione "Istituzione sportelli di prossimità" Reg. Gen. 302/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (Partito Democratico)
DI SCALA (Forza Italia)
CIARAMELLA (PD)

[Mozione "Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord" Reg. Gen. 308/4](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

La seduta ha inizio alle ore 14.45.

PRESIDENTE (Casillo T.): Diamo inizio ai lavori della Seduta.

Prima di dare la parola al Presidente Piscitelli avverto la necessità di informare l'Assemblea che intanto la Seduta di oggi segue quella di ieri, dove verso le ore 18.00 circa, è mancata per la seconda volta, alla ripresa dei lavori per mancanza di numero legale per una precedente votazione, un'altra volta il numero legale.

Poi, naturalmente affideremo alla Giunta per il Regolamento che sembra sia stata già convocata per le prossime ore anche questo punto perché ci sono alcune norme regolamentari che si prestano a delle interpretazioni abbastanza dubbie, in modo particolare l'articolo 71 al terzo comma recita: "In caso di mancanza del numero legale, il Presidente può sospendere temporaneamente la Seduta di un'ora, se alla ripresa manca ancora il numero legale, il Consiglio si intende convocato, senza ulteriore avviso, con lo stesso ordine del giorno per il successivo giorno feriale – vale a dire quello che è accaduto ieri, quindi oggi – alla stessa ora di convocazione della seduta che è stata tolta". È evidente che è un aspetto che in qualche modo, quando si presenterà l'occasione, va chiarito meglio. Sul piano della ratio e della logica, personalmente intendo che nel caso specifico il Consiglio di oggi si doveva tenere alla stessa ora di quando è stato sciolto, ovvero alle ore 18.00.

Naturalmente si tratta di un'interpretazione che secondo me è opportuno sia la Giunta per il Regolamento a chiarire e a definire. In ogni caso, tenevo a precisarlo perché non vorrei che questo costituisca un precedente per il futuro.

Naturalmente, trattandosi di una seduta dove all'ordine del giorno ci sono un numero di mozioni, l'interpretazione di convocarla con lo stesso orario 14.00-19.00, rende possibile anche l'illustrazione delle mozioni e quindi della relativa o meno approvazione. Ritenevo doverosa questa chiarificazione all'Aula.

La parola al consigliere Piscitelli, prego.

PISCITELLI (De Luca Presidente): Presidente, mi affido a lei, come la Presidente D'Amelio, confidando nella sua sensibilità perché questa storia dei Consigli che devono iniziare alle due, puntualmente alle tre stiamo ancora alla ricerca di come e quando fare iniziare un Consiglio. Per la serietà del luogo e per il ruolo che rivestiamo, pregherei te e la Presidente D'Amelio adesso fare in modo che i lavori e le attitudini ad essere presenti in orario in Consiglio siano rispettate. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La prossima volta faremo uno sforzo supplementare. La parole alla consigliera Di Scala, prego.

DI SCALA (Forza Italia): Anche il mio è un intervento sull'ordine dei lavori. Vi è un'altra norma, questa non è di dubbia interpretazione, è scritta chiara, è l'articolo 55 del Regolamento e vorrei invitare il Presidente a tenerla presente all'atto della programmazione dei lavori consiliari: "Formazione e approvazione del programma trimestrale". Il Presidente dovrebbe riunirsi con i Capigruppo e stabilire le date in cui dovrà tenersi il Consiglio, questo servirà di sprone alle Commissioni, ogni qualvolta i provvedimenti verranno portati all'esame delle Commissioni, in

sede referente o deliberante, soprattutto consentirà a noi Consiglieri di organizzarci nella programmazione anche nostra dei lavori.

Chiaramente questo non potrà evitare quello che sta accadendo in questi giorni, siamo qui ancora per la terza volta, non so se oggi ci sarà il numero legale e se riusciremo a tenere una Seduta di Consiglio. Dobbiamo sperare che tutte le future, successive Sedute di Consiglio che la Presidenza vorrà programmare trimestralmente, contengano non solo mozioni, ma anche provvedimenti all'ordine del giorno perché a questo punto dobbiamo ritenere che i Consigli che contengono all'ordine del giorno solo mozioni sono considerati Consigli di serie B e quindi non meritino degna considerazione da parte di tutti i partecipanti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In qualità di Vice Capogruppo in assenza del nostro Capogruppo, chiedo anche per questa seduta – chiaramente sempre per una verifica di quello che stiamo facendo per cercare di essere presenti in aula e penso di poter intercettare anche il sentimento che ci siamo detti ieri – l'applicazione della votazione elettronica per tutte le votazioni in merito alle mozioni e ai punti che tratteremo oggi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Anch'io intervengo sull'ordine dei lavori per fare seguito a quanto detto dai miei colleghi in precedenza. L'intervento del consigliere Piscitelli lo faccio pienamente mio perché è una questione di rispetto di questo luogo. Non è ammissibile che ci sia veramente questa sciatteria nel modo di comportarsi in quest'aula, quindi anche noi chiediamo che si rispettino gli orari. Ovviamente il richiamo alla presenza è superfluo visto quanto accaduto nelle ultime quattro sedute che sono denigranti per questo luogo che è la massima istituzione regionale.

Per quanto attiene all'interpretazione regolamentare – che noi chiediamo poi, chiaramente, venga demandata alla Giunta per il Regolamento – Presidente, l'articolo 71 è chiarissimo perché dice che la convocazione, ove, appunto, vi sia mancanza del numero legale, avviene con lo stesso ordine del giorno per il successivo giorno feriale alla stessa ora di convocazione della seduta che è stata tolta, non alla stessa ora di scioglimento della seduta che è stata tolta, quindi non credo che vi siano dubbi interpretativi.

Infine, per quanto riguarda la richiesta della consigliera Di Scala, anche quella la facciamo nostra come gruppo consiliare, anche perché quando io ero capogruppo è un tema che ho posto all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo e che poi non è più stato ripreso, quindi credo che sia utile anche ai Capigruppo che ci ascoltano – certamente il nostro lo farà – portare questo tema in Consiglio regionale. Il Regolamento è chiaro, parla di una programmazione trimestrale, che consentirebbe, appunto, di organizzare i lavori in maniera ordinata e consentirebbe una migliore partecipazione e non l'improvvisazione in cui oggi si naviga che è a tutto ed esclusivo vantaggio della maggioranza e non consente invece alla minoranza, che non detiene la possibilità di avere visione di quello che la Giunta o la maggioranza ha in mente, di potersi organizzare. Il tempo di preavviso di una convocazione è di due giorni e sono sempre troppo pochi, quindi anche noi chiediamo con forza, a tutela del miglior lavoro per questo Consiglio e per tutte le Commissioni conseguentemente, che si tenga in considerazione l'articolo 55 e che lo stesso Presidente del Consiglio se ne faccia latore nella prossima Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Intanto voglio solo ricordarvi che le sue considerazioni e quelle della consigliera Di Scala attengono alla Conferenza dei Capigruppo.

Comunico che il Consiglio regionale, in data 2 luglio ultimo scorso, per mancanza di numero legale sulla votazione del testo originario della mozione n. 104, avente ad oggetto: "Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia", a firma del consigliere Francesco Moxedano, è stato sospeso e convocato in data odierna ai sensi dell'articolo 71.

Rappresento che l'emendamento n. 1 sostituisce parte del dispositivo.

Pongo in votazione l'emendamento attraverso il sistema elettronico...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): No, prima l'emendamento e poi la mozione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima l'emendamento e poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, la Segretaria e chi sta alla mia sinistra stanno qui per...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): ...per cui mettiamo ai voti l'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, lungi da me l'idea di voler dare ragione al consigliere Moxedano, però vi dovete mettere d'accordo perché nell'ultima seduta è stato detto proprio il contrario, allora se la volta scorsa si è sbagliato, si è sbagliata anche la votazione della volta scorsa perché la volta scorsa è stato detto che si votava prima la mozione e che se la mozione veniva bocciata, si votava l'emendamento. Mettetevi d'accordo, per cortesia, non peraltro, ma perché già è difficile.

(Interventi fuori microfono)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale): Va beh, voi sbagliate sempre.

MOZIONE "NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE IN LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA, NONCHÉ AD UN PROGRESSIVO SUPERAMENTO DELLA LIBERA PROFESSIONE EXTRAMOENIA" - REG. GEN. 104/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Se c'è una leggerezza, un punto che poi è richiamato e recuperato, non è la fine del mondo. Si approva prima l'emendamento e poi la mozione. Tra l'altro, non è stata neanche votata.

La parola al consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Per cortesia, volevo chiedere di avere e sapere, se i commessi ci aiutano, qual è la versione dell'emendamento perché nella cartella mi ritrovo con due emendamenti e non riesco a capire qual è l'ultima versione depositata. Mi servirebbe averla un attimo, non ho la copia cartacea.

PRESIDENTE (Casillo T.): Fornite l'emendamento corretto alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è l'ultimo emendamento depositato, Segretario? Noi ne avevamo depositati due, in due distinte versioni e non si capisce. C'è un problema nel modo in cui sono stati caricati qui.

Presidente, io voglio intervenire prima che lei ponga in votazione sull'ordine dei lavori perché prima sono andata a parlarne con il Segretario Generale. Ieri la Presidente D'Amelio ha messo in votazione l'intera mozione prima del mio emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Che non è stata votata.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Che contiene una parte che è sostitutiva e una parte che è aggiuntiva, quindi è un emendamento spurio, detto tra virgolette, contiene al suo interno due tipologie. Il Regolamento all'articolo 122 prevede che in caso di emendamento sostitutivo sia sì votata prima la mozione, ma soltanto con riguardo all'inciso che si va a emendare, non l'intera mozione. Io ho un emendamento che contiene una parte sostitutiva e una parte aggiuntiva, quindi la parte aggiuntiva andrebbe votata prima, la parte sostitutiva andrebbe votata dopo l'inciso, ma siccome la mia parte aggiuntiva è vincolata alla parte sostitutiva [...].

PRESIDENTE (Casillo T.): È il contrario, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La Segretaria, agendo correttamente, ha ritenuto di porre prima in votazione l'emendamento facendo prevalere il carattere aggiuntivo dell'emendamento rispetto a quello sostitutivo, quindi l'errore è stato commesso ieri nel mettere in votazione la mozione piuttosto che l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'importante è che adesso stiamo andando nella direzione giusta, non è il caso che si sottolinei sempre che è stato commesso un errore, l'abbiamo capito.

Mettiamo ai voti l'emendamento per appello nominale attraverso il procedimento di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	12

SEDUTA N. 88

RESOCONTO INTEGRALE

03 LUGLIO 2018

Contrari	28
Astenuti	00

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei non ha votato? Recuperiamo i due voti favorevoli. Comunico l'esito della votazione con l'aggiunta dei due voti favorevoli:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	14
Contrari	28

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la mozione n. 104/4 per appello nominale con il procedimento di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	28
Contrari	09
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.

MOZIONE – “POTENZIAMENTO DELL’IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO LO STIR DI CASALDUNI (BN) – REG. GEN. N. 290/4

PRESIDENTE (Casillo T.): È a firma del consigliere Erasmo Mortaruolo. Prego, Consigliere.

MORTARUOLO (PD): Grazie Presidente. Premesso che sempre più i sistemi di videosorveglianza sono utilizzati dagli Enti come strumento di assicurazione perché offrono il vantaggio di dare una risposta immediata al senso di insicurezza e dunque anche agli episodi di taglio criminosi di stampo ambientale, e che nel sistema complessivo della sicurezza la tecnologia svolge e può svolgere un ruolo essenziale; tenuto conto che nella notte tra il 6 e il 7 aprile un rogo ha interessato l'impianto beneventano dello STIR generando anche questa primavera e questa estate, perché sono episodi che si ripetono ogni estate, comprensibili preoccupazioni tra gli amministratori e i cittadini; considerato che la Regione Campania è sempre pronta ad accogliere le istanze dei territori, recepisce le esigenze di una maggiore sicurezza per migliorare la tutela del patrimonio con un sistema di videosorveglianza che prevede l'installazione di più telecamere a circuito chiuso in alcuni punti nevralgici e nelle immediate vicinanze degli accessi, che al

momento invece sono punti oscuri; tanto sopra premesso e considerato, si chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta ad attivare tutte le azioni necessarie volte alla salvaguardia della salubrità delle popolazioni del Sannio con il potenziamento delle misure volte al monitoraggio dello STIR di Casalduni con l'installazione di un sistema di telecamere a video chiuso. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Mortaruolo. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Solo per manifestare il nostro voto favorevole alla mozione e integrare giustamente, come dichiarazione qui in Aula, che questo tema che viene posto a proposito del potenziamento dell'impianto di videosorveglianza nasce da un episodio che si è verificato di recente, qualche mese fa, di un incendio presso l'impianto STIR di Casalduni dove sono stoccate attualmente delle ecoballe, che hanno manifestato una carenza non solo dell'impianto di videosorveglianza, ma anche di una possibilità di intervento più diretta e rapida da parte dei vigili del fuoco.

È un tema che proprio in queste ore sta prendendo corpo, a proposito della mancanza di un adeguato monitoraggio e sorveglianza di quelli che dovrebbero essere non solo gli impianti come lo STIR, chiedi qui a qualche mese ci auguriamo possano essere in capo ai servizi di cui dovrebbero occuparsi gli ATO, ma noi crediamo, e questa sarà un'istanza che porteremo non solo nel prossimo Consiglio straordinario che abbiamo fissato come monotematica sulla questione degli incendi, ma anche su quelle che sono le proposte a cui faceva riferimento anche ieri l'Assessore Bonavitacola, quando ci ha invitato a offrire degli spunti per il potenziamento dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti perché crediamo che le autorizzazioni che vengono rilasciate soprattutto ai privati devono avere una garanzia di funzionamento per quello che è il ciclo dei rifiuti, che deve essere potenziato.

Sappiamo benissimo che quando si verificano episodi di questo genere non sono casuali, ma vengono a margine di uno scarso controllo perché sappiamo che quando il privato deve lavorare estremamente profitto comincia ad accumulare rifiuti, poi magari si verifica una questione di impossibilità di gestione corretta da parte degli impianti e si verificano episodi del genere che possono essere di natura dolosa.

Se riusciamo a mettere insieme delle idee e riusciamo a trovare le strategie giuste per cercare di tenere sotto controllo anche il panorama privato, che spesso sfugge al controllo, si è verificato già nella questione dell'Ecotransider che abbiamo avuto modo anche di affrontare in questo Consiglio regionale, si è verificato a Battipaglia, si sta verificando a San Vitaliano. Da parte nostra chiameremo l'impegno anche di quelli che sono gli organi nazionali, però dobbiamo fare in modo e dobbiamo fare uno sforzo affinché le autorizzazioni debbano avere un taglio diverso. Quando si rilasciano delle autorizzazioni, dobbiamo assicurarci che i quantitativi devono rientrare attraverso un certo limite per evitare che aumenti la situazione di rischio e chiaramente quello che succede, com'è accaduto in queste ore a San Vitaliano, restituisce un disastro che ci chiama alla responsabilità da parte di tutti.

Accogliamo con favore la mozione che è stata presentata dal collega Mortaruolo, ribadiamo il nostro voto favorevole e chiediamo un impegno. Siamo pronti a fare la nostra parte da questo punto di vista.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Viglione. La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intervengo per dare il parere favorevole, e quindi il voto favorevole alla mozione presentata dal collega Mortaruolo, oltre perché è sensato e giusto che

sia così, ci apre una riflessione, e lo dico ai colleghi dei 5 Stelle, tra l'altro il collega dei 5 Stelle ha fatto un richiamo anche agli avvenimenti di questi giorni, guardo con attenzione il Vicepresidente della Giunta e Assessore al ramo. Oggi la stampa ha detto "militarizzazione", il Ministro Costa parla di militarizzazione sul controllo degli impianti, come se fossero degli impianti non dico militari, ma di particolare sensibilità.

Il collega dei 5 Stelle apre un tema, dice: "Molti di questi impianti, quando hanno questi fenomeni, sono di carattere doloso", cioè c'è qualcuno che appicca il fuoco. Quali sono gli interessi che ci sono dietro ad appiccare il fuoco e perché ci sono questi incendi non controllati? Perché ci sono troppi rifiuti stoccati, perché il ciclo non funziona.

Tutto questo giustifica il Ministro Costa nel dire che siamo in una situazione emergenziale.

Questa mattina ho fatto un tweet, chiedendo a 5 Stelle se hanno cambiato opinione sulla libera scelta. Cosa c'è di diverso dal passo immediatamente successivo che può non essere fatto, qualcuno potrebbe rispondere: "Noi pensiamo solo al controllo in termini di sicurezza, ma quando si individua questi impianti come impianti di particolare rilievo e di particolare delicatezza dal punto di vista dell'azione strategica, i danni che stanno producendo all'ambiente, alle persone e forse che altro c'è dietro di interessi illegali negli incendi, in appiccamento degli incendi o nei roghi che ci sono". È quello di dire, come fece Bertolaso, quando militarizzò un cantiere di un impianto, in quel caso per concludere i lavori, era l'impianto di Acerra nel 2008, disse ai militari: "Venite qui, sennò non possiamo completare". Che passo c'è, oltre di dire che questa tipologia di impianto così speciale e così delicata, deve avere una procedura speciale, e quindi di militarizzare e di considerare questi impianti fuori dallo schema della pianificazione ordinaria. I militari, quindi, potrebbero servire per la localizzazione? Per sostenere l'azione della Regione che quando deve costruire un impianto non deve avere l'immotivato rifiuto da parte degli Enti Locali o della comunità locale.

Sto dicendo che quando si diventa forza di Governo, i problemi vengono tutti insieme. Costa apre un tema da militare, che è un tema che non si può sottovalutare e quindi ho chiesto ai 5 Stelle, dovremo affrontare questo tema con questa nuova previsione? Devo dire che la mozione di Mortaruolo ci apre la questione perché attraverso una semplice richiesta di sicurezza nell'impianto e di videosorveglianza pone tanti altri problemi del perché c'è l'incendio, chi l'appicca e come mai ci sono ancora quelli abbancamenti in quella sede o addirittura in altri impianti, casomai in qualche impianto dei privati, che c'è un accumulo eccessivo di rifiuto. Viene dal ciclo ordinario, perché il ciclo ordinario non può più andare negli impianti pubblici?

Il Comune che è disperato, in un momento di emergenza, ordinanza contingibile e urgente ed è il Sindaco, di fronte al fatto che ci sono i rifiuti per strada, vai dai privati e va da una piattaforma privata che gli deve risolvere il problema. I sindaci così risolvono i problemi dell'emergenza. Siamo in emergenza? C'è bisogno dei militari? – Guardo chiaramente i rappresentanti che oggi governano il Paese e i rappresentanti che governano la Regione – C'è un piano sul quale possiamo condividere una sensata battaglia che non sia solo di contrapposizione, con la quale risolvere i problemi? Noi siamo pronti a discutere perché noi siamo quelli che abbiamo fatto l'impianto di Acerra militarizzando il cantiere e realizzando per fortuna il termovalorizzatore di Acerra. Anche questa è stata una battaglia comune rispetto a chi mi ha preceduto, quindi non è che voglio dire che non c'è, quando c'è virtuosità, un'azione di riconoscimento del ruolo che è stato svolto. Cosa diversa, poi, è prevedere ad Acerra altri tre impianti. Io penso che ad una comunità che ne ha uno, poi non gliene puoi fare altri due. Questa è un'altra questione, su questo il Vescovo qualche tema di ragionevolezza l'ha proposto.

Questa è grande questione, quindi ringrazio il collega Mortaruolo. Ma la nostra adesione, il nostro voto favorevole a questa mozione è anche legato a qualcosa che dice questa mozione anche di un lavoro che possiamo fare e dividerlo per il prossimo futuro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Veramente solo due parole perché non voglio travalicare il tema, che, appunto, è importante, che è quello posto dal consigliere Mortaruolo, a cui il nostro vicepresidente Viglione ha già ampiamente risposto esprimendo il nostro parere favorevole. Però noi veniamo chiamati in causa dal presidente Caldoro e il tema è attinente visto che parliamo comunque di siti di stoccaggio, di smaltimento dei rifiuti. La militarizzazione dei siti chiesta dal nostro Ministro Costa è ben diversa da quella invocata da Caldoro quando si costruì un inceneritore senza aver informato e senza aver coinvolto in nessun processo decisionale la popolazione, quindi c'è una differenza sostanziale. Si può utilizzare lo stesso strumento per finalità diverse. Lo strumento invocato dal Ministro Costa ha una finalità di mera sorveglianza e non certo di opposizione alla volontà di una popolazione che si vede calare dall'alto, nel proprio territorio, impianti e super-impianti e che dovrebbe poi essere tenuta a bada con la forza dei militari. Il senso non è assolutamente questo e questo dice la nostra differenza sostanziale. Non abbiamo cambiato idea, tant'è che ci siamo opposti al recente referendum costituzionale che toglieva alle popolazioni locali la possibilità di intervenire nei processi decisionali che riguardano i loro territori e che lo Stato avvocava a sé imponendo delle decisioni dall'alto. Non è questo il modello di comunità che noi abbiamo in mente, anzi, il modello di comunità che abbiamo in mente è che proprio le popolazioni debbano necessariamente partecipare, venendo coinvolte e informate, a decisioni di questo tipo che riguardano i loro territori. La forza dei militari si usa contro chi agisce illegalmente, non contro i cittadini che rivendicano il diritto a un ambiente pulito e salubre.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Non ci sono altri interventi, quindi mettiamo ai voti, sempre con procedimento elettronico, la mozione iscritta al Registro Generale con il numero 290.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	38
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

MOZIONE “RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO LE STAZIONI FERROVIARIE DEI TRASPORTI REGIONALI E DEI TRASPORTI NAZIONALI PER FACILITARE LA MOBILITÀ DELLE PERSONE CON RIDOTTA CAPACITÀ MOTORIA O SENSORIALE” - REG. GEN. 292/4

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione, avente ad oggetto "Rimozione delle barriere architettoniche presso le stazioni ferroviarie dei trasporti regionali e dei trasporti nazionali per facilitare la mobilità delle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale", è a firma del consigliere De Pascale. Prego, consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie, Presidente. Noi su questa mozione parliamo di disabilità, un tema su cui in quest'aula tutti i Consiglieri, della maggioranza e delle minoranze, hanno dimostrato una grande sensibilità. È su questo tema che io voglio rappresentare una problematica che è molto attuale: quella delle barriere architettoniche.

Richiamo la convenzione delle Nazioni Unite sulle disabilità, per la quale gli Stati firmatari devono garantire le libertà principale delle persone con disabilità. Anche l'Unione Europea con la Carta dei diritti fondamentali tutela le persone con disabilità. Voglio evidenziare che una persona su sei nell'Unione Europea è affetta da disabilità in maniera leggera o grave, quindi si tratta di 80 milioni di persone che hanno questo problema e che per usufruire interamente dei loro diritti hanno bisogno di mobilità, una mobilità che è impedita dalle barriere architettoniche, nonostante ci siano delle leggi nazionali che ordinano la rimozione delle barriere architettoniche per dare la possibilità ai disabili di potersi muovere e partecipare alla vita sociale e attivamente nel mondo del lavoro.

Abbiamo ancora tanti edifici pubblici e tante strutture che presentano ancora delle barriere architettoniche, in particolare la mia mozione incentra l'attenzione sulle stazioni ferroviarie. Le stazioni ferroviarie sono un tema che io ritengo importante. Queste barriere architettoniche impediscono la mobilità delle persone con disabilità, ovvero di poter partecipare alla vita sociale e al mondo del lavoro, il che non è poco. Questo significa relegare i disabili nel loro mondo e noi di essere corresponsabili di questa situazione.

Con questa mozione, pertanto, intendo impegnare il Governo regionale a eliminare gli impedimenti comunemente definiti “Barriere architettoniche”, gli ostacoli fisici che limitano e impediscono la mobilità e l'accesso alle cure nelle stazioni ferroviarie. Intendo impegnare il Governo regionale a garantire i necessari requisiti di accessibilità sia agli spazi esterni di pertinenza sia agli spazi interni delle stazioni ferroviarie da parte di persone con impedita capacità motoria o sensoriale; a consentire l'accesso allo stazionamento su sedie e ruote mediante l'installazione di passerelle, ascensori, impianti di sollevamento, rampe mobili o altri idonei mezzi di elevazione al fine di facilitare l'accesso delle stesse ai binari, al piano di transito della vettura e ai treni, alle persone con difficoltà di deambulazione; a prevedere segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità e delle fonti di pericoli per chiunque e, in particolare, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Questa per le stazioni ha carattere regionale.

Intendo impegnare il Governo regionale ad assumere ad assumere ogni tipo di iniziativa nei riguardi delle ferrovie dello Stato e presso il Governo affinché si proceda all'adeguamento delle strutture delle stazioni sul territorio della Regione Campania allo scopo di consentire ai portatori di stabilità di usufruire dei servizi di sosta e trasporto con l'accessibilità ai binari.

Vi ringrazio per l'attenzione e confido nella vostra sensibilità su un tema che ritengo di estrema importanza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il consigliere De Pascale dice bene che tutto il Consiglio ha più volte dimostrato l'impegno sul tema della disabilità, visto che abbiamo approvato all'unanimità una legge che istituisce il Garante regionale dei diritti dei disabili e che, poi, abbiamo provveduto anche ad eleggere, tant'è vero che ultimamente in VI Commissione abbiamo licenziato un testo unificato firmato sia dal Centrodestra, dal Movimento 5 Stelle, sia da esponenti di Maggioranza, che riguarda il riconoscimento della lingua dei segni. Speriamo che giovedì o in questi giorni si possa convocare anche la Commissione Bilancio in modo tale da poter arrivare nel prossimo Consiglio anche ad approvare il testo.

Per quanto concerne questo tema, io mi soffermerei anche su un altro aspetto, non soltanto sulla disabilità motoria, ma anche sensoriale, che riguarda le persone sordo cieche con disabilità visiva, coloro che hanno una disabilità sensoriale e che oggi hanno difficoltà ad accedere al pubblico trasporto regionale. È chiaro, quindi, che l'intento deve essere sia nell'abbattimento delle barriere architettoniche, sia nelle barriere da comunicazione, le barriere visive e ciò che impedisce la libera circolazione dei cittadini campani sul nostro territorio.

Io intervengo anche perché ho elaborato un emendamento che abbiamo sottoposto a questo Consiglio, lo anticipo semplicemente in modo tale che possiamo andare avanti più spediti perché fondamentalmente non dobbiamo solo intervenire dentro la stazione, ma anche nello spazio antistante, che spesso è di competenza comunale, perché anche quello comporta un impedimento per i disabili ad accedere a pubblico trasporto locale.

È chiaro che la Regione Campania si deve fare fautrice delle proprie competenze; c'è una legge del 1986 che sancisce un principio molto chiaro, ossia che i comuni devono predisporre i PEBA, che sono i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Purtroppo è una legge che da oltre trent'anni rimane inattuata nella stragrande maggioranza dei comuni, ma riguarda il piano regionale nella misura in cui dice che quando il Comune non predispone il piano spetta al Presidente della Giunta regionale disporre il commissariamento *ad acta* rispetto al comune inadempiente. Questo lo dice una legge di trent'anni fa e sta di fatto che oggi in Campania nessun commissario *ad acta* è stato mai nominato.

Ricordo un *question time* in cui fu risposto dal Vicepresidente Bonavitacola su questa questione precisa ed effettivamente mi diede ragione dicendo che la situazione era drammatica e che bisognava provvedere in tal direzione, però questo *question time* fu uno dei primi di un anno e mezzo fa e a oggi la situazione rimane tale e invariata. Le posso garantire che parecchi comuni, nonostante le istanze del territorio, non predispongono questi piani.

Se ci deve essere un impegno, e questo è il motivo per cui sosterrò e voterò favorevolmente questa mozione, la Giunta si deve far carico di quella competenza che gli attribuisce quella legge nazionale e iniziare anche a bacchettare i comuni inadempienti arrivando anche a disporre il commissariamento *ad acta*. È una previsione legislativa e un atto dovuto di buonsenso verso la collettività.

L'emendamento sostanzialmente aggiunge un impegno, che è quello di monitorare, e questo la Giunta lo può fare, l'andamento dell'attuazione di questi PEBA nei comuni e intervenire con il commissariamento *ad acta* ove i comuni non predispongono i loro obblighi verso la collettività e verso il territorio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cirillo. Prima di mettere ai voti la mozione, la parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Presidente, solo per aggiungere qualche parola di assoluto apprezzamento alla mozione del consigliere De Pascale, ma anche di riconoscimento al lavoro che la Giunta ha fatto in questi anni. Sono stati stanziati oltre 50 milioni di euro per un programma che si chiama “*Smart Station*” e che punta all’eliminazione delle barriere architettoniche, sia motorie sia sensoriali, oltre ovviamente alla messa ad ammodernamento generale di diverse stazioni. Questo vale sia per le stazioni di RFI sia per le stazioni di EAV, che a prescindere da questo programma stanziato sui fondi POR ha attuato un intervento su quasi venticinque stazioni, che ovviamente, oltre al rifacimento e al recupero, ha rimesso in piedi ascensori e scale mobili, quindi tutto quello che è necessario e utile allo spostamento delle persone diversamente abili, soprattutto quando le ferrovie sono spesso a un piano diverso da quello che è l’accesso alle stazioni perché purtroppo le ferrovie hanno una composizione statica.

Un plauso va anche agli interventi che si stanno facendo sul nuovo materiale rotabile sia su ferro sia su gomma, perché è una prescrizione obbligatoria, ma ben attenzionata come premialità anche all’interno delle gare, perché tutti i mezzi nuovi devono avere risposte rispetto a questa tematica e ad altre. Cito quella delle biciclette, che è una delle tematiche sensibili soprattutto per amici del Movimento 5 Stelle.

Volevo evidenziare come gran parte del lavoro è stato messo in campo; è chiaro che quando parliamo solo per EAV di oltre 120 stazioni l’intervento richiede del tempo e ovviamente risorse significative, ma confido che stazione dopo stazione si riuscirà a completare questo programma. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cascone. Prima di mettere ai voti la mozione, c’è un emendamento che, se ho capito bene, è stato anche illustrato nell’intervento del consigliere Cirillo, che vi vorrei leggere perché sono poche righe: “Monitorare lo stato di attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche da parte dei comuni ai sensi dell’articolo 32 della legge n. 41/86 disponendo la nomina di un commissario *ad acta* in caso di inadempienza”. La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: La Giunta naturalmente esprime apprezzamento per l’iniziativa del presentatore e sostanziale condivisione per il dibattito che si è sviluppato. In ordine all’emendamento esprimerei solo una perplessità in questo momento, non avendo la possibilità di fare un approfondimento specifico, sulla legittimità del potere di nomina di un commissario *ad acta* da parte della Regione. Si tratta di un potere surrogatorio specifico che può essere attivato nelle materie di diretta competenza regionale e quando c’è un procedimento tipizzato che prevede l’inadempienza da parte del soggetto.

Mantenendo la finalità, per evitare di fare una norma censurabile, parlerei di un’eventuale attivazione di poteri surrogatori previsti ai sensi delle norme vigenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): L’emendamento lo mettiamo in votazione per appello nominale con il procedimento di voto elettronico, così com’è stato integrato o – meglio – chiarito dal Vicepresidente che, nella sostanza è la stessa cosa.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35

SEDUTA N. 88

RESOCONTO INTEGRALE

03 LUGLIO 2018

Favorevoli	34
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione il testo così emendato, sempre per appello nominale con il sistema del voto elettronico. È in votazione la mozione reg. gen. 292/4.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esime della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "TUTELA DEI LAVORATORI EX AUCHAN VIA ARGINE" REG. GEN. 296/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno: mozione "Tutela dei lavoratori ex Auchan Via Argine" a firma dei consiglieri Gianluca Daniele e Vincenza Amato, Reg. Gen. 296/4.

La parola al consigliere Daniele, prego.

DANIELE (PD): Mi chiedevo se era possibile trattare le due mozioni, visto che la seconda è anche sul lavoro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Seguiamo l'ordine, altrimenti ci perdiamo.

DANIELE (PD): Con questa mozione, insieme alla collega Enza Amato, è passato qualche giorno dalla presentazione della mozione, chiedevamo di attivare, tramite il Consiglio, la Giunta su una vicenda che riguarda circa 140 lavoratori dell'Auchan che sono stati coinvolti alla procedura di licenziamento che tra le altre cose è stata anche comunicata in maniera del tutto irrituale. Questi lavoratori si sono trovati coinvolti dalla procedura senza nemmeno avere contezza e notizia del licenziamento nei tempi che erano previsti.

Ovviamente, la tra la presentazione della mozione, la data che è stata più volte slittata per via del Consiglio, sono intervenuti dei fatti nuovi, ci sono stati due incontri al Ministero del Lavoro, due incontri che non hanno dato alcun tipo di esito, sostanzialmente rispetto a quest'azienda che chiude questo centro commerciale, che è ancora un centro commerciale che funziona, il compratore che è stato individuato dovrebbe essere Tre Sei Cinque, sostanzialmente da un lato non prende tutti i lavoratori, ma ne prenderebbe solo 70, cioè la metà su circa 140, ma tra le altre cose, ovviamente, non garantisce nemmeno i diritti acquisiti dal punto di vista contrattuale per quei 70 lavoratori. Per cui è chiaro che c'è la protesta da parte dei lavoratori e c'è stato il rifiuto delle organizzazioni sindacali rispetto a questa prospettiva.

Tra l'altro la mozione noi l'abbiamo presentata anche perché parliamo di un settore che oltre, come è noto, essere vitale dal punto di vista dello sviluppo economico e dell'occupazione, è un settore che in questi ultimi mesi purtroppo è anche stato investito da più ristrutturazioni e crisi che hanno messo in ginocchio questo tipo di economia. Tra le altre cose, abbiamo casi simili a Marcianese, ad Avellino, adesso c'è Carrefour su Napoli, per cui è chiaro che c'è un'attenzione particolare rispetto a un settore che si sta smantellando, spesso anche con fenomeni di acquisti nuovi e dove non si prevedono ovviamente garanzie né occupazionali, né per i diritti che in qualche maniera i lavoratori hanno maturato.

Tra le altre cose noi nella mozione, oltre ovviamente a chiedere l'impegno della Giunta, del Presidente e degli Assessori competenti, chiediamo anche al Consiglio di farsi carico, secondo me, di una norma di civiltà che in questo settore manca, che è quella della clausola sociale. Noi in altri settori, tipo l'edilizia, abbiamo una garanzia che serve in qualche maniera a dire una cosa molto semplice, la spiego anche se è nota: nel momento in cui c'è un acquirente che prende un'attività – pensiamo, per esempio, ai cantieri nel caso dell'edilizia – è giusto che questo acquirente in qualche maniera mantenga i livelli occupazionali e soprattutto anche i diritti, perché quello che è inaccettabile è che spesso chi compra ed entra, ovviamente poi abbassa i livelli retributivi, spesso cambia le norme rispetto alle garanzie e diciamo che in alcuni casi tocca anche dei diritti fondamentali quali, per esempio, l'articolo 18, che nel caso di Auchan ovviamente era previsto per questi lavoratori e che verrebbe perso nel momento in cui non c'è la clausola sociale. Questa è una cosa che secondo me noi potremmo anche provare ad inserire a livello regionale e che garantirebbe una sorta di salvaguardia che secondo me, oltre che un diritto fondamentale del lavoro, diventa in qualche maniera una norma di civiltà. Guardate che su questi temi io penso che facciamo un'azione che è qualificante per tutti e consente in qualche maniera di dare garanzie a tantissime famiglie in Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, fermo restando che è interessante l'argomento, però, chiedo scusa al collega Daniele, io non ho capito che dobbiamo votare e che c'entra la Regione Campania, nel senso che qua si tratta di questioni contrattuali a livello nazionale, di contratti di lavoro, quindi non ho capito quale sarebbe l'istanza che noi facciamo alla Giunta. Io vedo più un invito all'Assessore a promuovere un eventuale tavolo, ma non riesco a comprendere quale possa essere l'azione della Regione Campania a livello legislativo o regolamentare quando queste vicende – rispetto alle quali io sono d'accordo con il collega – non competono assolutamente alla Regione Campania, sono dei rapporti tra privati e privati. Cosa chiediamo alla Giunta, di fare cosa? Io non l'ho capito, chiedo scusa, sarà un mio limite, ma non l'ho capito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Daniele per una brevissima replica, grazie.

DANIELE (PD): Grazie, Presidente. Io pensavo di essere stato chiaro ed è scritto anche in maniera chiara. Noi la cosa che chiediamo nella mozione principalmente è di impegnare – l'ho detto prima con chiarezza – Presidente, Giunta e Assessori competenti ad impedire i licenziamenti ovviamente, questo è il punto di fondo, che è quello che facciamo sempre. Stamattina, grazie anche all'intervento che noi abbiamo fatto sul tavolo del Ministero ieri sera, sono stati salvati 21 lavoratori a Napoli. Ovviamente è merito anche della politica buona che si è

attivata, ma ovviamente tu probabilmente queste cose non le puoi comprendere perché sei impegnato in altri fatti. Salvare 21 posti di lavoro – è successo stanotte – è stato anche merito degli incontri che sono stati fatti in Regione Campania, dell'impegno che c'è stato nella Giunta, penso di alcuni Consiglieri che si sono spesi, non solo del Partito Democratico. Io penso che stanotte abbiamo ottenuto un risultato straordinario: 21 famiglie adesso hanno di nuovo di che mangiare e hanno il posto di lavoro.

Ritornando alla questione di Auchan, la clausola sociale (tra l'altro l'avevamo proposta anche nella legge della semplificazione) è una norma contrattuale, ma, ovviamente, non era la richiesta della mozione. La richiesta della mozione è impedire e far rientrare in qualche maniera i centoquaranta licenziamenti e impegnare il Consiglio e la Giunta affinché facciano tutte le azioni necessarie per impedire.

(Intervento fuori microfono)

DANIELE (PD): Se tu non sei d'accordo, voti contro, non ci sono problemi. Perfetto, può darsi che prima non avevi capito bene.

Ritornando alla clausola sociale, secondo me sarebbe opportuno ragionare (questa discussione l'abbiamo fatta anche sulla semplificazione) su come si possa trovare una norma che garantisca in qualche maniera i diritti acquisiti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio, non ci sono altri interventi. Prima di mettere ai voti la mozione, c'è un emendamento affida del consigliere Saiello.

La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Faccio mio l'emendamento del collega capogruppo Gennaro Saiello. Anche lui si è molto occupato di Auchan. Forse questo emendamento risponde anche all'esigenza del collega Passariello. In effetti nella parte finale dell'impegno, dopo le parole "Condizioni lavorative peggiorative", inserire le seguenti: "E a programmare ogni azione volta a sostenere i lavoratori, anche mediante l'istituzione di un tavolo di concertazione tra tutte le parti interessate e finalizzate a trovare soluzioni condivise che tutelino i diritti dei lavoratori". Abbiamo forse specificato un po' meglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vice Presidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Io penso che non siano in discussione le finalità, assolutamente meritorie, del presentatore della mozione. Mi piace l'espressione di pirateria di chi arriva, prende il taxi, passa di qui e va via, lasciando sul terreno centinaia di persone senza lavoro. È una cosa che non può registrare la nostra indifferenza.

Chiariamo, ovviamente, che normalmente nel nostro ordinamento la clausola sociale riguarda gli appalti pubblici, ovvero quelle attività nelle quali l'Amministrazione pubblica è parte contraente e hanno la duplice immagine del passaggio di cantiere quando è trasferito un lavoratore, subentrando nel rapporto di lavoro presso un altro datore di lavoro per svolgere lo stesso servizio e la stessa attività oppure vi è la figura generale della clausola sociale dell'articolo 100 del Codice degli appalti che non è un passaggio di cantiere, ma una norma generale che in alcuni casi particolari consente (ed è giustamente una norma generale che rinvia ai casi particolari) di prevedere delle clausole sociali che non solo il passaggio di cantiere, ma sono rivolte a tutelare determinate categorie.

Qui non stiamo facendo un appalto, stiamo analizzando il fenomeno della grande distribuzione, un fenomeno che risponde a logiche di mercato che non è regolato da committenza pubblica, ma determina un impatto sociale rilevante. La norma di riferimento (io qui proporrei, se il presentatore è d'accordo) è la legge n. 1 del 2014, la legge regionale in materia di commercio che regola anche la grande distribuzione, la quale all'articolo 20 prevede una clausola specifica rivolta a subordinare l'autorizzazione all'apertura di nuove strutture di grande distribuzione all'impegno dell'operatore di farsi carico di un problema sociale dovuto a perdite di posti di lavoro di altri operatori dello stesso settore, ma quella norma prevede l'attivazione di una banca dati conoscitiva che non è altro che la ricognizione di questo bacino che non è mai stata fatta.

Io credo che per dare un contenuto e uno sbocco operativo che fughi qualsiasi dubbio di invasione impropria di campo nella parte dispositiva della mozione si debba far riferimento esplicitamente all'articolo 20 della legge n. 1 del 2014.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, premesso che nessuno è d'accordo con gli atti di pirateria, noi siamo con i lavoratori e quindi ben venga se si possono salvaguardare i posti di lavoro.

Rivolgendomi alla Presidente D'Amelio, su certe questioni ieri abbiamo chiesto che la Giunta si esprimesse e mi sembra poco corretto che quando lo chiediamo noi la Giunta non si esprime, perché non è tenuta a esprimersi, invece sulle mozioni della maggioranza si esprime puntualmente. Prendo atto di questo.

Quella norma è per l'apertura di nuove strutture commerciali, ma in questo caso non parliamo di un'apertura di nuova struttura commerciale, bensì dell'acquisizione da parte di una società di un'altra struttura commerciale. Se la norma già c'è penso che dobbiamo fare nient'altro che attenerci a quella norma (non c'è bisogno di approvare niente) e sono convinto che quella norma, Presidente, su questo caso non tiene perché non si tratta dell'apertura di un nuovo centro commerciale, ma di un'azienda che ha rilevato un'attività commerciale dove già c'è licenza. Credo che la cosa intelligente da fare è coinvolgere il Governo nazionale, perché ribadisco che purtroppo non abbiamo competenza né tantomeno abbiamo competenza a legiferare su questioni contrattuali.

Non me ne voglia il Vicepresidente, ma per non illudere le persone, credo che richiamare quella norma non serva, perché è una norma che viene applicata per rilasciare delle autorizzazioni, che è un'altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Credo che il mio intervento al riguardo sia in qualche modo in linea con il collega Passariello perché, pur condividendo lo spirito di queste mozioni, che cercano sensibilità su tematiche di cui non abbiamo competenza, rischiamo dopo cinque sedute deserte di fare una piccola preghiera ai lavoratori. Questo problema è già sul tavolo del Ministero; oggi il Governo è a 5 Stelle e abbiamo un Ministro, nonché nostro rappresentante, che di questo problema se ne sta già interessando. Credo che dovremmo iniziare a preoccuparci dei problemi di nostra competenza, di quello che possiamo fare, altrimenti si ribaltano sul governo di turno le responsabilità.

Quando eravate voi a governo di questo Paese era giusto, come filiera istituzionale e di colore politico, farsi carico e fare sensibilità, ma non ritengo utile passare le giornate qua dentro a fare una preghiera per i lavoratori affinché il Governo intervenga. Il nostro collega oggi è al MiSE col Ministro competente per affrontare questa tematica, quindi direi di evitare l'aspetto liturgico e di iniziare a fare un po' di operazioni di verità e non di ipocrisia politica.

Tornando al discorso di prima, ho visto che la Giunta risponde a fasi alterne e ho anche apprezzato lo sforzo legislativo del Vicepresidente, che ha cercato di legare in qualche modo la sua mozione per dargli un senso istituzionale e legislativo che tenga, ma la tessa cosa decade perché non c'è una banca dati. Quell'articolo è di per sé inapplicabile. Questa cosa è in mano a chi è di competenza; impegniamo queste ore a fare cose per le quali abbiamo una potestà legislativa esclusiva o concorrente. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Malerba, le ricordo che stiamo discutendo di un emendamento a firma del Capogruppo del Movimento 5 Stelle.

Alla luce di quello che ha detto il consigliere Malerba, questo emendamento resta in piedi o viene ritirato? Dalle cose che ha detto lei, sembrava che andassero a superare questo emendamento. La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Grazie Presidente. Non avrei voluto intervenire perché la mozione era stata ben spiegata dal mio collega, però sono esterrefatta perché se qui possiamo richiedere l'impegno del Governo, a seconda del Governo, veramente viene meno qualsiasi impianto rispetto alla filiera istituzionale.

In maniera molto educata ho ascoltato tutti gli interventi, però ritengo che questo sia un aspetto che dobbiamo chiarire, adesso e per sempre, così come abbiamo fatto fino ad ora, richiamare l'impegno del Governo, ogni qualvolta era necessario e così come abbiamo fatto fino ad ora, chiedendo al nostro Assessore al Lavoro di stimolare, incitare, essere presente sul tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico, affinché quei tavoli fossero seguiti dalla Regione con il Ministero, così dobbiamo continuare a fare, lo dobbiamo ai nostri cittadini e ai nostri lavoratori. Questo non viene meno soltanto perché è cambiato il Governo, così come avverrà con il prossimo e così come avverrà anche dopo di noi.

Poi, se ovviamente voler stressare, voler sottolineare che siamo accanto ai nostri lavoratori è per voi una perdita di tempo, bene, abbiamo perso tempo ben quattro volte anche per colpa nostra, e stigmatizzo questo comportamento. Certamente questa non è una perdita di tempo, stiamo parlando di perdita di lavoro, quello vero, quello dei lavoratori, quelli che stanno dietro una cassa e che oggi non sanno più cosa andare a fare e il Governo deve essere chiamato in causa oggi più che mai.

PRESIDENTE (Casillo T.): Colleghi, quando interviene un collega, chiedo la cortesia di ascoltarlo con rispetto e con attenzione. Grazie.

La parola al consigliere Longobardi, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Presidente, intervengo per dare sostegno a ciò che dicevano i colleghi di Maggioranza. Non volevo intervenire, ma qualcosa va detto, è veramente surreale, oggi la politica deve dar segno di concretezza, deve star qui a poter assumersi delle responsabilità nei confronti di lavori dipendenti, però facendo un piccolo inciso. Ovviamente parliamo di aziende del comparto privato, la Pubblica Amministrazione può fare ciò che gli

competete, ovviamente in questo caso l'unica cosa che compete fare alla Regione Campania è di cercare di trovare dei tavoli di concertazione dove poter trovare delle sintesi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Passariello, per cortesia.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): C'è molta eccitazione da parte del consigliere Passariello, evidentemente ha trascorso una giornata piacevole, beato lui. A noi fa maggiormente piacere dar seguito a ciò che abbiamo fatto nelle settimane scorse, abbiamo incontrato i dipendenti di vari comparti di varie aziende, l'abbiamo fatto anche con la Giunta, con l'assessore Palmeri e ovviamente ciò che può fare la Regione Campania è attivare tutto ciò che è possibile sapendo che è un comparto privato. Lo dobbiamo fare attivando la sana politica, attivando quella che è la filiera istituzionale. Mi consentiranno gli amici della Minoranza, è una cosa veramente impensabile che oggi venga contestato il fatto che una Maggioranza di Governo regionale attiva quelli che sono i passaggi più importanti che fanno parte della politica regionale per far sì che il Ministero possa intervenire, per sua competenza e oggi ci venga detto: "Non c'è bisogno perché ci penserà il Ministro". No, interviene la Regione per ciò che può fare. Attendiamo risposte da parte del Ministro e del Governo centrale, però per quello che ci riguarda, oggi facciamo un passo importante mettendo agli atti ciò che ci compete.

Ne parleremo all'altra mozione che riguarda un'altra azienda e spero che la Minoranza, anche per la futura mozione possa votare favorevolmente.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Soltanto per chiarire un punto, senza esasperare gli animi e i toni, perché non funziona così. Se vogliamo parlare seriamente, ma seriamente, dei lavoratori che sono senza stipendio, occupiamoci di tutti i lavoratori senza stipendio, quelli sui quali possiamo intervenire direttamente, che la Regione può intervenire direttamente, dovremmo farlo in forma prioritaria, altrimenti sembra, e sicuramente così non è, che questa mozione così suggerita: "Invito alla Regione ad occuparsi di questi lavoratori che pur vengono dal privato, perché il Governo si attivi", può sembrare soltanto uno spot e sicuramente è così perché sulla fame e sulla pelle delle famiglie questo non si fa. Volevo poi soltanto ricordare una cosa. Fermo restando che il Ministro già ha sul tavolo questo tema e già si sta occupando di questo tema, faccio un invito: il consigliere Daniele, che pure con tanta foga difende i lavoratori e ben fa, si dovrebbe occupare – e lo potrebbe fare in maniera diretta – ad esempio dei lavoratori di Garanzia Over i quali dal mese di dicembre non ricevevano lo stipendio ed è un problema strettamente regionale. Soltanto dopo due diffide che i lavoratori hanno dovuto fare nel silenzio totale di tutte queste anime che pure qui si scaldano, i lavoratori a bocconi sono riusciti ad ottenere lo stipendio per una serie di difficoltà interne all'amministrazione della Regione Campania che evidentemente non si voleva stimolare in quel senso. Va benissimo tutto, i lavoratori prima di tutto, ma i lavoratori tutti senza appartenenze. Difendere il privato va benissimo, ma perché non ci rivolgiamo ai nostri diretti responsabili quando si tratta di lavoratori che invece i soldi li devono prendere dalla Regione Campania?

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio far seguito a quello che ha detto il consigliere Malerba per specificare qual è la nostra posizione. La nostra posizione è di massima attenzione al tema del lavoro in Campania, ma in maniera concreta, coerente e fattiva. Queste mozioni, così come ha ricordato chi mi ha preceduto, purtroppo attribuendo in maniera errata la responsabilità, sono all'attenzione, credo, da oltre un mese e soltanto oggi si discutono e dopo verificheremo se ci sarà la maggioranza per votarle.

L'attenzione ai lavoratori non può essere uno spot, l'attenzione ai lavoratori è una cosa seria e, per come è formulata questa mozione nella sua genericità, ci sembra che assomigli più a uno spot che a una cosa seria. Di qui, appunto, la necessità di meglio specificare, perché se si chiede un intervento, si dica con chiarezza quale deve essere.

Lo stesso assessore Bonavitacola ha sconfessato la possibilità di applicazione in questo caso della clausola sociale perché, appunto, la clausola sociale non si può applicare in questo caso, deve essere indicata all'interno del bando e non è questo il caso, quindi di che cosa stiamo parlando? O facciamo le cose fatte perbene, oppure facciamo gli spot perché poi facciamo i comunicato stampa e diciamo ai cittadini che ci siamo occupati del loro problema, dimenticandoci di dire che per quattro sedute non si è potuto trattare il tema perché la maggioranza era assente. La nostra attenzione oggi è proprio riportare l'attenzione sui lavoratori al di là di ogni esibizionismo sterile che non porta da nessuna parte e assicurare quest'aula che questi temi sono già all'attenzione del Ministro del Lavoro di cui è la competenza per poterli risolvere. Tante volte abbiamo sollecitato la Giunta ad agire anche sui temi di competenza nazionale. Se c'è una sinergia, se ci sono misure che anche la Regione può mettere in campo, questo diventa un elemento adiuvante l'azione governativa, ma l'azione governativa c'è tutta e credo che il lavoro che il Ministro Di Maio sta facendo lo dimostri in maniera straordinaria. Non c'è stato un tavolo di crisi aperto che lui non abbia risolto portando a casa un risultato ad oggi. Dico di più: c'è un decreto che ieri è stato approvato, che si "Decreto dignità", che introduce misure anche contro la delocalizzazione, quindi il "taxi" di cui parlava l'assessore Bonavitacola grazie a questo Governo sarà molto più difficile poterlo agire da parte di chi arriva qui, sfrutta i lavoratori e anche gli aiuti di Stato, chiamiamoli così, e poi se ne va pensando di poterlo fare in maniera facile. Questo Governo non lo consente.

Va benissimo che un consesso regionale si esprima sui temi del lavoro della propria regione, ma facciamolo con serietà, facciamolo con competenza, non invocando misure inapplicabili soprattutto da parte di chi si occupa di lavoro da tutta la sua vita e lo dovrebbe sapere, e anche circoscrivendo gli impegni che chiediamo perché, lo ripeto, i tavoli nazionali ci sono già e c'è il massimo impegno, come dimostrano i risultati, non le chiacchiere.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Daniele.

DANIELE (Partito Democratico): Sono sinceramente un po' basito, il termine è un po' più complicato, ma ci puoi arrivare anche tu. Era un contributo anche quello che veniva dato dall'emendamento del Movimento 5 Stelle. Ovviamente apprezzo l'intervento del Vice Presidente, sapendo che la mozione era sulla richiesta di un tavolo, di un'attivazione della Regione. Parliamo del fatto che, ovviamente, quando è stata presentata la mozione, erano poche ore che erano stati annunciati i licenziamenti e, tra le altre cose, non c'erano stati gli incontri al Ministero e non c'era stata l'evoluzione.

Trovo veramente incredibile che per chi ha lavorato su questi temi tutta la vita, come hai detto tu prima. Forse tu il decreto dignità non l'hai letto bene, probabilmente è aria fritta e non parla di nulla. Io, tra l'altro, avevo fatto vedere questo emendamento ad altri colleghi e, ovviamente, non

faccio nomi per non divulgare segreti, considerato che era stato un colloquio privato, ed erano tutti d'accordo perché stiamo parlando del fatto che vi era stato l'annuncio di licenziamenti non previsti e in qualche maniera bisognava sollevare il tema e provare insieme come Consiglio, anche in maniera collaborativa, su questioni che attengono a drammi non solo sociali, ma anche personali, perché parliamo di famiglie e di persone che hanno figli, per cui c'era stata una grande solidarietà.

Che cosa è cambiato da quando ho presentato la mozione? È cambiato che non c'è più il vecchio Governo Gentiloni, ma c'è Di Maio come Ministro del Lavoro. Ecco che, all'improvviso, si scopre il fatto che si fa demagogia e che le mozioni non vanno più bene, perché, ovviamente, non bisogna disturbare il manovratore che in questo momento è il Ministro del Lavoro, il quale non può avere l'attenzione dell'opinione pubblica, perciò questi comunicati danno così fastidio. All'ultimo Governo Gentiloni ogni volta che succedeva qualcosa era colpa del Ministro e c'era un tentativo di strumentalizzare qualsiasi cosa, cose che io non ho mai fatto.

Io ho ricordato la cosa dei tagli che è stata fatta dal Ministero, dai sindacati e dall'azienda al Ministero del Lavoro. Ho ricordato l'impegno della Regione che ci ha messo la faccia facendo gli incontri e provando a costruire il tavolo. Noi non dobbiamo fare demagogia, io non l'ho mai fatta nella mia vita, ho fatto il sindacalista. Io ho la posizione che tenevo prima, il Ministro era Calenda e il Ministro è Di Maio, è la stessa cosa, ma se uno cambia a trecentosessanta gradi la posizione perché deve difendere non so che cosa. Tra l'altro, non ha ancora nessuna responsabilità, probabilmente ce l'avrà quando non farà nulla e i cittadini italiani si accorgeranno che non ha fatto niente, ma per adesso sono passati venti giorni e, onestamente, non so di cosa vi preoccupate. Con tutto il rispetto, è chiaro che non potete pensare che, poiché adesso al Governo c'è Di Maio noi stiamo zitti e, addirittura, se sono licenziati i lavoratori, non dobbiamo neanche fare il comunicato stampa. Siamo al ridicolo! Io penso che ognuno di voi dovrebbe fare un'analisi di coscienza seria rispetto a quello che ha detto venti giorni, due mesi fa, tre mesi fa e quello che sta facendo in quest'Aula oggi. Riflettete.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sono costretto a intervenire per tenere una posizione. Noi siamo quella parte che sta all'Opposizione da tutte e due le parti, quindi diciamo che da questo punto di vista avremo più facile argomento per fare demagogia, però vi meraviglierò, non utilizzerò l'argomento facile dell'Opposizione perché non sarebbe serio nei confronti dei lavoratori. Io penso che possiamo trovare un dispositivo. Premesso che io metto in discussione la buona fede perché penso che il collega Daniele abbia voluto affrontare un tema in totale buona fede, è evidente che si preoccupa di una crisi aziendale ed è evidente che un Consigliere regionale per sua natura ha una sensibilità particolare su alcuni temi. Non viene a fare campagna elettorale o demagogia se difende un'azienda piuttosto che un'altra, andrebbero difese tutte, ma non tutti possono rappresentare tutto. Sono convinto, quindi, che ogni Consigliere regionale quando presenta una mozione ci metto un po' di suo, di sensibilità territoriale e di argomento settoriale, quello che sarà. Io penso che sia giusto, non è una mozione della Maggioranza, quindi su questo non metto assolutamente in discussione la buona fede. Sul fatto che il dispositivo della mozione è idoneo ad affrontare e a risolvere il problema, anche rispetto a quello che ha detto il Vicepresidente della Giunta, forse sarebbe opportuno definirlo meglio e – lo dice chi sta all'opposizione della Regione – siamo in grado di mettere giù quando concludiamo queste cose, visto che c'è un Governo di un colore e la Regione di un altro, di mettere a terra un dispositivo che in maniera sensata e seria affronti il tema insieme?

Possiamo rivendicare il decreto dignità, ma è un'altra cosa. Io non ho un giudizio particolarmente positivo ed è una cosa che non ha un gran peso rispetto alle questioni di 500 - 600 crisi aziendali, di cui gran parte stanno nel Mezzogiorno e il povero Ministro del Lavoro se le trova tutte sul tavolo. Questo mi pare abbastanza evidente, però un dispositivo nel quale impegniamo la Regione su alcuni temi concreti, che ci sono al di là della norma, e il Governo che sul tema della grande distribuzione di questi grandi complessi, quando si ricostruiscono le posizioni lavorative, intervenga sul piano di una normativa nazionale *ad hoc*, senza andare a dire che deve essere quella, ma un impegno comune del Consiglio, siamo in grado di farlo invece di litigare su chi si è preso in mano la partita e chi fa i comunicati stampa?

Ve lo dice chi sta all'opposizione e che avrebbe tutto l'interesse a dire di buttare tutto all'aria e di far fallire il governo sia della Regione sia del Paese. Detto questo, penso che dobbiamo dare ai lavoratori un segnale di serietà, quindi il mio intervento è in questa sollecitazione: abbiamo un minuto di tempo per scrivere un dispositivo finale che difende i lavoratori tutti insieme? Penso che si possa fare questo lavoro anche ascoltando la parte positiva e di merito fatta da tutti i Consiglieri che sono intervenuti sull'argomento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: La Giunta naturalmente è estranea alla dialettica in Consiglio, quindi mi astengo da fare valutazioni. Il mio era soltanto un intento propositivo e costruttivo. Credo che alla fine la discussione che è scaturita sia la prova dell'utilità della presentazione di questa mozione, che ha aperto una riflessione complessa perché nelle dinamiche economiche le tutele tradizionali non vanno più bene, perché sono dinamiche nuove. Non c'è il cantiere edile o l'impresa di pulizia della scuola, ma sono dinamiche economiche più complesse che creano problemi sociali che il legislatore stenta ad affrontare e che bisogna aiutare ad affrontare.

Naturalmente tutto quello che fa il Governo nazionale a noi sta bene, figurarsi a me, perché mi potrei esonerare da una serie di problemi nel mio settore, quindi aspetto fiducioso. Mi sembra esagerato introdurre un filtro così rigoroso di ammissibilità alle mozioni, cioè una valutazione di stringente efficacia. La mozione è un atto politico, è un auspicio che avvenga una cosa, non è una norma, sennò sarebbe una legge.

Capisco ciò che diceva il consigliere Passariello e raccolgo l'invito del consigliere Caldoro. È chiaro che questa situazione specifica di un ipotetico subentro nella proprietà è una delle molteplici situazioni nelle quali si può verificare un subentro, una nuova autorizzazione o un ampliamento. Anche ipotesi limitate richiedono una nuova autorizzazione; non è soltanto l'apertura di un nuovo centro, ma anche modifiche soggettive significative richiedono il rilascio di una nuova autorizzazione non fosse altro per la valutazione dei requisiti soggettivi del subentrante.

Chiudiamola qui; non capisco se c'è una valutazione di inammissibilità concettuale della mozione, e in questo caso un emendamento sarebbe contraddittorio perché se c'è un emendamento a una cosa vuol dire che quella cosa viene ritenuta utile, altrimenti le due cose non reggono.

Credo che l'emendamento del Movimento 5 Stelle sia accoglibile, però aggiungerei anche di impegnare il Consiglio, oltre che la Giunta, perché il potere legislativo è del Consiglio, oltre che della Giunta, ad approfondire le possibili integrazioni-aggiornamenti delle previsioni dell'articolo 20 e della legge 1 del 2014, al fine di perseguire le finalità di cui alla presente mozione.

Si fa un approfondimento all'articolo 20 e si vede quali sono le casistiche che vanno integrate. Ricordo solo che nella documentazione allegata alla domanda e all'apertura di una grande distribuzione, allegati B e C, c'è il piano occupazionale e specificamente le e ricadute

occupazionali dell'investimento. Non è che ci stiamo inventando una cosa che è completamente campata in area, certo la norma non attribuisce un punteggio, la norma non dice "se non fai questo non ti rilascio l'autorizzazione", ne potrebbe dirlo, però esistono delle norme che introducono un principio di persuasione culturale e civile nei confronti del mondo economico. Con questo emendamento aggiuntivo finale credo che possiamo votarla tutti quanti questa mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Marrazzo, prego.

MARRAZZO (PD): Grazie Presidente. A dire la verità avrei preferito intervenire prima del Vicepresidente Bonavitacola anche per fare alcune considerazioni rispetto al tema della grande distribuzione. Ha fatto bene Gianluca Daniele a presentare la mozione per aprire un cono di luce su questo tema.

L'assessore Palmeri in Commissione, insieme a noi, ha avuto modo di verificare cosa sta succedendo per la grande distribuzione. Assistiamo ad una rivoluzione nell'ambito di quella che è la piccola e la grande distribuzione, e l'e-commerce. Fino a sei o sette anni fa, quando si affrontavano questi temi, da una parte trovavamo la piccola distribuzione e dall'altra la grande distribuzione che si azzannavano dalla mattina alla sera, oggi il tempo è cambiato, abbiamo da una parte la piccola e grande distribuzione e dall'altro lato l'e-commerce.

È una rivoluzione copernicana che si è venuta a determinare, infatti siamo impegnati nella stesura del testo unico sul commercio dove stiamo cercando di affrontare tutto questo. Il tema vero qual è? È che la nostra grande distribuzione, almeno per quanto riguarda l'Italia, è estremamente piccola, non ha avuto il coraggio di crescere quando era il momento di crescere. Oggi, la grande distribuzione è fatta di marchi che non sono italiani, la nostra grande distribuzione normalmente o è regionale o sottintende un determinato territorio dell'Italia, che può essere il nord, piuttosto che il sud, ma non abbiamo una grande distribuzione capace di andare fuori dai nostri confini e questo determina un'ulteriore debolezza del settore.

Cosa rischiamo di fare? Chi ha vissuto la stagione della grande distribuzione, dove tanti terreni della Campania Felix sono stati sacrificati ad una sorta di missione, abbiamo visto sui nostri territori quanti grandi centri commerciali sono nati e che probabilmente oggi chiudono, ma chiudono per due ordini di motivi, innanzitutto perché alla base non c'era uno studio di quell'insediamento commerciale, dall'altro, oggi non reggono più il confronto perché se l'e-commerce cresce a due cifre ogni anno, qualcuno dovrà perdere e non perderà certamente la piccola bottega di vicinato, ma perderà la grande distribuzione che normalmente si occupa di prodotti che sono facilmente riconoscibili e standardizzati, per cui comprarli al Campania, piuttosto che su Ali babà, l'unica cosa che risparmi è di andare fino al Campania, mentre a casa mi arriva ad un costo notevolmente inferiore.

Ha fatto bene Gianluca a sollevare il tema, poi per com'è stato sollevato, per come può essere scritto, per come può essere integrato, ben venga, però dobbiamo cominciare a fare una riflessione su tutti quelli che hanno avuto risorse dalla Regione Campania e che oggi, molto spesso, questa grande distribuzione o presunta tale, fa finanza più che fare attività commerciale. Abbiamo vissuto con le varie cooperative, dove una cooperativa fittava la gestione di un determinato centro commerciale ad un'altra cooperativa, perdendo l'uno e guadagnando l'altro, ma il pantalone era lo stesso, per cui quello che perdevo dalla tasca destra, lo guadagnavo dalla tasca sinistra. E alla fine a noi che cosa rimane? Il problema sociale di tante persone che perdono occupazione, che nel frattempo magari si sono costruite una vita, si sono sposate, hanno dei figli e quindi diventa più che un problema sociale, diventa una tragedia sociale sul nostro territorio.

Nella riflessione che abbiamo avuto modo di fare tra i diversi componenti della Commissione c'era anche l'idea di costruire una *black list* di queste aziende perché io non credo che sia possibile andare a recuperare le risorse che sono state investite, ma se Nicola Marrazzo ha avuto delle possibilità finanziarie dalla Regione Campania e le utilizza in questo modo, facendo solo ed esclusivamente finanza, non è che tra tre anni ce lo ritroviamo un'altra volta perché magari chiude da una parte e apre dall'altra e ci presenta un altro libro dei sogni e noi gli diamo altre risorse? Questo è un punto su cui noi ci dobbiamo interrogare e probabilmente su questo dobbiamo cercare di legiferare perché su questo noi dobbiamo misurare la nostra attenzione, sostenendo, per esempio, la bottega di vicinato, perché noi abbiamo avuto tutte le nostre comunità svuotate. Se andate in tanti piccoli comuni come i nostri, la piazza la troverete alle porte di Afragola piuttosto che a Campagna, piuttosto che alla Reggia di Caserta, ma nelle nostre città non troverete più nessuno. Noi dobbiamo fare in modo che il negozio di vicinato sia ereditabile così come tante famiglie hanno costruito la loro vita e la vita dei loro figli con quella piccola bottega. Noi dobbiamo fare in modo che quella bottega sopravviva. Poi sulla grande distribuzione probabilmente dobbiamo stringere ancora di più le maglie delle autorizzazioni perché fare finanza sappiamo tutti che può avere una vita molto breve a differenza del fare attività commerciale di grande distribuzione.

Per quanto mi riguarda la mozione la possiamo correggere come meglio crede Gianluca che è il proponente, l'ha fatto il Vicepresidente Bonavitacola, però è arrivato il momento di accendere la luce, una luce molto forte su questo tema, altrimenti la nostra Commissione sarà impegnata solo ed esclusivamente ad assistere tragedie sociali, perché quando ti arriva una questione come quella dell'Auchan il cui dirigente mi dice che quel centro commerciale perde da dieci anni... Io gli ho domandato "scusi, ma quanto tempo fa l'avete fatto?" e lui mi ha risposto "dieci anni" e io "e il dirigente che ha avuto quella felice idea di fare l'Auchan a via Argine è ancora un vostro dipendente?" lui fece un sorrisetto, ma è ancora suo dipendente. Noi non possiamo ereditare disastri fatti da dirigenti di multinazionali che probabilmente hanno altri requisiti che non sono quelli dell'efficienza e dell'efficacia della loro azione amministrativa e poi dobbiamo cercare di tutelare la nostra fascia debole dell'inoccupazione o disoccupazione che si viene a determinare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Premetto una battuta: io non sono esterrefatto, assolutamente, perché credo che se si è fatta tutta questa discussione evidentemente vuol dire che ci voleva.

Io all'amico Nicola Marrazzo dico: Nicola, io invece sono un po' in disaccordo con te perché secondo me, sì, questo può essere un bene, però quello che si scrive e come si scrive è importante perché quello che si scrive è l'unica cosa che resta, quindi come lo si scrive e la forma in cui lo si scrive secondo me è importantissimo. Io trovo un po' di contraddizione quando tu dici che dobbiamo stringere le maglie alle grosse catene di supermercati e poi dall'altra parte invece preghiamo il Governo di intervenire per salvare i lavoratori che lavorano in questi centri commerciali. Diamo un segnale sbagliato perché da una parte vogliamo che si assuma il personale, dall'altra parte vogliamo stringere le maglie.

Se ho capito bene, noi, con il parere positivo del Vicepresidente sull'emendamento, facciamo voto al Governo nazionale di intervenire di competenza, ma di pari passo mi aspetto che da qui a breve sia convocata una Commissione sulla materia con la presenza dell'Assessore dove si discuta delle problematiche emerse oggi. Se ne avete fatte due, stiamo ancora discutendo delle

problematiche. Dopo quello che ha detto l'Assessore mi sembra una contraddizione. Io faccio mio quello che ha detto il Vice Presidente, c'è bisogno di legiferare, ma di sviscerare meglio il ragionamento. Evidentemente fino a oggi non è stato ben sviscerato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'assessore Palmeri.

PALMERI, Assessore: Ho ascoltato con grande attenzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è esterrefatta.

PALMERI, Assessore: No, assolutamente, è il mio pane quotidiano, ormai non mi stupisco più di nulla, soprattutto voi non dovete stupirvi del numero di vertenze e di crisi che noi affrontiamo quotidianamente. Non è soltanto Auchan, parleremo di Comtada ben volentieri. Noi ne abbiamo circa quattrocento, come ha detto il Presidente Caldoro, quindi, consigliere Marrazzo, non è soltanto il problema del settore del food in generale, ma è anche quello dell'ICT. Questa mattina parlavamo di Italcementi, quindi c'è anche il problema dei cementifici. Sono settori che da qualche anno a questa parte sono purtroppo attraversati da una profonda crisi. Pian piano stiamo cercando di venirne fuori utilizzando degli strumenti di natura regionale che possano aiutare una ricollocazione e una riqualificazione del personale e lì si ferma l'attività regionale.

Nel caso specifico di Auchan sono stata la prima a essere presente, purtroppo in supporto solo morale in prima fase ai lavoratori nel momento in cui il 3 aprile, immediatamente dopo il lunedì dell'Angelo, vi è stata la comunicazione a tutti i dipendenti della volontà (a tutt'oggi non c'è nessuna procedura attiva) di licenziare. Da allora ho parlato con i dipendenti e siamo stati insieme a sollecitare continuamente il Ministero dello Sviluppo economico dove ci siamo recati e insieme al quale stiamo affrontando, purtroppo non con la presenza della Regione Campania, al tavolo, esclusivamente perché sia la società Auchan sia le organizzazioni sindacali e il Ministero dello Sviluppo economico stanno portando avanti la trattativa de quo in maniera da preservare la Regione Campania in questo momento dalla sua presenza e dal proprio supporto.

Io ho ribadito più volte al Direttore Generale per quanto riguarda le crisi della ferrea volontà della presenza della Regione Campania nel supportare i processi di riqualificazione, ma anche rilancio. Noi abbiamo la capacità e le potenzialità e gli strumenti. Per quanto riguarda l'Auchan, così come per quanto riguarda altre aziende, questo non è avvenuto e non sta avvenendo.

Io vorrei scindere in due (sto leggendo la mozione) emotivamente e assicurare almeno per la prima parte. La seconda è già stata trattata in maniera abbastanza approfondita dal Vice Presidente Bonavitacola, ma, per quanto riguarda attivarci per fornire ai dipendenti tutta la tutela e il sostegno necessario, penso che questo Consiglio e la Giunta possono stare tranquilli da questo punto di vista. Io, chiaramente, accolgo ben volentieri tutte le sollecitazioni, ma sulla mia presenza costante h24 su tutti i tavoli di crisi, apportando tutte le misure possibili affinché ci sia un recupero e un rilancio dell'occupazione, posso dare la mia parola.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, pertanto pongo in votazione, per appello nominale con il procedimento di voto elettronico, l'emendamento sul quale si sono espressi favorevolmente sia il Vicepresidente Bonavitacola sia l'assessore Palmeri.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

SEDUTA N. 88

RESOCONTO INTEGRALE

03 LUGLIO 2018

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	37
Contrari	01
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la mozione reg. gen. 296/4, richiamando e recuperando anche le specificazioni sia dell'Assessore Bonavitacola sia, da ultimo, quelle dell'Assessore Palmeri.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno:

**MOZIONE – “ANNUNCIATI LICENZIAMENTI DEI LAVORATORI COMDATA DI POZZUOLI”
– REG. GEN. N. 297/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): la mozione è a firma dei consiglieri Gianluca Daniele e Maria Antonietta Ciaramella. Prego, consigliere Daniele.

DANIELE (PD): Grazie Presidente. La discussione di prima in parte agevola anche questa discussione perché, anche se trattiamo di due ambiti diversi, come giustamente adesso diceva l'Assessore, sono due settori sottoposti, non solo in questa regione, ma nel Mezzogiorno e nel Paese, a una crisi importante. Questo è il settore delle telecomunicazioni, dell'ICT per essere ancora più precisi.

Tra l'altro questa mozione, presentata con la collega Ciaramella, richiama un lavoro che noi avevamo già fatto in parte sia con la Commissione sia con gli Assessori rispetto alla vicenda di Ericsson, che è un'altra grande azienda del settore. Vi descrivo brevemente la situazione, che è nota a tutti, anche perché è riportata su tutti i giornali. È chiaro che rispetto alla presentazione della mozione ci sono stati molti fatti aggiuntivi e ci sono circa trecento licenziamenti, di cui circa sessanta su Pozzuoli.

Parliamo di una multinazionale, di una grande azienda, che in passato ha delocalizzato il lavoro all'estero, e probabilmente un pezzo in questo piano lo riporterà in Italia, ma c'è il rischio che non lo porti in Campania, ma in altre regioni. Anche su questo bisogna tenere gli occhi aperti rispetto alle cose che dicevamo prima.

Perché noi siamo fortemente preoccupati? Perché parliamo di un'azienda che non dovrebbe licenziare, perché è un'azienda che è in utile e per il lavoro che svolge, per le commesse che riceve, perché lavora soprattutto in *outsourcing*. Non si capisce quindi perché chiude la sede di Napoli, al di là di vicende interne che hanno avuto a che fare anche con un contenzioso che c'è stato col committente, che era Vodafone, per cui alcuni lavoratori sono rientrati in Vodafone attraverso una causa. Noi siamo fortemente preoccupati e con la mozione abbiamo inteso investire il Consiglio e la Giunta, perché non è il primo caso che si verifica in questo settore. C'era stato un impegno, e su questo chiediamo che tutto il Consiglio si faccia portavoce di questa richiesta, di costituire un tavolo specifico sul settore ICT e telecomunicazioni, che sicuramente è un settore che sta procedendo a una ristrutturazione, quindi abbiamo a che fare con problemi sociali e con famiglie che in qualche maniera hanno problemi dal punto di vista lavorativo, però nello stesso tempo è un settore che anche in sviluppo e che ha segmenti importanti di lavoro qualificato. Ci sono aziende in questo settore che in queste settimane e in questi mesi faranno assunzioni e che lavorano con committenza pubblica. Era il caso di Ericsson, è il caso di ZTE ed è il caso di tante altre aziende (penso a Sirti, Silte) di questo settore che in qualche maniera, secondo me, andrebbero anche monitorate dalla Regione e dalla Giunta per far sì che questi fenomeni, di un'azienda che fa utile, che riceve commesse e che in qualche maniera probabilmente potrebbe spostare anche il lavoro, al di là del pezzo che ha spostato all'estero, potrebbe spostare un pezzo di lavoro – si dice – in un'altra Regione del Mezzogiorno. Credo che noi su questo, come Consiglio, come Giunta, come Assessori, come Presidente, dobbiamo stare in qualche maniera in campo, provare a costruire un tavolo che non serva solo da monitoraggio, ma che in qualche maniera costruisca insieme alle parti sociali, per cui aziende e organizzazioni sindacali, le condizioni per impedire tali fenomeni.

Ovviamente c'è un fatto importante, nel senso che questa procedura che è stata aperta, e che ha visto anche delle tappe a livello locale, incontri che si sono tenuti in Regione, per cui anche l'attività che c'è stata in queste settimane, oggi vede la convocazione, perché sono riuniti lavoratori, sindacati e azienda al Ministero del Lavoro, e anche lì ovviamente siamo all'inizio di una procedura, di un incontro sul tavolo nazionale. Credo che da questo punto di vista vada dato tutto il sostegno e il peso che il Consiglio e che la Giunta può esprimere perché anche lì c'è il rischio che poiché parliamo di aziende, per chi conosce bene il settore, lavorano su commesse, il rischio anche lì è che magari un pezzo, visto che sono coinvolti lavoratori di altre Regioni, si possa "salvare" e un pezzo si possa non salvare. Da questo punto di vista penso che dobbiamo, anche attraverso il tavolo che chiediamo di istituire, monitorare questo fenomeno e provare anche a creare quelle condizioni favorevoli agli investimenti e allo sviluppo che consentano, magari anche attraverso l'allocatione di nuovo lavoro, parliamo di un'azienda che lavora in out sourcing, per le grandi aziende, e anche un pezzo del pubblico, possa mantenere i livelli occupazionali e scongiurare i licenziamenti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Sulla mozione intendevo dire che c'è il tavolo lì. Da 5 Stelle regionale ribadisco che abbiamo, noi tutti Consiglieri campani, siamo Campania, tutti quanti insieme. Ovviamente anche qui dovremo portare avanti tutte le iniziative atte per aiutare il Governo, aiutare i lavoratori a dirimere la questione.

Il tema di Comdata è molto più complesso, lo accennava prima il collega Marrazzo. Ci troviamo di fronte ad un velocissimo cambiamento in tema di lavoro, in tema di strategia che noi, Regione Campania, dovremmo avere.

Faccio un piccolo esempio: Comdata. Abbiamo già la concorrenza dei Paesi esteri sul call center, stanno già sviluppando, i grossi competitor mondiali (Google, Apple), un'intelligenza artificiale capace di risponderti al telefono, tra cinque o sei anni nemmeno ci sarà bisogno dei call center. Prima si citava del problema della crisi dei cementifici. Ci sono dei settori che indubbiamente non stanno solamente avendo una crisi passeggera, sono dei settori cosiddetti in declino che mai più è facile riprendere.

La Regione Campania deve dotarsi di una visione strategica su quello che intende fare, solo così possiamo evitare che arrivino speculazioni e che poi ci lasciano a piedi e i lavoratori in mezzo alla strada, se non sappiamo bene cosa vogliamo essere come Regione Campania.

Qui mi riallaccio alla Zes, che è un altro settore. Sì, abbiamo definito le aree della Zes, non abbiamo deciso cosa vogliamo nelle Zes, cosa dobbiamo in qualche modo favorire, aziende o imprese che siano coerenti con il territorio.

Immagino che ora in poi, ragionando insieme, da campani, dovremmo capire forse meglio qual è la nostra strategia, da qui a dieci anni, che deve esserci in Campania sul lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente. Come Gruppo "De Luca Presidente" siamo pienamente d'accordo su questa mozione, è una vertenza che abbiamo seguito insieme ai lavoratori della Comdata, ma soprattutto volevo esprimere delle considerazioni anche in merito alla riflessione che facevamo prima sulle parole dell'Opposizione. Noi, oltre alla mozione dove politicamente ci impegniamo a fare tutto ciò che è possibile nelle funzioni di Consiglieri regionali e nelle funzioni che ha la Giunta di poter intervenire attraverso i tavoli di concertazione o cercando, per tramite della Giunta, rivolgendoci al Ministero, di trovare una soluzione più appropriata, ma bisogna affrontare un'altra dinamica. Io penso che la cosa da portare ai tavoli istituzionali è che non c'è mozione che regga se non si affrontano due pilastri essenziali relativamente alle delocalizzazioni. Abbiamo un carico fiscale. Se il Ministro del Lavoro vuole realmente intervenire su queste faccende, quando si parla di aziende private non c'è delocalizzazione che tenga e non c'è demotivazione che tenga rispetto al fatto che un'azienda, avendo la possibilità di delocalizzare la propria sede, soprattutto quando si parla di argomenti legati al call center, non c'è granché da fare.

Rispetto al fatto che in altri paesi, soprattutto dell'Est d'Europa, la tassazione a volte non raggiunge il 20 per cento, il costo del lavoro (non i salari) a volte è un decimo rispetto a quello che l'imprenditore italiano è costretto a sopportare, quindi penso che al tavolo nazionale al tavolo europeo debba essere portata come vera motivazione una regola comune a livello europea. Se non si trovano regole comuni a livello europeo dove il costo del lavoro è uguale in Campania e in Italia, così come in Romania, per fare un esempio su tutte, dove la maggior parte delle aziende cerca di delocalizzare, penso che non ci sarà partita, ci sarà sempre una concorrenza sleale e questo è il vero tema da affrontare in Campania, in Italia e in Europa.

Appoggiamo favorevolmente questa mozione e siamo al fianco dei dipendenti. Tutto ciò che il Consiglio regionale, approvando questa mozione, e anche l'Assessorato ha dimostrato attraverso alcuni incontri avuti in Giunta per poter cercare di sostenere le posizioni dei lavoratori, siamo pronti a farlo, pertanto esprimiamo un voto assolutamente favorevole a questa mozione e speriamo che a queste vertenze relativamente alle aziende con problemi di tipo strutturale, come quelle della sede di Pozzuoli dove non ci sono problemi di perdite di bilancio, da quanto si legge dagli atti che sono pervenuti, si possa trovare una soluzione nei tavoli ministeriali, manifestando

buona volontà nei confronti degli imprenditori e cercando di trovare una soluzione più equa per tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio aggiornarvi perché, come saprete, da questa legislatura il Ministro Di Maio ha consentito che ai tavoli tecnici, anche con le parti, potessero partecipare anche i parlamentari che ne fanno richiesta, quindi noi in questo momento siamo in contatto con il tavolo che si sta svolgendo al Ministero proprio su questo tema di Comdata e, chiaramente, il tema è quello dei licenziamenti imminenti. A luglio scatteranno i licenziamenti, se non si troverà una soluzione, pertanto si sta lavorando in questa direzione. È chiaro che c'è grande attesa perché fino ad oggi anche i tentativi di trovare una soluzione insieme ai sindacati sono andati falliti. In questo momento mi stanno scrivendo i nostri portavoce in Parlamento che si sta cercando con la proprietà di spostare nel tempo i licenziamenti, quantomeno, per prendere tempo e provare a trovare una soluzione.

Dico questo per sottolineare la massima attenzione da parte nostra a tutti i livelli istituzionali su questo tema. Devo dire che la mozione è intempestiva, Daniele, perché in questo momento, mentre noi parliamo, il tavolo è in corso, quindi quello che vogliamo dire a tutti èassicurarvi in ordine al fatto che la questione si sta già affrontando.

Dopo di che, per quanto ci riguarda, l'attenzione al tema dei lavoratori nella nostra Regione è massima. Le proporzioni espresse dal consigliere Longobardi sono legittime, tant'è che il primo decreto di questo Governo proprio nella direzione di lavorare contro le delocalizzazioni che, soprattutto nell'ambito dei call center, sono una vera e propria piaga perché è un tipo di lavoro che, purtroppo, consente di allocare altrove i lavoratori.

Su questo c'è la massima attenzione e vi sono già degli atti che vanno in questa direzione.

Pur ritenendo la mozione superata dai fatti perché il tavolo è già in corso e sta già lavorando in quella direzione al Ministero, quindi il Ministro sta già tentando di trovare una soluzione [...].

PRESIDENTE (Casillo T.): Loro non hanno il filo diretto con il Ministero.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Per questo motivo li sto informando, ma si sapeva e l'Assessore sa benissimo che oggi è in corso il tavolo al Ministero. Però noi crediamo che è chiaro che anche il Consiglio regionale debba esprimere attenzione in ordine ai temi del lavoro di questa regione, quindi nella sostanza noi siamo al fianco dei lavoratori. In realtà, lo ripeto, la mozione è superata dai fatti, però anche solo per dire che questo Consiglio c'è, è chiaro che noi valutiamo positivamente l'impegno a scongiurare i licenziamenti, su cui però sta già lavorando il Ministero.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Daniele, prego, per una brevissima replica, altrimenti facciamo i duetti.

DANIELE (PD): Purtroppo io non ho il numero Di Maio perché a me non l'ha dato, però ho sentito un lavoratore che era lì – lo so che non è la stessa cosa – e ti posso garantire che non c'è nessuna soluzione ad oggi, al momento, per cui si vede che ti hanno male informato, perché ovviamente è un incontro interlocutorio e si aggiorneranno al prossimo incontro. Per cui hai anche delle informazioni distorte, probabilmente non hai un filo diretto veramente efficace da questo punto di vista. Ti consiglio magari, invece di parlare con l'onorevole, di parlare con qualche lavoratore, che probabilmente è più a conoscenza visto che è direttamente coinvolto da questa situazione.

(Intervento fuori microfono)

DANIELE (PD): Io sono sempre venuto, io penso di non essere mai mancato a nessun Consiglio, per cui ritira quello che hai detto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Daniele, si rivolga all'aula.

DANIELE (PD): Io ho sempre partecipato a tutti i Consigli. Mi devi trovare un Consiglio a cui non ho partecipato perché la calunnia non funziona. Presidente, non è che se lei calunnia... Trovami un Consiglio in cui io non sono venuto...

(Intervento fuori microfono)

DANIELE (PD): Trovamene uno, me ne devi trovare uno...

(Intervento fuori microfono)

DANIELE (PD): E allora chiedi scusa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia! Consigliere Daniele e consigliera Muscarà, per cortesia!

DANIELE (PD): Tornando alla cosa più importante, la mozione è stata presentata laddove c'era stata notizia dei licenziamenti ovviamente e in qualche maniera, dove abbiamo provato già a intervenire, chiedeva al Consiglio e alla Giunta di farsi carico del problema e di provare a costruire, come è stato detto anche dal collega Longobardi, un tavolo che servisse a monitorare la vicenda.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Non ci sono altri interventi, pertanto metto ai voti, sempre per appello nominale con procedimento di voto elettronico, la mozione reg. gen. 297/4, a firma dei consiglieri Daniele e Ciaramella.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto n. 10 dell'ordine del giorno.

MOZIONE “RICHIESTA DI SOSPENSIONE IN AUTOTUTELA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 264 DEL 2 MAGGIO U.S. IN TEMA DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE” - REG. GEN. 300/4

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione, avente ad oggetto "Richiesta di sospensione in autotutela della deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 2 maggio u.s. in tema di conferimento degli incarichi di direttore sanitario e direttore amministrativo delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale", è a firma dei Consiglieri del gruppo Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questa mozione va nel solco di una serie di altri atti che noi abbiamo già in altre occasioni presentato sul tema della sanità per stigmatizzare le continue forzature che questo governo regionale opera in tema di nomine dei massimi vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

In particolare – lo spiego prima in maniera sintetica e poi entro nel merito – con questa mozione noi chiediamo di revocare in autotutela la delibera di Giunta n. 264 del 2 maggio che ha approvato gli avvisi per la formazione dell'elenco regionale degli aspiranti alla nomina di direttore amministrativo e sanitario delle Aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

Chiediamo la revoca perché la delibera è intempestiva in quanto la legge di riforma della dirigenza sanitaria richiede che gli aspiranti siano valutati in base a criteri definiti in sede di conferenza permanente e riportati nell'avviso. Il punto è che questo governo regionale ha approvato una legge di nomina dei direttori generali che eludeva la legge Madia nelle more dell'imminenza dell'entrata in vigore della legge Madia, in maniera tale da poter nominare chi voleva in modo, diciamo, monocratico da parte del Presidente della Regione. Dopodiché di recente ha commissariato un'A.S.L. e un ospedale nominando commissari straordinari per non incorrere nella legge Madia e quindi nell'attingere all'albo nazionale, adesso facciamo un'operazione simile con la nomina dei direttori sanitari e amministrativi.

La Conferenza permanente che dovrebbe stabilire i criteri ancora non c'è stata e allora a me farebbe piacere che spiegassero quali criteri sono stati riportati negli avvisi e con chi sono condivisi. È impensabile immaginare di dover procedere in un secondo momento ad adeguare gli avvisi ai criteri che saranno definiti in Conferenza.

L'avviso fotografa un procedimento; non si possono in seguito cambiare le regole del gioco. Questo significa esporre la Regione a ricorsi, a contestazioni e a lentezze. Per questa ragione chiediamo di sospendere in autotutela la deliberazione n. 264 in relazione al lamentato contrasto col decreto legislativo n. 171/2016, attendere la definizione dei criteri per la valutazione dei titoli formativi e professionali scientifici e di carriera presentati dai candidati da parte della Conferenza Stato-Regioni, e inserirli necessariamente nell'avviso pubblico per il conferimento degli incarichi di direttore sanitario e amministrativo, e prevedere che nell'attesa di quanto stabilito al punto 2 la nomina di queste figure dirigenziali avvenga in ossequio alle disposizioni transitorie del decreto legislativo n. 171 con le procedure vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto. Basta con questi meccanismi elusivi della norma.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, il tema è delicato. La collega Ciarambino lo riporta su un tema specifico, però, al di là di non aver rispettato una norma, penso che si sia fatto più un tentativo di aggiramento della norma. In via ufficiosa ho avuto modo di visionare il parere che l'allora Ministro della Salute, Lorenzin, con i suoi uffici fece al Consiglio dei Ministri in merito alla famosa legge che riportava in via discrezionale la nomina di direttore generale rispetto a una norma che prevedeva una valutazione di *curriculum* attraverso delle terne o cinque.

Il parere era molto duro perché era di fatto di profili di incostituzionalità della norma rispetto alle competenze di Parlamento e regioni e in particolare sulla specifica azione che il Governo aveva messo, benché ancora non efficace dal punto di vista della norma, che era il decreto attuativo della Madia, che però andava in contrasto con i principi della Madia, che invece portava a una selezione che non era una scelta discrezionale.

Non ho trovato il verbale del Consiglio dei Ministri, però qualcuno presente in Consiglio dei Ministri mi ha raccontato che è stato pregato dal Presidente del Consiglio Renzi di ritirare quel parere negativo perché bisognava dare una mano a De Luca all'inizio della sua attività.

Come spesso, la politica può tutto. Si era di fronte a un parere scritto motivato, che ho ancora conservato, quindi so quello che è arrivato in Consiglio dei Ministri, e non era possibile ritirarlo.

Il Consiglio dei Ministri, la cosiddetta alta amministrazione non sindacabile, anche per ragioni politiche, ha chiesto al Ministro della Salute di ritirare quel parere fatto dagli uffici del Gabinetto del Ministro che era molto severo sulla legge e chiedeva l'incostituzionalità.

Al di là dell'aggiramento della norma, la collega Ciarambino pone un problema serio, e lo pone non in termine di norma, ma di trasparenza. Lo dico al professor Cinque, che si è occupato dell'argomento, anche se lui non è responsabile di queste scelte.

Vi siete posti il problema che forse una procedura simile Madia, qualsiasi cosa che si avvicini alla Madia, se non la Madia, oggi che è attuativa. Perché non l'avete fatta? Sono tre anni. Non andava bene quella di prima perché era troppo lunga? Ho dimostrato che in alcuni casi, con la procedura in sessanta giorni ha prodotto i direttori generali, nel caso in cui non è riuscito, probabilmente c'erano ragioni non di carattere amministrativo. Il problema amministrativo non c'è, se in sessanta giorni ci sono stati casi nei quali siamo riusciti, anche con quella procedura che si riteneva farraginosa.

È proprio necessario, soprattutto quando si indicano i commissari, andare ad indicare anche i sub commissari, con la responsabilità amministrativa e sanitaria? Penso che bisogna lasciare il titolare dell'incarico di direzione, sia commissario sia direttore generale, sarebbe opportuno lasciarlo libero di scegliersi i propri collaboratori secondo la legge, assumendosi le responsabilità, facendo casomai il commissario stesso e il direttore generale, una forma di interpello interno. Si trova lui una procedura di valutazione di quello che è più idoneo a svolgere quel compito, non perché deve essere la politica ad indicare il direttore generale in maniera diretta, surrettizia, nascosta sotto il tavolo o attraverso norme che favoriscono una scelta politica. Devo dire che è un problema serio, al di là della norma. Che volete fare? Volete garantirci trasparenza nella sanità o no?

Altro argomento, ultimo, e lo dico al professor Cinque, ha avuto modo di conoscere, in particolare con me, alcune difficoltà di rapporti con il Ministero. Ricordo, quando dovetti nominare dei commissari, all'inizio della mia attività, ed ero ben motivato, perché giustificammo la nomina dei commissari in un disastro di carattere legato soprattutto al disavanzo sanitario, poi successivamente, su alcuni commissari, il generale Scoppa – per esempio – dell'A.S.L. 1, ebbi di fatto uno scontro con il Governo che mi disse chiaramente che soprattutto le Regioni in piano di rientro devono avere una programmazione e quindi non si giustificavano nomine commissariali perché era necessario avere di fronte una programmazione triennale e mi chiesero apertamente,

anche per iscritto. All'inizio non volevano che nominassi quei commissari, poi, come sempre, si discute, ci si confronta, si limita l'impatto, l'impatto si è limitato in una nomina annuale che poi non riusciva a rinnovare perché il Ministero su quello era molto rigido, io avrei rinnovato almeno per qualche mese, se non qual cosina in più, proprio perché il commissario l'ha vista come un'eccezione che bisognava fortemente motivare.

Siamo nel caso di una nomina commissariale non motivata, a prescindere dall'incaricato, io ritengo il dottor Giordano una persona di grande qualità, uno dei migliori manager che abbiamo, non metto in discussione la persona e la professionalità della persona e dei nominati, quelli che conosco meglio chiaramente, degli altri posso parlar meno perché non li conosco. Come si giustifica un cambio di nomina per rimuovere un direttore generale e per nominare due commissari senza nessuna motivazione? Gli atti sono in carenza di motivazione. Non so cosa farà il Governo, mi sono posto questo problema, mi auguro che l'attuale Ministro, se non chiacchiera o se non è complice della Regione Campania, degli atti meno trasparenti della Regione Campania, la Regione Campania va aiutata, ma quando sbaglia bisogna intervenire, non bisogna fare come Renzi che chiede al suo Ministro di ritirare il parere negativo contro una nomina per il bene supremo della politica. Che fa il Ministro della Salute su questa nomina di questo commissario? Secondo me può intervenire, ha i poteri di intervenire sulle attività del commissario, quando il commissario fa un atto. Sono stato commissario e mi sono trovato di fronte allo scontro con il Governo e ho dovuto trattare con il Governo i commissari. Ho dovuto trattare con il Governo. Questa Giunta non ha trattato con il Governo.

La nomina dei commissari, come dei direttori generali, non è del commissario, ma è della quando Giunta regionale. È uno degli argomenti che utilizzai con l'allora Massicci, allora non si parlava con il Ministero dell'Economia o della Salute, si parlava con una persona, devo dire un grande dirigente, molto severo. Ricordo che una volta il Ministro Tremonti ha detto: "Se non è d'accordo Massicci, non ci posso far niente" ed era un governo amico, quindi era un uomo molto attento, persona integerrima, forse un po' rigido, ma sicuramente attento, e dovemmo discutere con lui e trovammo le motivazioni, la temporalità, l'emergenza – ricordo i fatti che all'A.S.L. 1 stavano succedendo, non si pagavano gli stipendi, c'era un problema di legalità, non si trovavano le carte, insomma, argomenti che motivavano un commissario.

Qua quale motivazione c'è di nominare a Salerno e ai Colli, che sono due Aziende di particolare rilievo, i commissari? Qual è la motivazione? Nelle delibere non troviamo motivazioni sufficienti per giustificare questo. Cosa fa il governo che nomina il commissario, che fa un atto, diciamo, contrario al piano di rientro e agli impegni che sono stati presi? Noi ci aspettiamo che ci sia un'azione immediata, il governo queste cose le fa in ventiquattro ore, non aspetta. Invece è già passato più di un mese. Che fa il governo? È passato un mese. Volete fare qualcosa, volete intervenire? Poi venite qua e ci venite a spiegare che alcune cose non vanno fatte e poi a chi le chiediamo quando il dante causa può intervenire e non interviene? Ci aspettiamo che ci sia qualcosa.

Io mi auguro che il dottor Giordano venga nominato direttore generale per tre anni perché merita di essere nominato per un triennio perché è bravo e merita di farlo perché deve avere il tempo necessario per ritornare in un'Azienda che, devo dire, ha ben governato, bisogna dire la verità. Giordano viene da un'esperienza di governo dei Colli dove ha dimostrato sicuramente *performance* superiori alla media e ci aspettiamo che possa continuare. Su Salerno non parlo perché è tema un po' più delicato. Sicuramente quella è la situazione che conosco meglio rispetto alle persone.

Mi auguro che rispetto a queste azioni – chiedo un impegno alla Giunta e all'amministrazione – ci sia un percorso virtuoso. Questi tre anni sono passati come sono passati e speriamo di

dimenticarli presto, però avete ancora due anni di tempo, quindi si può cambiare, si può migliorare, si possono fare le cose in modo migliore. Io so che ci sono tante persone capaci che vogliono lavorare per la sanità con impegno e lo vogliono fare nel pieno rispetto della legge, senza condizionamenti e liberi di poterlo fare chiaramente secondo norma e legge, e, mi auguro, anche con il sostegno di tutti quando c'è da dare una mano e un sostegno alle cosiddette buone pratiche.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Poiché non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti con procedimento elettronico la mozione reg. gen. 300/4.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	04
Contrari	23
Astenuti	07

Il Consiglio non approva.

Passiamo al capo n. 11 dell'ordine del giorno.

**MOZIONE “NUOVA AZIENDA OSPEDALIERA SAN PIO DI BENEVENTO – CRITICITÀ” -
REG. GEN. 301/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione, avente ad oggetto "Nuova Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento – Criticità", è a firma dei consiglieri Ciarambino e Muscarà. Prego, consiglia Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un tema di grande attualità che sta destando grande preoccupazione nella comunità di Benevento e in tutto il Sannio perché l'Ospedale Rummo, che è sempre stato un'eccellenza di quel territorio, a seguito di una previsione scellerata – me lo lasci dire – del nuovo piano ospedaliero, rischia di trasformarsi in uno spezzatino e addirittura di perdere la classificazione di DEA di secondo livello, perché piuttosto che mettere in campo una previsione razionale che punti a valorizzare anche l'Ospedale di Sant'Agata dei Goti, accorpato al Rummo nell'attuale Azienda ospedaliera San Pio di Benevento, non è in grado di immaginare una destinazione adeguata a anche a tutela di un presidio sanitario a Sant'Agata dei Goti e, quindi, distrugge, spezzettandolo, quello che oggi è un presidio che ha rappresentato una vera e propria eccellenza, immaginando di poter suddividere su due poli (che distano non due, tre, quattro chilometri, ma cinquantacinque chilometri con una viabilità nel beneventano che è quella che conosciamo) dei reparti che in parte resteranno allocati a Benevento e in parte saranno trasferiti al presidio di Sant'Agata.

In sintesi, quindi, con la nascita dell'ospedale San Pio si prevede un vero e proprio svuotamento delle funzioni del Rummo che rischia di non avere più i requisiti necessari per la classificazione come DEA di II livello. Il fatto che la volontà sia questa è attestato da un passaggio contenuto all'interno del nuovo Piano ospedaliero dove si prevede una rivalutazione della sussistenza dei

due DEA di II livello nella macroarea Avellino Benevento. Inoltre, la dislocazione di alcune di queste discipline a cinquantacinque chilometri di distanza dal Rummo inficia la capacità di una piena presa in carico multidisciplinare che è resa possibile da un consolidato modello di condivisione dei bisogni dei pazienti, portatori di patologie complesse. Mi riferisco agli oncologici, ai poli traumatizzati e agli ictati, laddove a Rummo avevamo addirittura l'unica stroke unit della Campania.

All'esito della proposta di riorganizzazione aziendale si sono contestualmente verificate le dimissioni del Direttore della struttura complessa della chirurgia generale e oncologica, del Direttore della neuro chirurgia, del Direttore della rianimazione, del Direttore della chirurgia vascolare e del Direttore di oncologia, tutti autorevoli professionisti con grande esperienza manageriale. Poiché la nave la stanno smantellando, c'è un fuggifuggi generale.

Gli operatori del settore ci riferiscono che sarebbero intenzionati a trasferirsi ad altro incarico, persino il manager e i due direttori incaricati della Direzione amministrativa e sanitaria. A spostare il direttore sanitario ci ha pensato De Luca, nominandolo Commissario della neo commissariata l'azienda ospedaliera di Salerno, quindi già il Direttore sanitario non c'è più. I Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento hanno espresso unanime valutazione negativa sulla bozza di atto aziendale prevista. Per questa ragione, poiché il plesso ospedaliero Sant'Alfonso di Sant'Agata dei Goti è di recente costruzione, è confortevole e capiente rispetto al suo utilizzo effettivo ed è particolarmente indicato per accogliere strutture deputate alla seconda cura, noi abbiamo effettuato insieme ai parlamentari del Movimento 5 Stelle di Benevento un sopralluogo all'ospedale. Il pronto soccorso del Rummo è oberato perché i reparti non riescono a liberare posti perché trattano anche i pazienti cronici, quindi, se si riuscisse a immaginare una nuova destinazione d'uso dell'ospedale di Sant'Agata, destinandoli alla seconda cura, alla presa in carico della cronicità, si riuscirebbero a liberare anche dei posti di degenza nei reparti per acuti dell'ospedale Rummo e sgravare il pronto soccorso.

Per questa ragione noi abbiamo presentato una mozione dove chiediamo di riconsiderare l'assetto dell'azienda ospedaliera a San Pio di Benevento, consolidando, e non smantellando, la vocazione del Dipartimento delle urgenze e emergenze poli specialistico del Rummo o sede di DEA e, invece, quello di assistenza post acuzie del presidio ospedaliero Sant'Alfonso. Questo si può fare a cinquantacinque chilometri di distanza, non spezzettare l'oncologia, la neuro chirurgia, la cardiocirurgia e l'ortopedia su cinquantacinque chilometri di distanza. Bisogna garantire al bacino di intenti dell'intera Provincia di Benevento un DEA di secondo livello che continui ad assicurare l'ampia offerta multi specialistica e la capacità di presa in carico globale delle patologie e delle emergenze più complesse e prevedere misure transitorie che nelle more della realizzazione di quanto indicato preservino gli attuali livelli di efficacia dell'offerta ospedaliera nell'intero ambito territoriale di Benevento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, non so se la mozione della consigliera Ciarambino è stata integrata con la nostra. Sono rimaste separate?

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono all'ordine del giorno.

CALDORO (Caldoro Presidente): Possiamo accorparle, così facciamo un'unica discussione e un'unica votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): È identica?

CALDORO (Caldoro Presidente): Sono molto simili.

PRESIDENTE (Casillo T.): O si ritira una mozione e si vota l'altra, oppure, sia pure nella loro identica formulazione, bisogna procedere a due separate discussioni.

CALDORO (Caldoro Presidente): Allora intervengo ora e non intervengo più sulla mia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ai voti dobbiamo mettere entrambe le mozioni.

CALDORO (Caldoro Presidente): Lasciamole entrambe, però parlo una volta sola. Sarò brevissimo. Mi riconosco nella discussione e nelle motivazioni che dava la collega Ciarambino anche del perché sono nate queste due mozioni. Aggiungo solo due argomenti semplici dal punto di vista del dato.

Come sapete, il decreto Lorenzin, il decreto n. 70, ha aumentato i posti letto in Italia perché ha fatto un nuovo conteggio sui posti letto, e la nuova Amministrazione regionale della Campania ha potuto avere rispetto al piano generale 1637 posti in più. Questi posti sono 604 a Caserta, che aveva oggettivamente una carenza, 254 a Salerno e 950 a Napoli. La macro-area Avellino – Benevento ha una riduzione di 170 posti rispetto a un piano che ne aveva 1700 in meno. Già questo fa capire che qualche problema c'è. Com'è pensabile che c'è un aumento di circa il 5 per cento dei posti letto generali e la macro-area Avellino – Benevento ne perde? Si dice perché c'è una riconversione specifica, si è parlato di tutti gli aspetti tecnici, però questo elemento secondo me denota una certa poca attenzione alle province di Avellino e di Benevento da parte di questa Amministrazione.

Questo lo siamo andati a dire agli amministratori dell'avellinese e del beneventano, che hanno avuto rimostre nei confronti del governo regionale chiedendo il perché del depauperamento delle loro strutture. Quando nel 2015 predisponemmo la prima bozza di piano, come vi ricordate, per mantenere il DEA di secondo livello al Rummo di Benevento dovemmo attivare una procedura innovativa per alcuni aspetti dove non ci limitavamo al bacino provinciale, ma, avendo Avellino alcuni abitanti in più rispetto ai vecchi standard (oggi sono cambiati anche questi) nella macro-area, invece che perdere un DEA di secondo livello, perché Benevento non aveva il numero di abitanti necessari per il DEA di secondo livello, con questo meccanismo che rispondeva pienamente alla legge ci facemmo autorizzare la macro-area, che salvava il DEA di secondo livello.

Vedo che si depotenzia questo DEA, si tolgono posti letto (circa 70), si fa un accorpamento con Sant'Agata de' Goti, sul quale non ho approfondito e quindi non mi voglio avventurare in una valutazione di carattere tecnico-sanitaria, che sarebbe complicata e non ho la presunzione di farlo, però sta avvenendo che i reparti si chiudono, vertici sanitari importanti di reparti importanti cercano posto da altre parti, se ne vanno da Benevento e vuol dire che il segnale è chiaro, ossia che Benevento non è più strategico. Questo DEA di secondo livello probabilmente non riusciremo a mantenerlo.

Ecco perché nelle due mozioni c'è una richiesta molto chiara di togliere una frase che oggettivamente forse è in più rispetto all'accompagnamento della redazione del piano, la famosa locuzione che dice "la presenza di due DEA di secondo livello nella macroarea rappresenta un'eccezione derivata da una condizione preesistente, essa troverà la sua naturale evoluzione

nel corso del triennio, in riferimento all'applicazione del piano di efficientamento e dallo studio dei volumi.

Premesso che può essere, dal punto di vista sanitario, che la programmazione sanitaria è anche sensata, rispetto ai nuovi standard, ma c'è proprio bisogno di scriverlo? Una roba del genere, scritta così, di fronte a chi oggi sta lavorando a Benevento, ha un chiaro segnale.

Tra Benevento e Avellino dovremmo sceglierne uno, lì si fanno quattro conti e capiscono che Avellino ha una forza sicuramente maggiore e scappano da Benevento. Gli amministratori che si preoccupano di questo avvertono la Giunta regionale che c'è questo problema. Visto che questa Giunta regionale riesce a eludere le leggi, per il bene della politica, non è una Giunta regionale che va sulla norma. È così pedante che se non c'è una virgola della legge questa roba non si può fare, ora, guarda caso, c'è una norma di evoluzione sui nuovi standard e dice che ci dobbiamo, in maniera molto dettagliata riferirci alle prescrizioni che ci dà in questo caso più negative nei confronti della Campania.

È permissiva e larga nell'interpretazione di alcune condizioni di norme nazionali, per esempio, sui manager, dove non si osservano le leggi. Lì è e precisissimo, chiaramente a scapito della situazione di Benevento.

Chiaramente, queste mozioni non solo rilevano un'incongruenza e secondo me una poca attenzione alle aree interne, ma la necessità di poter fare quelle correzioni utili, e le mozioni lo scrivono cosa si può fare, non sembra rivoluzionario, non sembra smentir niente e mi auguro che i colleghi della Maggioranza, senza che questo appaia come un atto contro la Giunta, perché non lo è, sembrano mozioni abbastanza sensate, non pare che pongano dei problemi insuperabili, difendano il loro territorio, quindi quei Consiglieri che rappresentano quel territorio e mi auguro che tutta la Maggioranza possa sostenere queste due mozioni che pare si siano scritte, tra l'altro potevano essere unite, ma per ragioni di tempo non riusciamo a farlo, ma più o meno dicono le stesse cose, sono assolutamente ragionevoli al punto che possano dare un segnale chiaro del Consiglio, essendo una mozione danno una pressione politica alla Giunta per migliorare il testo che è stato scritto e soprattutto le carenze, in particolare sull'offerta sanitaria nelle aree interne.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Mortaruolo.

MORTARUOLO (PD): Intervengo a guisa delle cose che ha detto anche il Presidente Caldoro. Il decreto 70 del 2015 razionalizzava, sugli standard assistenziali e organizzativi, un Dea di secondo livello ogni 700 mila abitanti, questo diceva la legge allora.

Nelle verifiche cui siamo stati sottoposti nel 2016 e il 2017, i due Ministeri hanno valutato le condizioni e la produttività di tutte le nostre aziende regionali campane. Per quanto ci riguarda, nel caso di specie, il Presidente De Luca, ha fatto una proposta che è stata accettata dai due Ministeri competenti che hanno poi imperio per quanto concerne le decisioni in materia e hanno confermato il Dea di secondo livello presso il Rummo, nonostante nel bacino di utenza minimo insistesse anche il Dea di secondo livello di Avellino, soprattutto in quanto il Rummo è l'unica azienda ospedaliera campana che oggi non è in piano di efficientamento. È convenuto che la soppressione del PO di Sant'Agata dei Goti, che oggi perde 4 milioni di euro netti all'anno quella struttura, è una struttura nuova, ma oggi è assolutamente in perdita, l'unico modo per poterlo salvare era creare un'unica azienda ospedaliera, andare al Ministero con una proposta di deroga che è stata accettata, immaginando che il polo oncologico che noi come Maggioranza individuiamo a Sant'Agata dei Goti, potesse essere anche attrattivo di tutta la mobilità sanitaria, per quanto riguarda il caso di specie, quindi bilanciare i pochi abitanti che insistono nel beneventano cercando di drenare persone dalla Campania e da fuori della Campania.

Credo che contrapporre le due strutture, o immaginare un futuro diverso per quella struttura di Sant'Agata sia davvero di corto e breve respiro.

Credo che come Maggioranza e come Consiglio regionale dobbiamo avere gli occhi aperti, immaginare di fare una battaglia sui primariati, sicuramente abbiamo persone che stanno facendo concorsi e stanno andando via, sicuramente in maniera del tutto legittima, credo che insistere da questo punto di vista sia cosa diversa che mettere in discussione un atto aziendale che al momento ci consente di avere a Benevento il Dea di secondo livello quando già dal 2015 era un qualche cosa che non c'era più.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Non ci sono altri interventi, pertanto mettiamo ai voti, per appello nominale attraverso il sistema di voto elettronico, la mozione reg. gen. 301/4 presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	08
Contrari	27
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

MOZIONE "AZIENDA OSPEDALIERA RUMMO DI BENEVENTO" REG. GEN. 307/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che questa mozione, presentata dai consiglieri Caldoro e Cesaro, sia stata già illustrata nell'intervento del presidente Caldoro, quindi la possiamo mettere in votazione per appello nominale sempre con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	10
Contrari	27
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

Passiamo al punto n. 13 dell'ordine del giorno.

**MOZIONE “COMPLESSO MONTE FAITO. INDIVIDUAZIONE SOGGETTO GESTORE” -
REG. GEN. 268/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione, avente a oggetto "Complesso Monte Faito. Individuazione soggetto gestore", è presentata dalla consigliera Beneduce. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Quella del Faito è una lunga storia di degrado che parte da circa dodici anni fa, esattamente dal 2006 quando è stato approvato il programma di intervento del Parco regionale dei Monti Lattari a valere sulla misura 1.9 del POR Campania 2000-2006 che prevedeva l'acquisto del 50 per cento del complesso immobiliare Monte Faito. L'altro 50 per cento poi fu acquistato, con delibera di Giunta regionale n. 2262/2006, dall'amministrazione provinciale di Napoli, dalla Fintecna.

In questa sede vorrei fare un focus sul Monte Faito, che costituisce nella regione Campania una singolarità ambientale e paesaggistica di estremo pregio. Alcuni elementi, quali la biodiversità, la fauna e la flora, gli scorci e i siti panoramici, rendono il Faito un luogo, oltre che di interesse regionale, anche di interesse comunitario. Era stato pensato come un villaggio turistico negli anni Cinquanta ispirato al concetto di "piccola Svizzera". Il Faito possiede molteplici strutture di interesse pubblico immaginate in passato strategiche e oggi tutte costituenti il complesso immobiliare del Monte Faito.

Data la diversità dei luoghi, le azioni di tutela e valorizzazione devono essere diversificate con una necessaria regia sovraordinata ai comuni che insistono nel territorio della montagna.

Nel corso delle audizioni tenutesi in Commissione Trasparenza il 29 settembre 2017, i rappresentanti della Giunta regionale, dell'area metropolitana e delle varie associazioni hanno sostanzialmente confermato che dall'epoca del tavolo tecnico istituito in seno all'assessorato al demanio e patrimonio, dopo la Commissione del gennaio 2016, al di là di sporadici interventi manutentivi e di propedeutici sopralluoghi conoscitivi, nessun intervento strutturale è stato intrapreso né alcuna programmazione a lungo termine, pertanto il complesso immobiliare boschivo del Monte Faito versa ancora oggi in uno stato di degrado e di abbandono. La ripresa dell'esercizio della funivia e la riqualificazione dell'area in prossimità della stazione in prossimità della stazione al monte sono interventi parziali, ma contribuiscono solo in piccola parte al rilancio del Monte Faito. La situazione è stata ulteriormente aggravata dagli incendi dell'estate scorsa. Si ravvisa la necessità di operare con urgenza interventi tesi a incidere sul piano del dissesto idrogeologico della viabilità, della sicurezza e del piano di assestamento forestale e del complessivo rilancio turistico. Il complesso Monte Faito risulta caratterizzato da processi di sviluppo complessi e da un quadro demografico e socioeconomico difficile, che però ha tutte le carte in regola per attrarre finanziamenti comunitari, statali e regionali. Nonostante ciò da anni non risulta alcun finanziamento destinato al recupero, riqualificazione e valorizzazione per la mancata individuazione di un unico ente gestore che possa essere beneficiario dei finanziamenti nonché eventuale soggetto attuatore. È indispensabile un coordinamento di azioni da parte di un soggetto istituzionale competente in grado di mettere insieme sinergicamente tutti gli attori istituzionali necessariamente coinvolti, ma che sappia, al contempo, fare da regia al fine di elaborare un piano straordinario per ripristinare le condizioni di vivibilità sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista di rilancio turistico.

Io voglio dire in questa sede che dopo un'infinità successione di approvazione, a revoche di protocolli d'intesa durati più di dieci anni, l'ultimo risalente al 2015, anch'esso non sottoscritto, di fatto non sono state individuate alternative efficaci per la gestione del Monte Faito che, come

noto, versa ancora in questo stato di grande abbandono. Questa mozione è un atto di indirizzo per dare una definitivo impulso alla chiusura di procedure amministrative mai portate a termine e per giungere finalmente a una soluzione che altro non è se non l'applicazione delle norme. È il caso di ricordare, al fine di fornire ulteriori elementi chiarificatori, che con delibera di Giunta regionale n. 277 del 26 settembre 2003 sono stati istituiti i parchi regionali della Campania e con successiva delibera del 13 novembre 2003 è stato istituito l'ente Parco regionale del Monte Lattari. L'ente Parco regionale del Monte Lattari è dotato di una propria struttura organizzativa e amministrativa ed è deputato al rilascio di nulla osta, della valutazione di incidenza ambientale per tutti i ventisette comuni ricadente nell'area parco poiché in esso sono ricompresi siti e aree SIC e ZPS di particolare pregio, come quelle del complesso del Monte Faito, che è il SIC dorsale dei Monti Lattari. L'ente Parco, quindi, esercita già competenze di fatto e di diritto sul complesso Monte Faito, pertanto la procedura di affidamento può concludersi riprendendo la bozza di convenzione già approvata in Giunta nel 2009, rendendola operativa con una immediata sottoscrizione.

A questo punto noi chiediamo anche ai colleghi della Maggioranza di impegnarsi tutti quanti a votare questa mozione perché, altrimenti abbiamo tutta la responsabilità che sul Monte Faito, oltre a essere diventato un covo di latitanti, è diventato anche una zona in cui si va a sotterrare l'amianto di nascosto, una terra di nessuno dove si coltiva la marijuana e quant'altro. Chiedo che tutti quanti possano votare questa mozione al fine di affidare a un unico ente gestore, l'ente Parco, la gestione del Monte Faito.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come prima, sosteniamo la mozione nell'impegno che dà, ma è anche chiaro che dobbiamo individuare una strada di attività e iniziative da intraprendere rispetto a questo tema ed è per questo che abbiamo elaborato alcuni emendamenti, anche se riteniamo superato il primo emendamento, quindi lo ritiriamo, mentre il secondo è sostanziale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ho capito, consigliere Cirillo, chiedo scusa.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Riteniamo superato il primo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non avevo capito. Lo ritirate, ho sentito bene?

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sì, mentre sono importanti il secondo e terzo emendamento, che sostanzialmente riguardano un tema connesso alla questione del Monte Faito e soprattutto alla strada di accesso da Castellammare a Monte Faito per via Quisisana, perché il Monte Faito è collegato al mondo attraverso due accessi viari, uno da via Equense e un altro da Castellammare. Il problema è che la strada di accesso da Castellammare, via Quisisana, è interdetta perché è a rischio dissesto idrogeologico.

Quando l'anno scorso durante i gravi episodi di incendio che hanno coinvolto anche il Monte Faito ed era interdetta per i problemi degli incendi la strada di accesso a via Equense chi viveva sul monte e chi sta sul monte, per essere evacuato dalla zona interessata dagli incendi, sono stati accompagnati dai vigili del fuoco attraverso la strada interdetta, quella che scende da Monte Faito a Castellammare di Stabia. Quella è una strada che era già soggetto e oggetto di interventi finanziari, e ne abbiamo parlato anche con l'Assessore Palmeri in un tavolo che fu fatto proprio durante il primo anno di mandato, nel 2015, presso la Giunta, e si affrontò quella questione di

quel finanziamento, che poi non è stato più messo in attuazione, quindi quella strada oggi rimane ancora interdetta, oltre a essere ricettacolo di rifiuti e pericolosa per quanto riguarda il rischio idrogeologico, che si può riversare con effetto frana nella zona del centro antico di Castellammare.

È chiaro che c'è un'emergenza. Il suggerimento che davo attraverso questi emendamenti è non fermarci a dire di individuare un soggetto unico attuatore per le linee di programmazione, ma dare mandato alla Giunta affinché, una volta che avrà individuato il soggetto unico attuatore, gli diamo anche noi, come Consiglio regionale, dei primi compiti da dare al soggetto unico attuatore, tra cui predisporre un intervento immediato per arginare il grave rischio di dissesto idrogeologico che vive il Monte Faito affinché sia garantito il duplice accesso, perché quando la funivia è interdetta l'unico accesso è via Equense.

Quando cadde quel famoso masso che bloccava la strada da via Equense a Castellammare di Stabia, nel momento in cui la funivia non funzionava, Monte Faito era una comunità completamente isolata. Se non mettiamo mano a garantire l'accessibilità per le strade che già esistono a quella montagna di fatto creiamo il rischio che, o per un incendio o per un effetto frana, quella comunità sia ancora isolata, quindi questo è lo spirito che pervade gli emendamenti n. 2 e n. 3 che abbiamo presentato alla mozione presentata dal centrodestra, che chiaramente sosteniamo. Li ho illustrati in questa fase in modo da velocizzare i tempi e poter procedere, speriamo all'unanimità, a dare finalmente un segnale chiaro a un monte che, per quanto ci riguarda, è un patrimonio naturalistico da valorizzare, ma che ad oggi è stato completamente abbandonato da quella classe politica che rispetto a quel monte dovrebbe dare risposte che oggi tardano ancora ad arrivare. La funivia è una cosa positiva, anche se degli interventi servono ancora, visto che a volte il servizio si sospende perché occorrono ulteriori interventi per rimettere a nuovo l'infrastruttura, ma la funivia è un inizio. Se non si garantisce un approvvigionamento idrico ottimale e la risoluzione del dissesto idrogeologico che vive quella situazione è chiaro che il Monte Faito non si potrà mai valorizzare perché in primis non si può tutelare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Ringrazio la collega Beneduce, che ci consente con questa mozione di tenere alta l'attenzione sul destino della montagna. Lo abbiamo più volte detto anche negli anni passati quando c'era un'altra amministrazione con altro segno politico che è uno dei paesaggi più belli della nostra terra. Grazie anche alla riattivazione della funivia oggi è pienamente dentro i pacchetti dell'offerta turistica delle agenzie del territorio.

Diceva la collega Beneduce che sicuramente la riattivazione della funivia, che la precedente amministrazione regionale, nelle parole dell'allora Assessore ai Trasporti, Vetrella, riteneva un'infrastruttura della mobilità non strategica per il nostro territorio, è evidente che la sola attivazione della funivia non rimette in movimento la vita della montagna, ma devo anche dire che se non ci fosse stata l'iniziativa del Partito Democratico negli anni passati con tante iniziative, raccolta di firme, l'incontro con le associazioni, il presidio al Palazzo Santa Lucia e l'incontro anche con il Presidente Caldoro, sulla scorta di successive richieste di incontro che non venivano soddisfatte dalla presidenza in quegli anni, oggi probabilmente staremmo parlando ancora di un'altra cosa.

Sono invece per valorizzare queste cose. Le posizioni sono legittime; per il Presidente Caldoro e l'assessore Vetrella, quell'infrastruttura, la Funivia, era un'infrastruttura non strategica per il nostro territorio e invece per quest'Amministrazione regionale è un primo passo importante per valorizzare la montagna, per farla vivere, perché quando abbiamo interrotto il collegamento con

la montagna, quella montagna è arretrata dal punto di vista delle condizioni di degrado e quando spegni le luci troppo presto in alcune parti di questo territorio, poi avanza la camorra. Come c'è quella parte di territorio con coltivazioni di cannabis, con l'addestramento di cani combattimento, con cavalli da corsa, e sicuramente non quelli che vediamo nei nostri ippodromi. Dunque, quell'iniziativa è stata un'iniziativa dal mio punto di vista molto rilevante e che per tanti aspetti segna anche un passaggio di fase tra chi c'era prima di noi e quest'Amministrazione regionale. È stato uno dei provvedimenti che avevamo emesso in campagna elettorale e abbiamo inaugurato a undici mesi dall'insediamento di questa Giunta.

Ovviamente la Funivia ha avuto uno stop, come sapete la vita delle funivie dura 60 anni, poi c'è un lavoro di adeguamento, di manutenzione ordinaria e straordinaria soprattutto su nuovi interventi in materia di impianti, di condizioni dell'impianto antisismico. Dunque, oggi la verità è che possiamo raggiungere dal centro della città di Napoli quota mille in un'ora, tenendo legato Funivia e il treno Campania Express.

L'invito che ho fatto, in verità anche nelle giornate precedenti, alla collega Beneduce, sono convinto come lei, e già da qualche anno, appunto negli anni della passata Consiliatura, quando da quella stessa compagine politica non arrivavano segnali di grande attenzione, come invece la collega Beneduce ha sempre provato a sostenere, anche quando sedeva tra i banchi dell'allora Maggioranza. Sono convinto che serva un soggetto unico, che serva intanto ad avere un programma di rilancio, di messa in sicurezza, di manutenzione della montagna e poi di valorizzazione di uno dei paesaggi più belli della nostra terra, c'è – però – qualche novità che è in corso in questi mesi. Anche gli stessi emendamenti dei colleghi dei 5 Stelle fanno riferimento ad una delibera della Giunta regionale del 2015 che riconosceva al parco la possibilità di essere il soggetto attuatore del complesso immobiliare Monte Faito, la novità è che su un bene che è di proprietà al 50 per cento della Regione Campania e al 50 per cento dell'allora Provincia di Napoli, oggi Città Metropolitana, Città Metropolitana ha fatto sapere da qualche mese che non è più interessata alla proprietà di quel bene. Dunque, quel protocollo che individuava nel parco il soggetto gestore, va ritrattato con chi non ha più interesse nei confronti della montagna, anzi, ha chiesto alla Regione Campania se vuole valutare la possibilità di acquistarne le quote o comunque di avere in cambio edifici, immobili, nella disponibilità del demanio regionale, magari ricadenti nella città di Napoli, da destinare a uffici della Città Metropolitana, piuttosto che a edifici scolastici.

Dunque, attenzione perché se l'obiettivo è far fare alla montagna un passo in avanti, ovviamente ci trovate e non d'accordo, d'accordissimo, che ci sia una rinnovata attenzione di Forza Italia e poi del Movimento 5 Stelle che arriva per la prima volta in Aula, noi possiamo essere assolutamente contenti e soddisfatti, ma se le mozioni devono produrre non un post, un tweet o un comunicato stampa, attenzione perché rischiamo di votare una cosa che nell'immediato non ha elementi di procedibilità, a meno che non decidiamo di decidere al posto dell'altra parte della proprietà della montagna.

Può essere un auspicio, però non stiamo vendendo emozioni. È richiesto al Consiglio regionale qualcosa di un po' più serio, un po' più concreto, un po' più strutturato, probabilmente nelle more del completamento della nuova proprietà, dell'immobile per intero, possiamo auspicare che i soggetti diversi che intervengono su questa parte di paesaggio ritornino a parlarsi non sull'onda dell'emergenza, dell'incendio, dei problemi che possono essere legati alla viabilità, che questi soggetti insieme possano fare una valutazione se sono ancora nella nostra disponibilità. I 10 milioni 700 mila euro del Cipe che aveva stanziato risorse per il dissesto idrogeologico e dentro quelle risorse c'erano anche gli spazi, le risorse necessarie per risistemare la strada Quisisana,

che intanto è la strada principale di accesso, ma è anche una delle strade più belle e più suggestive di questa nostra terra.

Per concludere, l'invito che faccio alla consigliera Beneduce e anche ai colleghi del Movimento 5 Stelle che hanno fatto emendamenti che rischiano di essere non sostenibili perché cade un presupposto iniziale, quello della proprietà del bene probabilmente, è di ritirare questa mozione, di riscriverla assieme e di tenere insieme l'ambizione del soggetto attuatore – vedo che la collega Beneduce ha aggiunto anche il Parco che non era invece esplicitato nella mozione da lei scritta, quindi alla mozione da lei scritta aggiunge e individua il soggetto gestore – e parallelamente un lavoro di coordinamento delle istituzioni e degli enti preposti con la prospettiva del soggetto unico gestore della montagna, ma stando nell'attualità e stando al problema, sennò qui possiamo risolverci tutti quanti la coscienza nei confronti dei residenti e delle popolazioni dei territori di Castellammare, di Vico Equense e di Pimonte, ma poi aggiungiamo ai protocolli firmati, ai quali non si è dato seguito, e alle varie emozioni più che mozioni, qualcosa che non avrà una ricaduta operativa. Questa è una mia preoccupazione che consegno ai colleghi. Per correttezza l'avevo detto alla collega Beneduce anche nei giorni scorsi. È giusto e utile incardinare questa discussione, ma la terrei nell'ambito, nel contesto delle novità che sono subentrate anche in rapporto alla Città metropolitana. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Marciano. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è un tema, Presidente, che noi abbiamo affrontato in Commissione Trasparenza e di cui ci siamo lungamente occupati, convocando in audizione anche le diverse proprietà, i diversi soggetti che dovrebbero far parte della cabina di regia coinvolta nella gestione del complesso del Monte Faito; devo dire con poca partecipazione, ahimè, da parte dei Consiglieri regionali, quando invece oggi vedo che è un tema di interesse e magari quello poteva essere il luogo nel quale mettere a punto una proposta efficace e condivisa rispetto alla gestione del complesso Monte Faito.

Quello che posso attestare in qualità di Presidente della Commissione e che è venuto fuori dalle numerose audizioni svolte è veramente la caoticità e la paralisi nelle quali oggi ci si trova in virtù, appunto, dei diversi soggetti coinvolti che hanno interessi discordanti. Il consigliere Marciano ricordava il venir meno dell'interesse da parte della Città metropolitana, che era già stato segnalato in Commissione Trasparenza.

Certamente la situazione non può permanere così com'è oggi, non può permanere l'immobilismo totale su un bene che invece, se valorizzato, potrebbe essere veramente prezioso per la collettività.

Io, proprio nella mia funzione istituzionale di Presidente, chiedo al Consiglio – ora non so quali saranno le determinazioni della Consigliera in ordine alla proposta di Marciano sulla mozione; questa mozione era stata portata anche in Commissione Trasparenza, ma come risoluzione non la si poté votare per mancanza del numero legale – che ci sia attenzione su questo tema. Poi decidiamo quale può essere la sede per poterlo trattare, se oggi votare questa mozione in aula o riportarla in Commissione. Io apro le porte della Commissione Trasparenza, che è di tutti, perché è un tema che è già stato incardinato più o più volte in quella sede, quindi potrebbe essere quello il luogo di un confronto se necessario un approfondimento ulteriore. Ma certamente, lo ripeto, qualcosa va fatto perché siamo davanti al caso di specie in cui purtroppo il coinvolgimento di più enti si traduce in un'incapacità ad agire, a prendere decisioni nell'interesse di un bene comune.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Poiché ero Assessore ai Parchi alla Provincia di Napoli quando si fece l'acquisto, voglio dare all'aula due o tre elementi di riflessione su una mozione che mi vede e ci vede sostanzialmente d'accordo con le specifiche che ha fatto Marciano. In realtà la Fintecna mise in condizione l'allora Provincia e la Regione Campania, anche su grande pressione dei proprietari delle abitazioni su quel territorio, perché c'era una grandissima lamentale sul modo in cui la montagna era gestita. In sostanza, la Fintecna non faceva nulla e c'era la problematica che alcuni interventi erano complicati perché la Fintecna non aveva intenzione di spendere un solo euro di gestione su quella montagna. Si fece questa operazione e si erano previsti degli interventi concreti. La Regione e la Provincia cambiarono colore. La Provincia, addirittura, scomparsa come ente per poi trasformarsi in Città metropolitana, ma ricordo benissimo che gli investimenti erano estremamente significativi e onerosi su un territorio che è molto difficile da controllare dove c'è non soltanto il problema delle coltivazioni di marijuana che probabilmente sono la cosa che è più controllata e più visibile, ma addirittura c'è stato un problema di messe nere e assassini di animali, cose incredibili!

Se adesso vogliamo entrare nello stretto, è evidente che ci sia un problema legato all'affidamento al parco. Se non c'è innanzitutto una chiarezza nei rapporti con l'Amministrazione della Città metropolitana e, soprattutto, se non sono individuate le risorse per gli interventi, diventa una mozione di buoni propositi, il che mi sta anche bene, se vogliamo farla. Se, tuttavia, vogliamo individuare anche interventi come è stato realizzato quello della funivia del Monte Faito, probabilmente anche quello che dice la collega Ciarambino ha un senso. Voglio dire, se decidiamo di far fare un intervento alla Regione in quanto tale con un intervento forte e determinato, ragionando anche con la Giunta sugli interventi di carattere economico da fare, probabilmente conviene fare anche questo tipo di riflessione.

Se, invece, vogliamo dare un indirizzo di carattere politico generale, premesso che c'è una sostanziale condivisione nella linea adottata dalla mozione della collega Beneduce, allora si può votare la mozione in quanto tale, ma, in ogni caso, se non ha gli approfondimenti di cui parlavamo poc'anzi, non riesce a ottenere quel risultato di prospettiva organizzazione strategica e porterebbe a risolvere molti dei problemi che ci sono su questa montagna, a partire da quelli non solo degli interventi diretti, ma della proprietà e della gestione quotidiana per almeno una parte, ovvero quella che riguarda gli abitanti che vivono su quell'area.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, voglio complimentarmi con la collega Beneduce per aver posto il problema con una mozione anche in questo caso molto equilibrata. Vi sono delle differenziazioni, ma mi sembra che, in sostanza, ci sia un riconoscimento dell'impostazione che lei ha presentato al Consiglio.

Dico solo alcune piccole precisazioni che penso siano utili per capirci. Innanzitutto al collega Marciano al quale riconosco, soprattutto nella scorsa consiliatura, di essere stato un attento sostenitore dell'azione che bisogna mettere in campo, in particolare per alcune misure sull'area del complesso del Faito e sulla montagna, soprattutto sul tema della funicolare, con una serie di mozioni e atti ispettivi, chiedendo alla Giunta, eccetera. Se, tuttavia, semplifichiamo "Vetrella non voleva, la vecchia Giunta non voleva la funicolare del Faito", è sbagliato perché non è così! Non aver definito strategica un'opera pubblica legata a una funicolare, Antonio, sai bene che se vogliamo parlare di trasporti e mobilità, nella pianificazione e nel gergo nazionale del sistema di valutazione dell'impatto delle opere nessuna funicolare in Italia è strategica. Spieghiamo che cosa

vuol dire strategico. Strategica non può essere una funicolare perché il Piano dei trasporti e la trasportistica non prevedono strategicità per una funicolare. Hanno un codice.

(Intervento fuori microfono)

CALDORO (Caldoro Presidente): Certo, ma richiesto da voi, Vetrella ha ragione a dire che non è strategica. È professore e le ha risposto da professore. Ha detto quello che un professore dice, ossia che non si sta usando un termine corretto.

Che lei dice che per lei è politicamente strategicamente è un'altra cosa. Visto che la voglio seguire, avendole riconosciuto un impegno, le voglio ricordare un comunicato stampa che ufficializzava il recupero a fine 2013 delle risorse vecchie FAS (ora si chiama FSC), perché fino al 2013 non avevamo un euro. Recuperiamo queste risorse e tra le opere (la 268) si annunciano i lavori per l'impianto del Faito, per i quali sono previsti 2 milioni di euro. C'è anche un suo virgolettato nel quale ringrazia l'Amministrazione regionale di aver dato seguito anche al suo impulso.

Quei 2 milioni di euro, come sa, li abbiamo finanziati, come abbiamo finanziato Monte Vergine. Questa Amministrazione non ha messo una firma sul Monte Vergine, ma è andata solo a inaugurarla, perché è stato finanziato dalla precedente amministrazione. È finito con la nuova amministrazione, ma non è stata finanziato da questa amministrazione. Mi aspetto un invito in questo senso.

Io invitavo sempre il Presidente Bassolino ogni qualvolta il Presidente Bassolino aveva iniziato un'opera e io la completavo. L'ho sempre invitato e chiesto di intervenire perché era giusto, dove io tra l'altro avevo messo qualcosa, figuriamoci quando la Giunta attuale non ha messo niente, né un euro né una firma amministrativa. Ha solo preso atto che sono finiti i lavori.

Noi al Faito abbiamo avuto un problema e non si è riusciti a mettere in campo un'opera di investimento perché quei 2 milioni sulla parte antisismica – non so se si ricorda – hanno prodotto tutta una serie di motivazioni tecniche che hanno purtroppo dal 2013 in poi ritardato l'avvio di questo impegno economico per l'appalto dell'opera e tra l'altro anche per un altro motivo, ossia una certa rigidità del professore Vetrella, che può essere un limite dal punto di vista politico, ma non da quello amministrativo, che sul rapporto costi/benefici era molto attento, cioè riteneva che un'opera pubblica a tariffa dovesse mantenere a prescindere un suo equilibrio economico. È evidente che questo non è sempre semplice su un'opera come quella, soprattutto all'avvio.

Su questo, come vede, le ricordo che il finanziamento c'è stato. È chiaro che non voglio lasciare a verbale dichiarazioni che possono sembrare come noi non abbiamo voluto il Faito. Lo abbiamo voluto e lo abbiamo anche finanziato, ma non sempre siamo riusciti a realizzare tutte le cose che avremmo voluto realizzare in quegli anni, perché purtroppo amministrare non è facile e vi state accorgendo voi dopo tre anni che di tutte le cose che avete detto non ne avete portata a casa nessuna. Mi auguro che nei prossimi due qualcosa a casa porterete di significativo rispetto agli annunci che avete fatto in campagna elettorale.

Ritornando al punto, Presidente, si deve fare uno sforzo – lo abbiamo fatto sulla mozione sui lavoratori dell'Auchan – di trovare senza approfondimenti tanto particolari... sarà la collega Beneduce, che è titolare della mozione, a dire se è disponibile eventualmente anche a un'integrazione o a un miglioramento della mozione per arrivare a un voto unanime del Consiglio avendo riconosciuto questo la legittimità di questa mozione e avendo posto a base che questi principi siano condivisibili. Almeno, fino ad ora ho ascoltato interventi di questo tipo, ma gli interventi che verranno dopo chiaramente possono avere un'opinione diversa.

Chiaramente la ringrazio per il lavoro svolto e per aver dato al Consiglio questa opportunità di poter arrivare anche in questo caso a una condivisione e a un voto unanime.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente. L'intervento vuole andare in linea con quanto sosteneva il collega Marciano, ma più che altro sostenendo con dati di fatto. La mozione in realtà pone in evidenza un'esigenza che nei fatti, conoscendo la realtà del Monte Faito... io risiedo proprio nei pressi di quella realtà, a Castellammare, quindi conosciamo nei fatti sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista personale quali sono le esigenze che vanno nello specifico.

Credo che se non si risolve, come anticipavano anche gli altri colleghi di Maggioranza, le questioni legate alla proprietà, credo che la mozione, come diceva il collega Caldoro, deve andare nella direzione di dare un orientamento politico, però se non si affrontano problemi strutturali, problemi che riguardano la proprietà, credo che rischiamo di dare un orientamento che porta fuori strada l'intero Consiglio regionale.

Rispetto al fatto che con la sopraggiunta volontà della Città Metropolitana, avendo proposto una permuta alla Regione Campania relativamente al Piano di valorizzazione di tutti gli immobili che sono collocati sul Monte Faito, se non si dà chiarezza a questa questione, è una cosa che abbiamo già discusso insieme ai delegati della Città Metropolitana, al Demanio e al Patrimonio, ha creato sempre imbarazzi e non ha mai dato certezza su chi debba intervenire.

È certamente giusto che si possa andare nella direzione di un soggetto unico gestore, ma se non si pone in evidenza, e questo è l'invito del ritiro, non per creare una pregiudiziale nei confronti della mozione, ma per creare una mozione insieme alla Maggioranza, dando una visione sia sulla proprietà sia sulla futura gestione. Una risposta va data anche ai colleghi della Minoranza, dei 5 Stelle, in realtà altro che se ci siamo occupati del Monte Faito, non va ricordato soltanto la riattivazione della funivia, che è una cosa straordinaria che sta dando una funzione incredibile all'attrazione turistica di un complesso fantastico. Mi considero e ci consideriamo anche operai della politica, siamo intervenuti anche sulle cose più umili e più semplici, anche dalle semplici autorizzazioni relativamente agli eventi e vi posso garantire che non era facile, perché mettere insieme i due Enti, ovvero la Città Metropolitana e gli uffici regionali, anche semplicemente per dare delle autorizzazioni su eventi estivi, non è facile. Pensate come potrebbe essere facile in questa fase l'incertezza, perciò, diamo priorità all'identificare, valutando, cosa che sta facendo attraverso l'agenzia, dando una valutazione appropriata sul valore del complesso del Monte Faito, valutando anche la permuta sul riscatto totale della Regione Campania in merito all'intero complesso. Siamo in linea con la richiesta e l'invito alla collega Beneduce di ritirare la mozione, articolarla insieme alla Maggioranza dettando quelle che sono le linee guida che possano dare concretezza ancora una volta, così come dimostriamo ogni volta, una vera e propria azione di valorizzazione, di rilancio e di gestione con un soggetto unico che possa dare all'intera area uno sviluppo economico e turistico, cosa che già stiamo dando così al Monte Faito, così alle altre aree limitrofe. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, ci siete riusciti, sono esterrefatto. Ci siete riusciti. Abbiamo discusso mozioni dove non avevamo competenza, potevamo evitare di parlarne, e dare semplicemente un mandato a chi di dovere, al Governo nazionale, abbiamo fatto un'ora di

discussione, in questa mozione non si fa altro, e mi dispiace, che dare mandato al vostro Presidente, della versta Giunta, a trovare la migliore soluzione e non la vogliamo votare perché è stata presentata da Forza Italia.

Avete detto tutti quanti la stessa cosa, l'indirizzo è quello. Non è che stiamo dando il mandato alla Beneduce o stiamo dando il mandato a Forza Italia o a chi per esso, stiamo dando il mandato al vostro Presidente, alla vostra Giunta, a trovare la migliore soluzione. Non lo comprendo, però si vuole parlare di questioni che non ci appartengono. Questo ci appartiene, e si delega il Presidente della Giunta a trovare la migliore soluzione.

Antonio Marciano non ha detto cose tanto diverse, è importante, va fatto, e se non lo facciamo tramite il Presidente della Giunta, dove lo vogliamo fare? A chi lo vogliamo affidare questo compito?

Credo che vada votata e vada votata per una questione di competenza e di coscienza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ho avuto il piacere, con il Presidente della mia Commissione, la II Commissione, di occuparmi di questa materia, semplicemente perché rientrava nella nostra Commissione: Bilancio, Demanio e Patrimonio.

Abbiamo anche ascoltato, in un'audizione dove l'unica assente era la Città Metropolitana, mentre erano presenti una serie di comuni.

Chi mi ha preceduto ha raccontato un po' la storia, che parte da lontano. Io ho qua una delibera del 2015 che racchiude una storia che parte dal 2006, i fondi POR eccetera. Noi siamo arrivati qui dopo quattro rinvii. Io credo che visto che per vari canali abbiamo a cuore questa situazione del Monte Faito... però con molto rammarico sono d'accordo con te perché il punto è proprio quello, sono rammaricato, ma il punto è proprio questo perché francamente noi dobbiamo scegliere, o meglio, la maggioranza, la Giunta deve scegliere se vuole comperare il pezzo mancante. Poi ho ricevuto una mail dall'Ente Parco, il quale è sempre un soggetto autorizzato a farsene carico, può essere anche un soggetto autorizzato ad intercettare fondi europei, può essere anche il soggetto attuatore che si assume una responsabilità per legge di valorizzare questo benedetto parco dei Monti Lattari, quindi diamo una responsabilità a qualcuno che ne ha la facoltà giuridica di gestire questo Parco, scegliamo insieme. Serve un atto di indirizzo del Consiglio nella sua interezza? Chiediamo al Presidente e a chi ha la delega al demanio di mettere in piedi questa transazione con la Città metropolitana affinché noi riprendiamo in carico il 50 per cento e ci mettiamo alla prova tutti politicamente nella gestione, nel rilancio e nella valorizzazione del parco Monte Faito, che a tutti sembra che interessi, interessa anche a me perché è un bene, è un volano di sviluppo, riceve circa 200 mila visite all'anno di gente che fa sentieristica, che viaggia per questi percorsi interessanti, però non possiamo rimpallare questa mozione ogni volta qui dentro dicendo "è interessante se lo facciamo, vi suggeriamo eccetera".

Qua è chiaro, sono otto anni che c'è un soggetto che vuole ricusare la sua parte. Noi siamo in grado di prendercela questa parte? Vogliamo impegnarci politicamente a riscattare la parte mancante e affidarla a questo ente gestore che è il Parco, che è autorizzato a farlo, e provare anche a misurare esso stesso nelle sue competenze, vedendo se sarà in grado di valorizzarlo? Poi il discorso della strada è ben altra cosa, abbiamo anche un problema annoso di famiglie isolate. Il dissesto idrogeologico è sempre nostra competenza, però è un po' un cane che si morde la coda. La viabilità è in capo all'ex Provincia, alla Città metropolitana, la quale dice "io non apro la strada perché è franata, tocca alla parte spettante alla Regione"; mentre noi giochiamo in questo rimpattino di responsabilità, questo Parco non parte mai e la gente è ancora isolata. Noi

dobbiamo cominciare a scrivere, a dare responsabilità; scriviamo alla Città metropolitana "questo ti compete e lo fai tu per quanto riguarda le strade" altrimenti le famiglie restano ancora isolate, il dissesto resta mentre capiamo "se è lato mio o lato tuo", ma la competenza sulle strade è di Città metropolitana, non è nostra. "Non apro la strada" perché dicono che c'è il dissesto idrogeologico, che frana, e le persone sono isolate.

Occorre prendere la situazione tutti insieme di pugno e chiedere alla Giunta che faccia una proposta concreta per transare la parte del 50 per cento offrendo un immobile, credo che ne abbiamo. Ci facciamo carico di questa cosa e la valorizziamo dando responsabilità all'ente Parco che è soggetto deputato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Soltanto un appello, come ha fatto anche il presidente Caldoro, a votare all'unanimità questa mozione, anche perché c'era comunque il tempo di emendarla come è stato fatto per altre mozioni, c'era il tempo di chiedere un'integrazione che mai è stata negata. Come diceva il collega Passariello, è soltanto un indirizzo alla Giunta dicendo "muoviamoci, facciamo qualcosa", dovrà essere poi ovviamente la Giunta e quindi il Presidente a prendersi in carico il da farsi.

Faccio di nuovo, come il presidente Caldoro, un appello per far sì che questa mozione venga votata oggi, anche perché sappiamo bene che tornare in Commissione, riaprire la discussione, ricominciare, riconvocare, soprattutto in questo palazzo si perderebbero mesi e mesi.

Tra l'altro aggiungo una cosa al collega Marciano: il delegato della Città metropolitana è persona di Forza Italia, sta seguendo l'iter, lì ovviamente noi siamo aggiornati essendo il delegato anche di Forza Italia. L'iter è molto lungo, c'è stata una proposta, bisogna vedere se sono d'accordo, quindi non è che possiamo aspettare le evoluzioni della Città metropolitana. È una mozione che chiede al Presidente di interessarsi della questione e non vedo il motivo per il quale non votarla. Se poi il problema è che l'abbiamo proposta noi, possiamo farla a firma di tutti e risolviamo il problema.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): A noi non interessa da dove parte la proposta, noi facciamo un emendamento funzionale a individuare un'ulteriore linea di intervento perché, se c'è una criticità, per responsabilità politica per la quale siamo stati eletti, a prescindere dalla forza politica, noi dobbiamo trattare un tema.

Visto che a quel tavolo l'assessore Palmeri era il 2015 e oggi, nel 2018, quella strada è così com'era nel 2015, dopo due anni e mezzo è chiaro che non è stato fatto nulla, così come è chiaro che qualcosa si deve fare. Il discorso è che si deve individuare un soggetto unico a tutela delle linee di attuazione, programmazione e finanziamento, si deve fare, a prescindere dal numero di proprietari. Dopodiché, sull'altro tema di dovere individuare una proprietà unica che vada a facilitare la gestione unica, su quello siamo d'accordo. Io ho letto i comunicati di De Luca nei quali dichiarava che avrebbe preso mano alla situazione e avrebbe riscattato la proprietà da sette, otto mesi, da quasi un anno, ma, di fatto, la situazione è rimasta lì. Se non prendiamo atto che c'è una responsabilità, una comunità che in due occasioni è rimasta isolata a causa della caduta del masso e del problema degli incendi ed è dovuta fuggire a causa di una strada dissestata dal punto di vista idrogeologico, se non prendiamo atto che vi sono dei problemi da affrontare, il problema siamo noi come classe politica che non abbiamo risposte ai cittadini.

È chiaro che il problema della proprietà c'è e lo si risolve, anche questa mozione può essere lo spunto per risolvere quel problema. È chiaro che c'è la necessità di un soggetto unico quale esso sia, noi non interveniamo su di esso sia, anzi, dopo immagino che qualcosa ce lo dirà anche la Presidente Ciarambino con la Commissione trasparenza su questo tema, ma è chiaro che dobbiamo intervenire. L'emendamento presentato da noi è funzionale a specificare meglio il tema degli interventi. Se il tema è politico e partitico, noi non ci stiamo, noi sosteniamo questa mozione e gli emendamenti e li continuiamo a sostenere perché non possiamo girare la faccia.

Se il discorso è, come ha detto il Centro-destra, di firmarla tutti quanti insieme, a noi non interessa firmarla, a noi basta l'emendamento perché per noi è sufficiente risolvere i problemi e non mettere le spillette e le bandierine.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (Partito Democratico): In sostanza, si registra un dibattito in cui vi è una sostanziale condivisione degli indirizzi della mozione, quindi questo mi sembra un dato incontrovertibile. Sono anche stati posti dei problemi e delle riflessioni, in particolare da parte del collega Marciano, che sono degni di sottolineature e approfondimento. Possono sicuramente essere recepiti all'interno di un testo condiviso, ma possono anche essere attuati dalla Giunta in sede di attuazione della mozione. Se la collega intende confermare la prosecuzione della mozione, io sarei per condividerla tutti quanti senza problemi, tenendo però in debita considerazione le cose che ha detto il collega Marciano perché sono cose importanti. Se si vuole una gestione unitaria di una zona di territorio che, tutto sommato, va, per tutte le problematiche ambientali, turistiche connesse, gestita unitariamente, sono tutte cose di cui bisogna tenere conto. Con questo spirito e affidando alla Giunta in sede esecutiva le preoccupazioni emerse dal dibattito del Consiglio, io non avrei nessun tipo di problema, quindi sentiamo la collega che ha presentato la mozione che cosa dice, almeno dal mio punto di vista.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo solo per portare un altro elemento alla discussione, sempre in virtù della conoscenza che abbiamo acquisito in Commissione. Devo dire che, a fronte di questa delibera citata dal consigliere Malerba del 2015 che individua l'ente Parco nel soggetto attuatore, quello che è emerso in sede di Commissione e che mi ha impressionato è l'incapacità, ma non un'incapacità dovuta a un'incapacità di agire, bensì proprio l'incapacità per la povertà di uomini e mezzi dell'ente Parco nel poter assumere una funzione di questo tipo. Quello che il Presidente del Parco ha lamentato è il fatto di non avere a disposizione nessun tipo di risorse per poter espletare questo compito.

Noi sosteniamo la mozione così come formulata dalla consigliera Beneduce, quindi nel non andare a individuare attraverso questa mozione quale deve essere il soggetto gestore unico, perché su questo va fatto un approfondimento e chiunque verrà individuato dovrà essere opportunamente valutato e messo nelle condizioni di poter agire in questo senso, quello che noi sosteniamo è la necessità, e lo ribadisco, per uscire dalla paralisi di andare oltre la frammentazione gestionale e decisionale che oggi si è rivelata inefficace trovando un unico soggetto gestore.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Volevo ricordare a tutta l'Assemblea che non è da adesso che ci siamo occupati del Monte Faito, ma ce ne stiamo occupando da diversi anni. Dall'inizio di questa legislatura con tavoli tecnici, abbiamo parlato con l'Assessore Palmeri, abbiamo fatto di tutto e le cose sembravano che si stessero attuando di lì a pochi mesi, ma sono passati oltre due anni e siamo al punto di partenza.

Ogni anno assistiamo al dissesto idrogeologico e al fatto che i bambini quest'anno non potevano andare a scuola. Insomma, chi parla è una che vive nella zona, quindi so che cosa significa trovarsi chiusi, imbottigliati e non poter raggiungere Castellammare dall'altro lato.

Non ritiro questa mozione anche perché è soltanto un atto di indirizzo e impegniamo il Presidente De Luca a individuare un unico ente gestore perché quando nel tavolo ci sono tre o quattro enti non succede mai niente perché ognuno si contrasta con l'altro e quindi alla fine arriveremo anche a fine legislatura senza aver risollevato le sorti di questa bellissima montagna che ci invidiano tutti, ma in questo momento non so quante persone ancora possono raggiungerla e apprezzarla. Non ritiro la mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se ricordo bene, ci sono tre emendamenti. Il primo è stato ritirato. Il secondo emendamento, a firma del consigliere Saiello, viene fatto proprio dal consigliere Cirillo. Prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento aggiunge: "Considerato altresì che una delle strade per accedere al Faito sia quella che parte dalla Reggia di Quisisana e inibita alla viabilità in quanto necessitante di interventi di manutenzione, prima di protezioni laterali e soggetta in alcuni punti a pericolo di crollo, oggetti, devastazione e incuria, con sversamento di rifiuti di differente natura".

È un emendamento che intende inserire il tema del ripristino della viabilità e dell'accesso a Castellammare dal Monte Faito negli impegni di programmazione che dovranno essere affidati al soggetto unico attuatore quando verrà individuato dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento a firma del consigliere Cirillo.

Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	38
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 3, sempre a firma del consigliere Cirillo. Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento chiede di assumere tutte le iniziative di competenza necessarie a disporre gli interventi di manutenzione della strada di accesso al Monte Faito da Castellammare di Stabia e di rimozione dei rifiuti abusivamente abbandonati così da permettere la libera fruizione della strada.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento a firma del consigliere Cirillo.

Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	36
Contrari	01
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione la mozione reg. gen. 268/4, sempre per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

MOZIONE "INTERVENTO PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE PER CHIEDERE DI RENDERE PRESCRIVIBILI DAI MEDICI DI MEDICINA GENERALE I FARMACI DI NUOVA GENERAZIONE INIBITORI DEL CO-TRASPORTATORE2 SODIO-GLUCOSIO (SGLT-2 INIBITORI): GLIFOZINE" REG. GEN. 275/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 14 dell'ordine del giorno: mozione "Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere prescrivibili dai medici di Medicina generale i farmaci di nuova generazione inibitori del co-trasportatore2 sodio-glucosio: le Glifozine" a firma della consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Premesso che le malattie croniche sono in aumento nella nostra Regione e rappresentano gran parte delle patologie curabili grazie ai farmaci innovativi; con la

prescrizione di alcuni farmaci innovativi è inibita ai medici di medicina generale che per tale motivo questi non hanno accesso all'informazione scientifica, ad essi relative; che tra i pazienti affetti da patologie croniche, quelli con il diabete sono tra i più colpiti da tale limitata modalità di accesso alle cure e spesso sono costretti a rinunciare a curarsi o a curarsi con farmaci meno efficaci, ma prescrivibili dal medico di base; che l'ecomobilità cardiovascolare dei diabetici sono in grado di aumentare due o tre volte il rischio di insufficienza cardiaca e di ridurre l'aspettativa di vita anche fino a cinque o quindici anni; che con la suddetta attività di informazione scientifica, i medici di medicina generale, sarebbero nelle condizioni di stratificare la popolazione diabetica per gravità e trattare con i farmaci di nuova generazione solo quei pazienti che realmente ne necessitano secondo i rigorosi criteri di appropriatezza; che l'impossibilità per i medici di medicina generale di prescrivere i predetti farmaci innovativi, procura danni incalcolabili alla salute di larga parte dei pazienti cui è in conseguenza precluso l'accesso ad una cura adeguata; che le difficoltà per le persone affette da una malattia cronica di accedere facilmente a farmaci innovativi obbliga i pazienti a ricorrere allo specialista per avere l'integrazione del piano terapeutico con il conseguente impatto sul percorso di cura del paziente, tipo prenotazione al Cup, accesso al medico specialista con una lista di attesa anche dei sei mesi e considerato che i medici di medicina generale continuano a prescrivere, come farmaco antidiabetico, le sulfaniluree, nonostante numerosi studi scientifici ne evidenziano limiti di sicurezza e tollerabilità; che le ragioni di questo dato sono da ricercarsi nel fatto che ai medici di base in Italia è preclusa la prescrizione delle terapie innovative e di comprovata efficacia e sicurezza, come gli (inc.) e che alla luce dei dati della letteratura e dell'analisi comparativa dei dati generali del registro Aifa, le glifozine offrono una nuova opportunità terapeutica anche in associazione con terapia insulinica, caratterizzata da efficacia sicurezza, facilità d'uso, basso rischio di ipoglicemia, effetto neutro sul peso corporeo, che come tale questa classe di farmaci, cioè le glifozine, deve essere considerata a pieno titolo tra le scelte terapeutiche che il medico può e deve mettere in atto per garantire l'adeguato controllo glicemico, come peraltro già previsto dagli standard italiani per la cura del diabete mellito. Preso atto che l'Italia è l'unico Paese europeo in cui non è consentita la prescrizione di questi farmaci innovativi, gli incretino-mimetici e le glifozine di nuova generazione, da parte dei medici di base e che questo ha consentito negli altri Paesi un uso più appropriato di risorse potendo loro identificare precocemente i pazienti che ne avessero bisogno;

che il trattamento dei pazienti con glifozine di nuova generazione genererebbe anche vantaggi economici e gestionali legati, per esempio, alla minore incidenza di eventi avversi e complicanze; che, inoltre, l'effetto cardioprotettivo di tali farmaci (i pazienti trattati con SGLT2 inibitori hanno presentato, in tutti i Paesi, una riduzione di scompenso pari al 50 per cento) è scientificamente documentato su riviste internazionali ad alto *impact factor*;

che in data 31 luglio 2017 – già un anno fa – il Consiglio regionale della Campania ha già approvato all'unanimità la mozione che chiedeva di intervenire presso il Ministero della Salute al fine di rendere prescrivibili dai medici di base i farmaci incretino-mimetici di nuova generazione per il diabete mellito di tipo 2.

Tanto premesso, considerato, rilevato e ritenuto, impegniamo il Presidente della Giunta regionale onorevole Vincenzo De Luca ad intervenire presso il Ministero della Salute al fine di rendere prescrivibili dai medici di medicina generale i farmaci di nuova generazione quali le glifozine che sono inibitori del co-trasportatore 2 sodio-glucosio (SGLT-2inibitori) anche al fine di una revisione degli attuali percorsi assistenziali per assegnare un ruolo maggiore ai medici di base sia nel campo della formazione che nella capacità prescrittiva dei farmaci.

Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliera Beneduce. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è chiaro che c'è la massima attenzione da parte nostra a tutti i temi che riguardano la garanzia del diritto alla salute dei cittadini e quindi anche alla possibilità dell'utilizzo di farmaci di ultimissima generazione in patologie come quella dell'iperglicemia e del diabete che sono così invalidanti. Però – io ne ho anche parlato fuori da quest'aula con la consigliera Beneduce – trattandosi di un tema che ha caratteristiche veramente di scientificità, credo che una questione del genere richieda un approfondimento o quantomeno una riformulazione della mozione nella quale si dica che ci riferiamo alla prescrizione in seconda istanza, cioè la redazione del piano terapeutico deve essere in capo agli specialisti altrimenti rischiamo che si crea un'anarchia nella prescrizione anche di farmaci di ultima generazione che sono costosi, cosa che non ci piacerebbe. Questo fermo restando che la consigliera Beneduce ha spiegato la *ratio* del suo provvedimento, che credo si riferisca proprio alla possibilità in seconda battuta, una volta che il medico specialista ha redatto il piano terapeutico e prescritto quel farmaco, di evitare il ricorso continuo allo specialista – che spesso è anche oneroso economicamente perché si tratta anche di privati – per la prescrizione di quel farmaco. Però io credo che andrebbe specificato in seno alla mozione altrimenti così sembra che indiscriminatamente stiamo dando questa potenzialità prescrittiva ai medici di base anche in assenza di una specifica indicazione terapeutica da parte degli specialisti o degli ospedali. Se la riformula con questa integrazione noi la possiamo votare, altrimenti noi chiediamo un approfondimento nella Commissione competente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Noi siamo ben disposti a votare la mozione perché penso che sia una mozione che pone un tema vero e in particolare perché va verso la sanità territoriale che è un tema profondo rispetto al riassetto complessivo di quella che è la sanità nel suo complesso per le vicende che tutti noi sappiamo. È chiaro che essendo farmaci di nuova generazione e farmaci che possono avere effetti anche senza una logica ordinata rispetto ai medici di base, io penso che sia utile tenere presente la logica dello specialista, quindi, se è possibile riformulare la mozione, se si può passare alla mozione successiva e nel frattempo riformulare questa e poi se la possiamo rimettere in ordine, noi siamo favorevoli a votarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Io ringrazio, vedo che c'è un certo interesse, anche da parte del Consiglio, a votare questa mozione, anche nell'interesse dell'utenza e dei cittadini utenti. È evidente che devono essere dati in prima battuta dallo specialista. È un piano terapeutico che dura sei mesi, dopo i quali il medico di base, se non finisce la terapia, se non finisce l'ultima compressa, non ti fa la richiesta al CUP per andare dallo specialista e farti di prescrivere il farmaco. Molte volte i pazienti arrivano, non hanno la richiesta del medico di base perché il medico di base dice loro che, se non finiscono l'ultima compressa, poiché sono farmaci costosi, non è possibile fare la ricetta e non sanno che cosa fare. Noi andiamo sulla piattaforma SaniArp, ma non si apre se non sono passati sei mesi, quindi non sappiamo che cosa fare. Io per questo motivo ho detto di impegnare il nostro Governo regionale affinché vada al Governo centrale per dire che anche i medici di base possono prescrivere, ovviamente sempre in seconda battuta, perché il cittadino utente deve andare dal medico di base, deve prenotare al CUP, il CUP molte

volte, specialmente in questo periodo, hanno le agende chiuse perché hanno le liste di attesa, quindi questa è considerata una visita che va dietro le liste di attesa. Il cittadino, quindi, non trova lo specialista, fa il giro dei vari specialisti e non sa a chi rivolgersi e, pertanto, è una drammaticità nel dramma della nostra sanità.

L'intento era questo, invitare al Governo centrale, così come si fa in altre nazioni di Europa, a far sì che i medici di base, sempre su prescrizione dello specialista, possano prescrivere questi farmaci in seconda battuta. È evidente che sia in seconda battuta perché non conoscono alcuni parametri che stabiliscono di arrivare a questi farmaci costosi. Si può riformulare, possiamo riformulare la mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una richiesta, mi sembra di capire che in questo senso, oltre alla richiesta esplicita da parte del consigliere Graziano, ma anche la consigliera Ciarambino di sospendere un attimo la votazione su questa mozione.

BENEDUCE (Forza Italia): Noi possiamo aggiungere soltanto questo, che su richiesta dello specialista possono ripetere il piano terapeutico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Graziano, per cortesia. La accantoniamo un attimo. Va bene così? C'è un impegno a metterla ai voti, riformulandola in modo condiviso. Adesso la sospendiamo un attimo.

MOZIONE "FARMACI VETERINARI, CONTENIMENTO COSTI, RICONOSCIMENTO DEL FARMACO GENERICO E DELL'USO DEL FARMACO EQUIVALENTE" (REG. GEN. 293/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione Registro Generale n. 293, capo 15, di cui all'ordine del giorno.

La parola alla consigliera Beneduce, vera mattatrice di questo Consiglio sulle mozioni.

BENEDUCE (Forza Italia): Questa mozione merita un po' di attenzione perché si parla di farmaci veterinari che hanno un costo molto elevato. Poiché penso che tanti di noi hanno gli animali da affezione, si è già discussa una legge su questo, penso che sia il caso di inserire i farmaci veterinari che in Italia hanno un costo molto elevato.

Premesso che dai dati diffusi Eurispes, rapporto 2018, circa tre italiani su dieci accolgono un animale domestico in casa, il 32,4 per cento, dai dati emerge che nella maggior parte dei casi si tratta di cani, il 63,3 per cento, e gatti il 38,7 per cento. A seguire, altri animali da compagnia, uccelli, conigli, tartarughe e pesci; che la crisi economica incide sullo stato di salute degli animali da affezione nella misura in cui le famiglie riducono le spese per farmaci veterinari, dato l'alto costo degli stessi. In Italia la normativa che regola l'uso e la prescrizione dei farmaci veterinari è il decreto legislativo n. 193/2006, che prevede un cosiddetto meccanismo a cascata. In primo luogo il farmaco che il veterinario può prescrivere è quello destinato a quella specie animale e per quella patologia. Se non si trova un prodotto adatto se ne può prescrivere un altro previsto per un'altra specie animale o per un'altra affezione della stessa specie animale.

In mancanza di questo il veterinario può ricorrere a un medicinale autorizzato per l'uso umano e in tal caso il medicinale può essere autorizzato solo dietro prescrizione medico-veterinaria e non ripetibile o può essere utilizzato un medicinale veterinario autorizzato in un altro Stato membro dell'Unione europea conformemente a misure nazionali specifiche per l'uso nella stessa specie o in altra specie per l'affezione in questione o per un'altra affezione.

In mancanza di un farmaco compatibile può essere dato un medicinale veterinario preparato estemporaneamente da un farmacista in farmacia a tal fine conformemente alle indicazioni contenute in una prescrizione veterinaria.

Il metoclopramide, che è un farmaco usato per curare le gastriti e contrastare il vomito, ha un costo a uso umano di circa 1,89 euro alla scatola, mentre quello veterinario è di circa 10 euro. Ha la stessa composizione e lo stesso principio attivo.

In medicina veterinaria cento grammi di furosemide, cioè Lasix, un principio attivo usato per aumentare la diuresi, costa circa 1,25 euro, mentre in umana la stessa quantità costa 0,19 euro. Il farmaco veterinario ha quindi un costo sei volte e mezzo superiore a quello umano a parità di dosaggio.

Ad esempio nel caso del Ramipril, che è un antiipertensivo, un ACE inibitore, il cui principio attivo previsto dai farmaci utilizzati nella terapia delle malattie cardiache croniche, la confezione di farmaco a uso veterinario costa quasi dieci volte in più dell'equivalente a uso umano.

La differenza fondamentale nell'utilizzo dei farmaci in medicina umana e quelli in veterinaria consiste nel sistema di copertura dei costi, che nel caso dei farmaci in medicina umana lo Stato copre il costo del farmaco, per questo, se esiste la versione generica del medicinale, lo Stato spinge perché venga utilizzata quella versione in quanto il risparmio diretto sulla spesa pubblica. Nel caso dei farmaci veterinari lo Stato non ha un intervento diretto e il mercato dei farmaci a uso veterinario può considerarsi fonte di entrata per la cassa erariale grazie all'Iva al 22 per cento applicata.

Nell'analisi economica non viene rilevato che l'elevato prezzo dei medicinali ha un costo anche per lo Stato, che è il maggior detentore di animali con la gestione dei canili. La spesa per la cura dei cani pesa sul bilancio dello Stato, così come riporta il rapporto della LAV, che è una lega antivivisezione, nel 2015 ha sfiorato i 118 milioni di euro, cifra che, moltiplicata per sette anni, tempo medio della permanenza in un canile di un cane in assenza di adozione, supera gli 825 milioni di euro.

Gli attuali prezzi elevati dei farmaci veterinari comportano un aggravio di spesa per le casse dello Stato nei casi in cui un proprietario di cane o gatto chiedano a soggetti diversi da medici veterinari la prescrizione di farmaci per uso umano con i principi attivi utili per le cure animali. Ciò comporta non solo che lo Stato si vede privare delle entrate dell'Iva, ma vede vendere prodotti pagati in toto o in parte dal sistema sanitario nazionale.

Rilevato che il Consiglio d'Europa il 20 dicembre 2017 ha dato mandato per iniziare la negoziazione con la Commissione del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento sui medicinali veterinari, che la Federazione dei veterinari europei supporti il lavoro di revisione della norma, in particolare per quanto riguarda l'aumento di disponibilità dei medicinali, la lotta all'antibiotico-resistenza e la facilitazione di una circolazione del farmaco e la riduzione dei costi e degli oneri amministrativi, impegnano il Presidente della Giunta, onorevole Vincenzo De Luca, ad attivarsi presso il Ministero della Salute affinché provveda ad avviare azioni di vigilanza sui prezzi dei farmaci veterinari. Si adoperi in ambito nazionale ed europeo affinché venga definita una misura che consenta la somministrazione dei farmaci generici, già registrati per gli usi umani, a parità di composizione anche per uso veterinario e si adoperi per promuovere la diffusione dei generici veterinari o lo spacchettamento, il blister aggio delle convenzioni in funzione di risparmio, anti spreco, tutela dell'ambiente ed uso prudente.

Mi sono fatta mandare, dall'ufficio competente, i costi dei farmaci veterinari in questi ultimi anni, vi assicuro che sono molto elevati. Anche la Regione Campania, per i farmaci ad uso veterinario spende parecchio, vi faccio qualche appunto: per l'A.S.L. di Caserta sono stati pesi 111 mila euro,

per l'A.S.L. di Benevento 28 mila 760, stessa cosa per Avellino. Hanno un importo molto elevato anche per quanto riguarda le casse della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono interventi bisogna mettere in votazione la mozione illustrata dalla consigliera Beneduce. Metto in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, la mozione reg. gen. 293/4.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	09
Contrari	22
Astenuti	05

Il Consiglio non approva.

MOZIONE "INTERVENTO PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE PER CHIEDERE DI RENDERE PRESCRIVIBILI DAI MEDICI DI MEDICINA GENERALE I FARMACI DI NUOVA GENERAZIONE INIBITORI DEL CO-TRASPORTATORE2 SODIO-GLUCOSIO (SGLT-2 INIBITORI): GLIFOZINE" REG. GEN. 275/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ritorniamo sulla mozione precedente, quella che abbiamo accantonato per riformularla, mozione reg. gen. 275/4 al capo 14 dell'ordine del giorno. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, credo che si sia trovata un'intesa: "Impegnano il Presidente regionale della Giunta Vincenzo De Luca a trovare la migliore soluzione al fine di risolvere la questione inerente i farmaci di nuova generazione".
Togliere semplicemente la parte: "Al fine di rendere prescrivibili".

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamola leggere alla Beneduce, per me non è un problema chi la legge. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Avremmo trovato una sintesi in questo senso: "Impegnano il Presidente della Giunta regionale onorevole Vincenzo De Luca ad intervenire presso il Ministero della Salute al fine di trovare la migliore soluzione per risolvere la questione della prescrizione dei farmaci di nuova generazione".

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questa riformulazione non ci soddisfa e non risolve il dubbio che noi avevamo posto. Sappiamo bene che uno dei problemi della nostra sanità è l'inappropriatezza prescrittiva e il fatto che certe volte anche i medici di medicina generale abusano della loro funzione nel prescrivere i farmaci, tanto più potrebbe accadere laddove si tratta di farmaci costosi e innovativi. Per questa ragione noi ponevamo la necessaria cautela che

si dovesse trattare di una prescrizione in seconda istanza facente seguito alla redazione di un piano terapeutico ad opera di uno specialista autorizzato a poterla fare. Il tema che poneva la consigliera Beneduce aveva senso laddove ci ha spiegato che, una volta ultimati i farmaci che sono stati prescritti in fase di redazione del piano terapeutico, i medici di medicina generale non possono procedere alla seconda prescrizione e bisogna nuovamente passare per lo specialista. Una facilitazione in questo senso per noi è ragionevole. Viceversa, così come avete riformulato la mozione, questo problema non viene risolto perché non è citata la prima prescrizione e la redazione del piano terapeutico ad opera dello specialista, si parla solo genericamente della possibilità prescrittiva da estendersi ai medici di medicina generale e per noi questo può aprire la strada a distorsioni che non ci sentiamo di assecondare. Non riteniamo tutelata questa nostra preoccupazione dalla riformulazione e quindi ci asteniamo su questa mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Solo per dire che con questa mozione e con la modifica fatta non si entra nella particolarità a cui si faceva riferimento, non si entra assolutamente, ma diciamo che abbiamo dato un mandato più ampio al Presidente della Giunta ad affrontare la questione, quindi io credo che possa essere votata e condivisa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Mettiamo ai voti la mozione reg. gen. 275/4 come modificata nel dispositivo, così come testé pronunciata dalla consigliera Beneduce, per appello nominale con il sistema elettronico.

Il voto è sempre con procedimento elettronico. Prego i Consiglieri di votare.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che il Movimento 5 Stelle non abbia partecipato al voto perché era stata annunciata l'astensione, quindi non è un'astensione, è la non partecipazione al voto, che è una cosa diversa.

MOZIONE "ISTITUZIONE SPORTELLI DI PROSSIMITA" (REG. REG. 302/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla mozione "Istituzione sportelli di prossimità" a firma dei consiglieri Ciaramella più altri.

La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (Partito Democratico): Premesso che la prima riforma della geografia giudiziaria ha determinato la soppressione di ben trentasette tribunali e più di duecento sedi distaccate, di cui in Campania tre tribunali e numerose sedi, tra le quali Casoria, Fratta Maggiore, Carinola, Marcianise, Eboli e molte altre, aggravando il lavoro degli avvocati e creando notevoli disagi ai cittadini; che l'Unione regionale delle associazioni forensi, cittadini nei luoghi in cui gli uffici giudiziari e i tribunali sono stati soppressi, nonché tutta l'avvocatura, ha dimostrato sulle inevitabili difficoltà che ne sono derivate, nonché che il Ministero della Giustizia ha cercato di compensare i territori che hanno perso i tribunali, avviando progetto sperimentali di servizi giudiziari vicini al cittadino, nonché considerato che il Ministero stesso con propria nota ha spinto la progettualità, utilizzando i fondi europei per la creazione di sportelli di prossimità per informazioni e assistenza sul lavoro e giudiziario; che, inoltre, con DEF delle 2015 è stata introdotta la possibilità di un'istituzione di sportelli di prossimità in questi comuni, dando anche disposizione con il PON Governance capacità funzionale 1420, istituendo come obiettivo specifico tale creazione di sportelli di prossimità e dando una dotazione finanziaria di oltre 119 milioni a disposizione dei progetti del Ministero con risorse comunitarie provenienti dal fondo sociale per attivare queste sportelli in collaborazione con le regioni; ritenuto, inoltre, che la Regione Campania ha già avviato con misure di politica attiva di lavoro progetti di work experience e che le Corti di appello di Napoli e di Salerno hanno apprezzato il lavoro svolto da tali professionisti, richiedendo la prosecuzione di tale lavoro, nonché la possibilità di adottare strumenti sperimentali quali gli sportelli di prossimità, chiediamo al Presidente e alla Giunta affinché la Regione Campania, nell'ottica di un proseguimento della semplificazione di prossimità sul territorio e di investimento, ha effettuato informazione di tali professionalità, possa continuare tale esperienza e di adottare le idonee procedure per l'adozione di appositi protocolli d'intesa con il Ministero della Giustizia e le pubbliche Amministrazioni interessate per la creazione di tali sportelli, utilizzando eventualmente anche come sedi i centri per l'impiego che attualmente sono rientrati nel patrimonio regionale. Voglio, altresì, precisare che tali sportelli non sono assolutamente in sostituzione delle sedi giudiziarie né presentano assistenza fai da te da parte dei cittadini, ma supporto all'attività degli avvocati con l'utilizzo di personale qualificato dei tribunali, non assolutamente da affidare a impiegati comunali, così come è stato travisato da qualche esponente sulla stampa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Alla luce dell'ultima precisazione effettuata dalla collega Ciaramella si è discusso di questi sportelli di prossimità e di questa mozione in un convegno sulla giustizia tenuto sull'Isola d'Ischia sabato scorso alla presenza di alcuni esponenti dell'attuale Governo nazionale presenti in Commissione Giustizia e che si sono impegnati a scrivere al Ministro della Giustizia invitandolo a rivedere una serie di norme relative alla soppressione dei tribunali minori. Proprio sulla scia di questa paventata soppressione dei tribunali minori, tra cui quello di Ischia, quello di Fratta e quello di Pozzuoli (ce ne sono tantissimi), che era stata voluta dai precedenti governi, il contratto di Governo tra Lega e Movimento 5 Stelle prevede invece il riavvicinamento di questi fori alle popolazioni, soprattutto a quelle insulari.

I presidenti dei tribunali di Napoli e di altre località (Livorno, Portoferraio e Lipari), che erano presenti al convegno, si sono coordinati con i presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, che erano presenti anch'essi. Avendo intenzione di richiedere con un documento formale il mantenimento di queste sedi al Ministero della Giustizia in ottemperanza al contratto di Governo, hanno espresso perplessità sull'istituzione degli sportelli di prossimità temendo – lo dico alla collega Ciaramella, che ha sottolineato questo punto – che, una volta instaurati gli sportelli di

prossimità e una volta messi al loro interno anche nei centri di formazione per l'impiego, questo personale adeguatamente formato di cui alla mozione, questo personale non farà più ritorno nelle sezioni di tribunale, perché sappiamo come funziona in Italia, una volta che il Ministro della Giustizia avrà invece provveduto diversamente mantenendo le sezioni locali.

Vorrei invitare i colleghi firmatari di questa mozione non a ritirarla, perché è sacrosanta e giusta, come merito, però a riproporla eventualmente dopo un consulto che vorrete avere, visto che ve lo chiederà il Presidente Francesco Caia, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, proprio su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Visto che si è creato un equivoco rispetto al fatto che si sovrappongano le problematiche delle nuove soppressioni con quelle che ci sono già state, in realtà stiamo parlando dei territori dove la soppressione è già avvenuta e dove non è all'ordine del giorno la possibilità di riavere queste sedi, quindi sono due problematiche differenti.

Naturalmente il valore della mozione sta nel fatto che prende in carico finalmente questo tema. Apprendiamo con favore che c'è una discussione in atto anche a livello nazionale per poter salvaguardare quelle che attualmente ancora esistono, ma rimane il problema dove invece sono state soppresse.

Non c'è neanche contraddizione né le due cose si escludono vicendevolmente, perché possiamo approvare la possibilità di valutare le sperimentazioni degli uffici di prossimità e questo ci consentirà anche di attivare un tavolo specifico finalmente in Regione Campania per affrontare il tema in maniera organica e continuativa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciaramella.

Procediamo alla votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, della mozione reg. gen. 302/4

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 17 dell'ordine del giorno.

MOZIONE – “AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD” – REG. GEN. 308/4

PRESIDENTE (Casillo T.): È a firma della consigliera Ciaramella. Prego, Consigliera.

CIARAMELLA (PD): Brevemente, non leggerò tutta la mozione. Giustamente, per il voto, mi chiedono di poterla leggere.

Premesso che la legge 13 maggio del 1978, n. 180 “Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori”, disciplina gli accertamenti e i trattamenti obbligatori nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici, garantiti dalla Costituzione, compreso per quanto possibile il diritto alla delibera, come citato nella legge stessa, gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori a carico dello Stato, gli Enti e le Istituzioni pubbliche sono attuati dai presidi sanitari pubblici territoriali, ove necessiti la degenza delle strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate. Il decreto 5 del 10 gennaio 2011 del commissario ad acta, che stabilisce i criteri e le modalità di accesso e le tariffe per l'erogazione di prestazioni sanitarie a carattere residenziale e semiresidenziale, in favore dei cittadini adulti con disagio psichiatrico, ridimensiona notevolmente il numero delle ore di assistenza e quindi il personale appartenente al terzo settore che da 20 anni svolge con professionalità ed abnegazione questo compito. Che il suddetto decreto suddivide le strutture in base all'intenzione di assistenza sanitaria, come strutture residenziali terapeutico riabilitativa della fase intensiva, struttura residenziale terapeutica riabilitativa della fase estensiva, centro diurno psichiatrico, e stabilisce in base a tale suddivisione i profili professionali garantiti per ciascuna struttura sopprimendo le figure professionali già esistenti nelle Sir (Strutture Intermedio Residenziali) del territorio dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.

Considerato che la direzione strategica aziendale ha aperto la procedura per l'affidamento dei servizi assistenziali psichiatrici, determinando la chiusura di centri diurni e Sir e l'accorpamento di altre. Visto che i lavoratori appartenenti alle cooperative operanti per conto del terzo settore evidenziano l'insufficienza di costi previsti con conseguente disagio sia per i degenti sia per gli operatori del settore che verrebbero sottodimensionati, infatti si incorrerà nel taglio di oltre 50 per cento dei costi tra residenti e semi residenti, con la chiusura di quattro Sir di cui tre di proprietà dell'A.S.L., di due centri diurni di proprietà sempre dell'A.S.L. e con conseguente diminuzione dei Lea sul territorio di Giugliano e Mugnano. L'impatto sui lavoratori sarà altrettanto devastante con il licenziamento di 40 unità e una perdita di ulteriori ore lavorative con la conversione dell'attuale contratto da 36 ore settimanali a 12 o 20.

Questi cambiamenti, se rapportati alle esigenze particolari dei pazienti psichiatrici abituati alla routine, andrebbero a rompere una continuità terapeutica importante. Vi è poi il rischio dello sradicamento dal territorio di appartenenza, elemento questo di importanza fondamentale, come sottolineato dalla legge Basaglia.

Non possiamo inoltre ignorare la dedizione al lavoro di questi operatori che in questi anni, pur non essendo internalizzati, hanno comunque fornito un servizio pubblico che non possiamo disperdere.

Presidente, dato che la mozione è stata presentata tempo fa, nel frattempo ci sono state delle evoluzioni, per cui devo cambiare il dispositivo tenendo conto delle evoluzioni tenute e leggerò – quindi – leggermente differente rispetto a quanto presentato a suo tempo in quanto l'Assessorato ha preso in carico la problematica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, modifichi.

CIARAMELLA (PD): Si impegna il Presidente della Giunta e gli Assessori competenti di attivare un tavolo sull'organizzazione di servizi assistenziali per l'A.S.L. Napoli 2 Nord, al fine di valutare le criticità sopradescritte, di qualità e continuità dell'assistenza e a modificare il decreto 5 alla luce dell'esigenza di salvaguardare l'azione di risanamento dell'azienda sanitaria, nonché il riconoscimento della professionalità dei lavoratori che fino ad oggi hanno assicurato il servizio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sembra di capire che la parola “sospendere la procedura” non c’è più. Si recupera anche l’emendamento che ha presentato il consigliere Saiello, perché era di togliere la parola “sospendere la procedura” e inserire “rivedere e modificare”. Cose che sono state riprese dalla modifica del dispositivo in qualche modo.
La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Con la preghiera, quando si fanno queste correzioni, di non farle in Aula e di presentarle in tempo, perché questo che presenta la collega è un emendamento alla sua mozione e sappiamo che gli emendamenti vanno presentati un po' prima.

Alla luce di quello che ci siamo detti e del Regolamento così com'è, io presento il nostro emendamento e lo voglio ben definire perché questo emendamento vuole salvaguardare le professionalità che sul territorio esistono e vuole salvaguardare i pazienti e i familiari dei pazienti che in questo caso hanno un carico molto pesante. Ci siamo posti questo problema da parecchio tempo, abbiamo fatto un'interrogazione all'A.S.L. ed è stata importante proprio l'interrogazione che noi abbiamo fatto all'A.S.L. per affrontare nella maniera giusta questo problema. L'A.S.L. ci ha risposto dicendo che "il personale non viene ridotto ma implementato con profili finalizzati a fornire prestazioni aggiuntive"; non solo, si prevede anche che le procedure di reclutamento che saranno messe in atto intendono garantire la valorizzazione delle professionalità già presenti; questo perché parliamo di persone che da cinque, dieci, vent'anni hanno un'attività continua e indispensabile e che in tanti anni hanno sopperito a una mancanza.

Alla luce di queste cose che l'A.S.L. stessa ha risposto, noi presentiamo il nostro emendamento che è questo: "Sostituire il dispositivo della mozione con il seguente periodo: "a rivedere e modificare la procedura per l'affidamento dei servizi assistenziali per la gestione della residenzialità e semi-residenzialità psichiatrica dell'A.S.L. Napoli 2 Nord in modo da garantire la qualità e la continuità dell'offerta assistenziale, assicurando altresì che le nuove procedure di reclutamento di personale inseriscano indicatori di valutazione di tipo qualitativo che valorizzino le esperienze acquisite e le competenze professionali degli operatori".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Io credo che il tema che stiamo trattando sia abbastanza importante. C'è un processo in atto all'A.S.L. Napoli 2 di internalizzazione di un servizio che in questi anni era totalmente gestito dai privati e in una maniera anche poco trasparente. Io credo che sia necessario che su questa materia ci sia un approfondimento, credo che non possiamo esaurire il tutto con un voto alle 18.58, ma si renda necessario – faccio un invito alla maggioranza – approfondire questa materia e, se i colleghi condividono, propongo di rinviare questa mozione in Commissione per un maggiore approfondimento, aprendo anche un tavolo, invitando anche i direttori generali della salute mentale in Commissione per approfondire insieme a loro come si può salvaguardare l'occupazione. Io ritengo giusto e condivido di salvaguardare i livelli occupazionali e le professionalità che in questi anni hanno lavorato in questo settore, però non cadiamo nel giochetto di chi non è chiaro e non ha interesse ad essere chiaro sul continuare a far gestire questo servizio dai privati. Io credo che sia inopportuno bloccare un processo di internalizzazione all'A.S.L. Napoli 2. È incomprensibile e ritengo non opportuno non valutare e non sostenere, nel salvaguardare le professionalità, i livelli occupazionali. Poiché il tema è delicato ed è un processo che è stato avviato e qualcuno ha l'interesse di interromperlo perché, probabilmente, c'è un'interlocuzione con i privati, visto che si usa sempre fare il doppio tavolo o

il doppio forno, l'abbiamo visto tutti i livelli, invito la Maggioranza, vista l'ora delle 19.00, a rinviare e non votare questa mozione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo scusa un attimo, vorrei che fosse meglio esplicitata l'ultima proposizione del consigliere Moxedano. Se lei fa rilevare che sono le 19.00, l'orario di chiusura dei lavori, cara consigliera Muscarà, va richiamato sempre, non a seconda di una propria convenienza. Lei prima ha richiamato la consigliera Ciaramella perché stava modificando il dispositivo. Si dà il caso che precedentemente su una mozione della consigliera Beneduce si è modificato il dispositivo che non ha trovato d'accordo, ma se avesse trovato d'accordo tutti quanti? Ovviamente, dico questo giusto per inquadrare bene le questioni.

Detto questo, faccio parlare tutti quanti, ma nel momento in cui un Consigliere mi fa eccepire che sono le ore 19.00, è del tutto evidente che noi possiamo discutere di tutto, ma non può essere messa ai voti questa mozione. La parola alla consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (Partito Democratico): Per questo motivo avevo proposto di aggiungere nel dispositivo di attivare un tavolo al fine di poter dirimere nelle sedi opportune tutte le questioni che sono state sollevate dai colleghi. Questa mi sembrava la parte più importante che probabilmente, se ci sono ancora i tempi, potremmo poter approvare tutti e avere un tavolo in cui tutti siamo tutelati a parlare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Non ho compreso dove voleva andare il consigliere Moxedano e che cosa voleva fare, anche perché lui vuole ulteriori approfondimenti, ma purtroppo l'approfondimento c'è stato e mi dispiace che lui sia stato distratto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, evitiamo questo dialogo a due. Consigliere Moxedano, non c'è bisogno che spieghi fuori microfono. Se c'è una perplessità, uno dice che siamo arrivati alle ore 19.00 e basta.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Quello che volevo dire è che nello scorso Consiglio un'interrogazione sullo stesso tono è stata fatta dal collega Ermanno Russo e la risposta è venuta dai banchi della Giunta, proprio da Bonavitacola, il quale, dopo aver spiegato sommariamente la vicenda, ha ribadito che gli fosse arrivata una nota dall'ASL, la stessa nota che avevamo chiesto noi, perché prima di procedere a fare una mozione, scrivendo le fantasie che ci vengono in mente, si approfondisce prima, si chiede qual è la reale condizione e su quella si procede. Non è necessario fare l'approfondimento perché è stato già fatto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non c'è bisogno, siamo oltre le 19.00.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Ribadisco, saranno anche le ore 19.00, il nostro emendamento rimane quello sulla mozione unica, quella che è stata presentata in prima battuta.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Di recente ho sentito al telefono il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord che mi invitava all'inaugurazione, che c'è stata di recente, di uno dei primi presidi pubblici di salute mentale.

PRESIDENTE (Casillo T.): È uno dei Consiglieri privilegiati.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Di cui lui andava particolarmente fiero. La linea politica del Movimento 5 Stelle è la difesa della sanità pubblica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Adesso non si faccia il comizio, per cortesia.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, vuole dirmi anche quello che devo dire o sono libera di esprimermi?

PRESIDENTE (Casillo T.): No, lei si deve attenere all'ordine del giorno, quale linea politica! Abbia pazienza!

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Esattamente, ordine del giorno!

PRESIDENTE (Casillo T.): Siamo anche oltre le ore 19.00 e vuole fare l'intervento politico!

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): La mozione in parola, fermo restando il tema della messa a rischio dei posti di lavoro, che è un tema che esiste, ma che è frutto della *mala gestio* della politica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, non è possibile consentirle di fare un ragionamento politico dopo l'orario. O conclude o le tolgo la parola.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi dica che cosa devo dire.

PRESIDENTE (Casillo T.): Niente. Non può fare un discorso politico.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, per fortuna la stanno ascoltando anche i cittadini, quindi la valuteranno senza bisogno che io aggiunga altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): I cittadini ascoltano anche la sua arroganza. La invito a concludere.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Pertanto, ferme restando le problematiche dei lavoratori che sono frutto del dilagare della sanità privata, che ha sostituito la sanità pubblica, contravvenendo anche a quelle che sono il tema della mozione. La mozione contraddice l'operato di questo governo regionale per il tramite dei suoi direttori generali, che nella fattispecie stanno operando un processo di internalizzazione. Fate pace con il cervello perché delle due l'una: o si va verso l'internalizzazione e, così come noi proponiamo, si tutelano i livelli lavorativi ponendo nelle clausole dei concorsi delle misure meritorie per chi ha maturato un'esperienza nel settore, oppure si va nel proliferare delle cooperative, così com'è stato fino ad oggi.

Mi rendo conto che la consigliera Ciaramella è in difficoltà perché forse non aveva bene inteso che con la sua mozione stava andando contro l'operato della sanità regionale voluta dal Presidente De Luca...

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Ciarambino, la invito a concludere.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Prova a ritornare sui suoi passi. Le basterà approvare l'emendamento e le risolviamo noi il problema.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori. Non voglio parlare della questione perché, come lei ha detto, non si vota questa mozione, quindi si riapre una discussione sul merito politica la prossima settimana quando ritorneremo in Consiglio, però ho ascoltato le parole del collega Moxedano, che parla di inchieste e di zone grigie. Il consigliere Moxedano ha aperto uno scenario diverso e preoccupante.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cesaro, la prego. Che senso ha a chiusura di una seduta che già è andata oltre l'orario?

CESARO (Forza Italia): Le zone grigie sono più importanti della mozione, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Siamo oltre le 19.00. Non si può approfittare della disponibilità della Presidenza.

CESARO (Forza Italia): Dato che non si vota, chiudiamo il Consiglio, però le parole del collega Moxedano vanno affrontate e approfondite. Anche il collega ci deve dire quello che voleva intendere per inchieste e zone grigie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Diamo la parola alla consigliera Ciaramella per...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiudo la seduta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciaramella e poi basta.

CIARAMELLA (PD): È evidente che siamo oltre il termine, quindi non c'è la votazione, ma non è possibile che venga detto di fare pace con il cervello. L'Aula è sovrana e noi qui discutiamo le mozioni. Ci siamo confrontati con i colleghi e l'abbiamo riformulato rispetto agli aggiornamenti avuti dalla Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciaramella. La seduta è chiusa.

La seduta ha termine alle ore 19.06.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 1)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ (CASILLO TOMMASO)

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 03)R.G.104/4
emendamento

DESCRIZIONE: Mozione "Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 15.01 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:040 +2	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:012 +2 = 14		
VOTI CONTRARI	:028		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:021	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON APPROVA

VOTANO SI

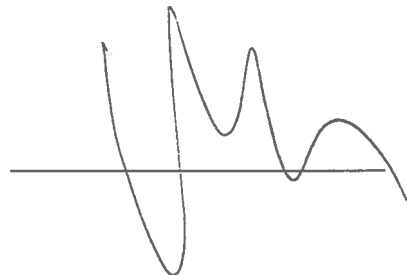
CP	CALDORO STEFANO	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	CIRILLO LUIGI
FI	BENEDUCE FLORA	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	ZINZI GIANPIERO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
	HOCCLIT		G. ALICIA		

VOTANO NO

CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	CASCONI LUCA	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	PISCITELLI ALFONSO				

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ (CASILLO TOMMASO)

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 03) R.G.104/4

DESCRIZIONE:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 15.03 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:031	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:028		
VOTI CONTRARI	:003		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:016	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

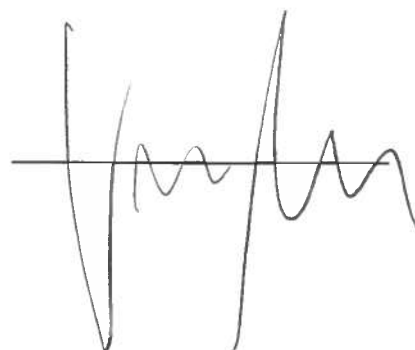
CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOGEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	CASCONI LUCA	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	PISCITELLI ALFONSO				

VOTANO NO

M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	CIRILLO LUIGI	M5S	VIGLIONE VINCENZO
-----	--------------------	-----	---------------	-----	-------------------

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ (CASILLO TOMMASO)

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 06) R.G.290/4

DESCRIZIONE: Mozione "Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza presso lo Stir di Casalduni (BN) "

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 15.16 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:038	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:038		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA


VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FRI	GAMBINO ALBERICO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CP	CALDORO STEFANO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASCONI LUCA	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	DE PASCALE CARMINE	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	AMATO VINCENZA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	PD	CHIANESE GIOVANNI		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 4)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ (Casillo Tommaso)

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 07) R.G.292/4

DESCRIZIONE: Mozione "Rimozione delle barriere architettoniche presso le stazioni ferroviarie dei trasporti regionali e dei trasporti nazionali per facilitare la mobilità delle persone con ridotta capacità motor

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 15.29 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:035	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:034		
VOTI CONTRARI	:001		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:018	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

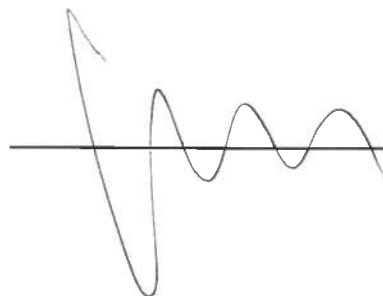
CD	ALAIA VINCENZO	FI	CESARO ARMANDO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	FRI	GAMBINO ALBERICO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CP	CALDORO STEFANO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	OLIVIERO GENNARO
CP	MOCERINO CARMINE	PD	AMATO VINCENZA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CASILLO MARIO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	CHIANESE GIOVANNI	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	BENEDUCE FLORA				

VOTANO NO

DLP LONGOBARDI ALFONSO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 5)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ (*CASILLO Tommaso*)

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 07) R.G.292/4
completo

DESCRIZIONE: Mozione "Rimozione delle barriere architettoniche presso le stazioni ferroviarie dei trasporti regionali e dei trasporti nazionali per facilitare la mobilità delle persone con ridotta capacità motor

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 15.30 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:037	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:037		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

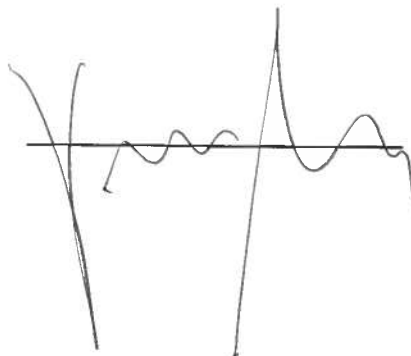
VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CHIANESE GIOVANNI
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FRI	GAMBINO ALBERICO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	MOCERINO CARMINE	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
DLP	CASCONI LUCA	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	DE PASCALE CARMINE	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	AMATO VINCENZA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	BENEDUCE FLORA	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	CESARO ARMANDO				

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO





VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 6)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ **TOMMASO CASILLO**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 08) R.G.296/4

emendamento saiello

DESCRIZIONE: Mozione "Tutela dei lavoratori ex Auchan Via Argine"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 16.23 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:038	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:037		
VOTI CONTRARI	:001		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVAVOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CP	CALDORO STEFANO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASONE LUCA	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	AMABILE TOMMASO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	AMATO VINCENZA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	CASILLO MARIO	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	CHIANESE GIOVANNI	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	BENEDUCE FLORA				

VOTANO NO

MISTO MOXEDANO FRANCESCO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 7)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ **TOMMASO CASILLO**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 08)R.G.296/4

DESCRIZIONE:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 16.24 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:036	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:036		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

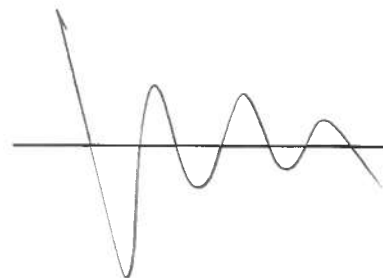
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	BENEDUCE FLORA	PD	CHIANESE GIOVANNI
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	CALDORO STEFANO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	CASCONI LUCA	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	DE PASCALE CARMINO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	AMATO VINCENZA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO





VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 8)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ CASILLO TOMMASO

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 09) R.G.297/4

DESCRIZIONE: Mozione "Annunciati licenziamenti dei lavoratori Comdata di Pozzuoli"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 16.40 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:036	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:036		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVAVOTANO SI

CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	CESARO ARMANDO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CP	CALDORO STEFANO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MARRAZZO NICOLA
DLP	CASCONI LUCA	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	MORTARUOLO ERASMO
DLP	DE PASCALE CARMINE	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	AMATO VINCENZA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	CASILLO MARIO	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	BENEDUCE FLORA	PD	CHIANESE GIOVANNI	UDC	RICCHIUTI MARIA

VOTANO NOASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 9)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ **Casillo Tommaso**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 10) R.G.300/4

DESCRIZIONE: Mozione "Richiesta di sospensione in autotutela della deliberazione della Giunta regionale n. 264 del 2 maggio u.s. in tema di conferimento degli incarichi di direttore sanitario e direttore amministrativo"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 16.56 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:036	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:004		
VOTI CONTRARI	:025		
ASTENUTI	:007		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON APPROVA

VOTANO SI

M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	MUSCARÀ MARIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
M5S	MALERBA TOMMASO				

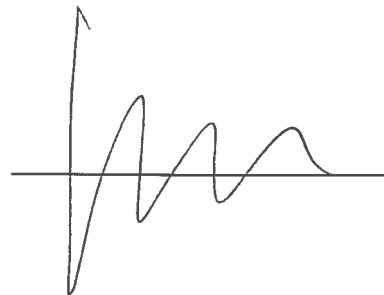
VOTANO NO

CD	ALAIA VINCENZO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	TODISCO FRANCESCO				

ASTENUTI

CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	FI	BENEDUCE FLORA	FI	DI SCALA M. GRAZIA
CP	CALDORO STEFANO	FI	CESARO ARMANDO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO
CP	MOCERINO CARMINE				

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 10)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ *Tommaso CASILLO*

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 11) R.G.301/4

DESCRIZIONE: Mozione "Nuova Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento - Criticita'"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 17.13 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:035	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:008		
VOTI CONTRARI	:027		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:018	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON APPROVA

VOTANO SI

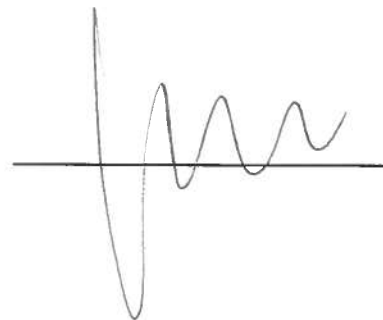
CP	CALDORO STEFANO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	CESARO ARMANDO	M5S	MALERBA TOMMASO		

VOTANO NO

CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	IORE ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 11)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ *CASILLO TOMMASO*

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 12) R.G.307/4

DESCRIZIONE: Mozione "Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 17.14 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:037	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:010		
VOTI CONTRARI	:027		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON APPROVA

VOTANO SI

CP	CALDORO STEFANO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
CP	MOCERINO CARMINO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	DI SCALA M. GRAZIA				

VOTANO NO

CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	MARAIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINO	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	RICCHIUTI MARIA

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 12)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ **CASILLO TOMMASO**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 13) R.G.268/4
emendamento n°2

DESCRIZIONE: Mozione "Complesso Monte Faito. Individuazione soggetto gestore"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.07 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:038	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:038		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO
CD	ZANNINI GIOVANNI
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO
CP	CALDORO STEFANO
CP	MOCERINO CARMINE
DLP	DE PASCALE CARMINE
DLP	LONGOBARDI ALFONSO
DLP	TODISCO FRANCESCO
FI	BENEDUCE FLORA

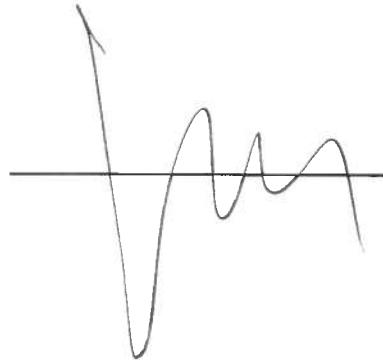
FI	CESARO ARMANDO
FI	DI SCALA M. GRAZIA
FRI	PASSARIELLO LUCIANO
M5S	CAMMARANO MICHELE
M5S	CIARAMBINO VALERIA
M5S	CIRILLO LUIGI
M5S	MALERBA TOMMASO
M5S	MUSCARÀ MARIA
M5S	VIGLIONE VINCENZO
PD	AMABILE TOMMASO
PD	AMATO VINCENZA
PD	CASILLO MARIO
PD	CHIANESE GIOVANNI

PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
PD	D'AMELIO ROSA
PD	DANIELE GIANLUCA
PD	GRAZIANO STEFANO
PD	MARCIANO ANTONIO
PD	MARRAZZO NICOLA
PD	MORTARUOLO ERASMO
PD	OLIVIERO GENNARO
PD	PICARONE FRANCESCO
PD	RAIA LOREDANA
UDC	PETRACCA MAURIZIO
UDC	RICCHIUTI MARIA

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 13)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ CASILLO TOMMASO

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 13) R.G.268/4
emendamento n°3

DESCRIZIONE: Mozione "Complesso Monte Faito. Individuazione soggetto gestore"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.08 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:036	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:034		
VOTI CONTRARI	:001		
ASTENUTI	:001		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CHIANESE GIOVANNI
CD	ZANNINI GIOVANNI	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CP	CALDORO STEFANO	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	PICARONE FRANCESCO
CP	MOCERINO CARMINE	PD	AMABILE TOMMASO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	AMATO VINCENZA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	BENEDUCE FLORA	PD	CASILLO MARIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	CESARO ARMANDO				

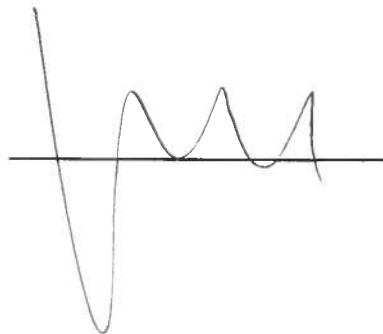
VOTANO NO

DLP DE PASCALE CARMINE

ASTENUTI

DLP LONGOBARDI ALFONSO

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 14)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ *Casillo Tommaso*

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 13) R.G.268/4
completo

DESCRIZIONE: Mozione "Complesso Monte Faito. Individuazione soggetto gestore"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.09 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:037	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:035		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:002		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

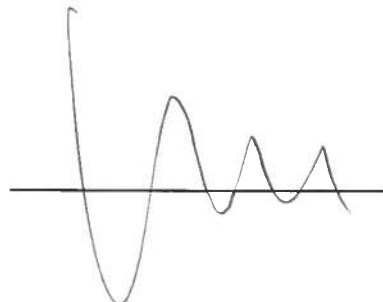
CD	ALAIA VINCENZO	FI	DI SCALA M. GRAZIA	PD	CHIANESE GIOVANNI
CD	ZANNINI GIOVANNI	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	M5S	CAMMARANO MICHELE	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	M5S	CIARAMBINO VALERIA	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	M5S	CIRILLO LUIGI	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	M5S	MALERBA TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	M5S	MUSCARÀ MARIA	PD	OLIVIERO GENNARO
CP	CALDORO STEFANO	M5S	VIGLIONE VINCENZO	PD	PICARONE FRANCESCO
CP	MOCERINO CARMINE	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	RAIA LOREDANA
DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	AMABILE TOMMASO	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	BENEDUCE FLORA	PD	AMATO VINCENZA	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	CESARO ARMANDO	PD	CASILLO MARIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

DLP	DE PASCALE CARMINE	DLP	LONGOBARDI ALFONSO
-----	--------------------	-----	--------------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 15)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa CASILLO TOMMASO

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 15) R.G.293/4

DESCRIZIONE: Mozione "Farmaci veterinari, contenimento costi, riconoscimento del farmaco generico e dell'uso del farmaco equivalente"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.30 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:036	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:009		
VOTI CONTRARI	:022		
ASTENUTI	:005		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON APPROVA

VOTANO SI

CP	CALDORO STEFANO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO

VOTANO NO

CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO				

ASTENUTI

CD	ALAIÀ VINCENZO	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	TODISCO FRANCESCO	UDC	PETRACCA MAURIZIO		

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 16)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 14) R.G.275/4

DESCRIZIONE: Mozione "Intervento presso il Ministero della Salute per chiedere di rendere prescrivibili dai medici di Medicina generale i farmaci di nuova generazione inibitori del co-trasportatore2 sodio-glucosio

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.38 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 030 31	NUMERO LEGALE	: 26
VOTI FAVOREVOLI	: 030 34		
VOTI CONTRARI	: 000		
ASTENUTI	: 000		
MAGGIORANZA	: 016	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO
CD	ZANNINI GIOVANNI
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO
DLP	DE PASCALE CARMINO
DLP	LONGOBARDI ALFONSO
DLP	TODISCO FRANCESCO

FI	BENEDUCE FLORA
FI	DI SCALA M. GRAZIA
FRI	PASSARIELLO LUCIANO
MISTO	MOXEDANO FRANCESCO
PD	AMABILE TOMMASO
PD	AMATO VINCENZA
PD	CASILLO MARIO
PD	CHIANESE GIOVANNI
PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA
PD	D'AMELIO ROSA

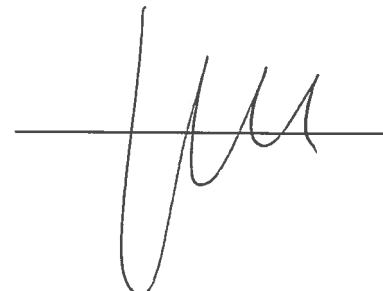
PD	DANIELE GIANLUCA
PD	GRAZIANO STEFANO
PD	MARCIANO ANTONIO
PD	MARRAZZO NICOLA
PD	MORTARUOLO ERASMO
PD	OLIVIERO GENNARO
PD	PICARONE FRANCESCO
PD	RAIA LOREDANA
UDC	PETRACCA MAURIZIO
UDC	RICCHIUTI MARIA

+ CALDERO STEFANO

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 17)

Presiede: il Presidente ~~D'Amelio Rosa~~ **Casillo Tommaso**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 16) R.G.302/4

DESCRIZIONE: Mozione "Istituzione sportelli di prossimità"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 03-07-2018A alle ore. 18.47 il 03-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:026	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:026		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:014	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CD	ZANNINI GIOVANNI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	MARAIIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINO	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

